TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0080**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Msso

Lettere

Bini

di Assisi

del Friuli

e

Genealogia

N.° 80

80 - *Lettere Bini di Assisi.* — S'intitolano così : « Littere delli SS.ri Bini d'A-
sisi / con / l'Arbore, et arma della Famiglia / Bini / Mandatici con loro
Littere d'Asisi — 1715 ». È una raccolta di notizie riguardante la Fa-
miglia Bini di cui un ramo visse in Friuli, e ci diede lo storico Giu-
seppe Bini. Parlasi dell'*Origine della famiglia Bini nella Patria del*
Friuli; avvi l'arma gentilizia disegnata a colori, e molti stemmi a colori
sono intercalati nel codice. Contiene pure varie *genealogie* dei Bini di
Assisi e del Friuli.

Un vol. in-4° rabberciato alla meglio e coperto per metà di pergamena; in istato cattivo. Scritture di varie mani del sec. XVIII.

Littere Delli SS.ri Bini d'Asisi.
Con
L'Arbore, et Arma della Famiglia
Bini

Mandatici con loro Littere d'Asisi
1715

Estratta dalla Storia delle Famiglie Nobili Toscane, ed Umbre

Tratto dal Libro intitolato

Poesie Postume di Giovanni Antonio Bini
Gentiluomo d'Asisi Accademico detto
il Peregrino Consacrate
All'Ill.mo, et Ecc.mo Sig.re Il Sig.
Gio: Delfino Per la Serenis.ma Rep.ca
di Venetia Ambasciatore Alla
S. C. R. M.a
Di Leopoldo I.°
In Fuligno
Per Nicolò Compitelli Stamp. Camer.
et Episc.
Con Licenza de' Superiori 1705.

Fran.cus Melchioratus I.V.D. Nob.s Vasini, et Cancell.s et signum suum apposuit de more

Pier Francesco di Giuseppe Benigni Al Lettore

Nella Città d'Assisi Patria gloriosissima del Serafico S. Francesco nella Provincia dell'Umbria in Italia nacque GIOUANNI ANTONIO BINI Autore delle presenti Poesie d'Antica Nobile, e numerosa Prosapia, dalla quale sono usciti Dottori Celebri di Leggi, ch'hanno seduto ne' Tribunali Supremi di Città, e di Provincie Capitani Valorosi nel maneggio dell'Armi Cavalieri d'Habito, ed altre Persone Illustri, anche per la Bontà, e Santità della Vita; Commemorandosi frà esse RUFINO di Petruccio Bini Dottore di Leggi che nell'anno 1413 fù inviato à trattare affari importanti di Stato da Ugolino Trinci Sig.re di Fuligno al Senato della Rep.ca di Firenze, come narra Durante Dorio nell'Istoria della Famiglia Trinci impressa in Fuligno nell'anno 1638. Parla tuttavia la Fama del Capitan CECCO di Guglielmino di Matteo Bini, il quale doppo haver militato in più Campagne nell'Esercito dell'Imperadore Carlo Quinto si trovò alla Famosa Espugnatione della Goletta, et poi alla diffesa della Città di Firenze appresso al Generale Malatesta Baglioni, il quale essendo poco doppo passato dalla Vita

Fran: Melchiorri ... P.V. ... Varni, et Cancell.s Varni

presente) per la grande sperienza hauta della sua Fedeltà, e del suo valore, è traditione lo lasciasse Tutore e Curatore dè suoi Figlioli. Hebbe il Capitan CECCO in ogni sua intrapresa la Fortuna così ridente, che fù sopranominato il Fatato, onde prese occasione di mutare in Vita sua l'Arma Gentilitia (che consiste in trè Fascie d'Oro in Campo Rosso, e sopra d'esse due Fanciulli ò Angeli coloriti d'Argento, che sostengono un Giglio pur d'Oro) in sei Monti Verdi in Campo d'Oro, e sopra d'essi un Serpente Squamoso detto volgarmente FATA col Capo coronato, quale si è stata ed è tuttavia ritenuta per Cimiero dalle Famiglie Bini viuenti. È nota similmente la gloria del Capitano LODOUICO suo Fratello, che nella sua Adolescenza hauendo portato l'Insegna d'Alfiere del Caualier Gierosolimitano e Capitano Anibale dè Nepis parimente Nobile d'Asisi in Alemagna, e in Fiandra negl' Eserciti di Carlo Quinto Imperadore pugnando poi coraggiosamente sù le Mura dell'assediata Firenze lasciò la Vita. Così lasciaronla con non minor gloria CAMILLO di Paolo di Matteo Bini che doppo hauer militato in Fiandra appresso al Famosissimo Duca d'Alua, et poi per il Sommo Pontefice Giulio

Iacobus Michaelis V. S. Romani. Notarius S.

Terzo sotto alla Mirandola, et indi nella Guerra di Sciena, oue fatto Prigione di Guerra del Marchese di Marignano hebbe l'honore d'essere rilasciato libero, e senza Taglia, e di nuouo per la Santa Sede nel Pontificato di Paolo Quarto, morì poi col comando di Trecento Fanti Conte, e Gouernatore dell'Armi della Città di Nona in Dalmatia per la Serenissima Rep.ca di Venetia in un Famoso Combattimento co' Turchi, in cui essendo restato il suo Cadauere in preda de Barbari fu animosamente ricuperato da FRANCESCO suo Figliolo, et Alfiere, il quale fu poscia surrogato al Regimento della Compagnia comandata dal Padre. CHRISTOFORO di Matteo di Paolo Bini morto nella Celebre Espugnatione di Strigonia in Ungheria, oue trouandosi Venturiere nell'anno 1595 uolle tentare di salire frà primi su la Muraglia, allora che la Piazza poi si rendette da' Turchi all'Arciduca, e poscia Imperador Mattias et al Generale Giouan Francesco Aldobrandini. FRANCESCO di Alessandro Bini ch annouerato frà Caualieri Militi per Giustitia della Sacra Religione di S. Stefano, infin dal principio de

Fran: Melchiorati [illegible]
[illegible]

Fondatione d'essa morì faticando in più, e diverse Nobili Speditioni per la Religione medesima. E ne tempi moderni GIROLAMO Fratello dell'Autore, militò Capitano per la Santa Sede nel Glorioso Pontificato d'Urbano Ottavo. Nè mancorono alla Famiglia Bini trà i splendori della Terra i Lumi del Cielo, rauisandosi frà le sue memorie quella di SUOR DIOMIRA di Matteo di Paolo Bini Terciaria dell'Ordine di S. FRANCESCO Defonta nell'età sua di ventatrè anni, e nel principio del Secolo passato, con Fama di Santità, e di Miracoli il Ristretto della cui Vita si legge nel Terzo Tomo delle Vite de Santi, et de Beati dell'Umbria del Iacobilli. Ed è opinione molto probabile, che della Famiglia de Bini fossero i Progenitori, e i Successori del Sangue del Serafico S. FRANCESCO ritraendosi perciò argomenti assai forti dall'antichissimo suo Possesso della Casa dell'Autore, la quale circonda, e souvasta alla STALLA hora Chiesa oue nacque il Santo Patriarcha, e della sua Casa medesima ceduta nel principio del Secolo scorso dal Dottore GIOVANNI BATTISTA di Alessandro Bini alla Regia Pietà di Filippo Terzo

Jacobus Michaelis V. S. Romanus Legis.

Rè delle Spagne, che per eternare la memoria vi
fece fabricare ad honore del Santo una Nobile e Bella
Chiesa, credendosi, che l'Arma del Casato del Santo
medesimo, ch'era di tré onde, e sopra d'esse due Ocche
si cangiasse come simbolicamente nelle tré Fascie, e sopra
d'esse due Fanciulli, ò Angeli, che sostengono un Giglio
per denotare l'Agelio, e purissimo Germe da essa prodotto,
come pare, che non oscuramente accennino il Vandingo
nel Primo Tomo de' suoi Annali, e nel luogo citato il
Giacobilli; E verificandosi per via di notizie cavate
da Scritture antichissime, che di RAINERO, o Rainero
de Bina, che viveva nell'anno 1070 fusse già Figlio
MORICONE si deduce perciò dà questo tempo potere
essere quel MORICONE Padre di BERNARDONE
Padre di PIETRO, che fù Padre del Santo. Et è nota
bile la memoria, che dà Francesco Bauri Minorita Poeta
Laureato si fà della Famiglia Bini nella sua Franciscide
impressa in Firenze nell'anno 1571 narrando, che
nella Battaglia hauta dal Popolo d'Assisi, con quello di Pe=
rugia, del quale restò Prigione il Santo all'ora Giovanetto
e Militante nella sua Patria fosse Capitano [illegible]
[illegible]

à Bisano BIRTOLIDE di Comere Bini Padre di PIRRO, che si troua esser stato uno de uentiquattro Nobili, e Magnati, che furono Testimoni alla Canonizatione di Santo Stanislao Vescouo di Cracouia celebrata in Asisi dal Pontefice Innocenzio Quarto nell'anno 1253. GIOUANNI ANTONIO Autore di queste Poesie fu Dottore di Leggi, et Auocato di chiaro Nome, quali furono similmente POMPEO suo Fratello, e TULIO di Girolamo di Paolo di Matteo Bini suo Padre, e di tutti trè si uedono Volumi di Conseghi Legali, e particolarmente di Tullio, di cui sono anche alle Stampe diuerse Decisioni publicate, mentre sedeua Giudice ne Tribunali Supremi di più Prouincie, ed'un Trattato sopra à i Fidei=commissi conditionali, e loro purificationi, approuato dá Giuristi primarij di quel tempo, et impresso in Napoli nell'anno 1627, et un altro sopra alle ragioni del Congruo. Hebbero tutti Tré parimente genio alla Poesia, trouandosi Tullio ascritto non solo all'Accademia del MONTE della sua Patria, má anco á quella degl' INSENSATI di PERUGIA (come similmente in queste si uede il Dottor FRANCESCO MARIA Bini suo Cugino) e si Leggono

Iacobus Michaelis V. S. Romanus [illegible]

molte sue Opere Poetiche, et Istoriche; E di Pompeo si hanno impresse non poche gentilissime Poesie. GIOUANI ANTONIO poi fù trà Primi Fondatori dell' Accademia degli ECCITATI nella sua Patria, et aggregato alla famosissima de' PEREGRINI, già eretta da' Caualieri Italiani in PARIGI, e di lui ci sono (oltre à queste) molte altre Compositioni Poetiche frà quelle degl' Accademici DISINVOLTI già impresse in Roma nell' anno 1652, e rimangono scritte à mano diuerse altre Opere, e di Prosa, e di Verso, e frà Esse la Vita della già nominata Suor DIOMIRA sua Zia Cugina. E di tutti Trè si fà parimente honorata mentione dal Iacobilli nella sua Biblioteca de Scrittori dell' Umbria. Questo è quanto mi è parso necessario di portare alla tua notitia ô LETTORE, acciò ti possi accingere à leggere con ilarità di Cuore la presente Operetta, nella quale si auuerte, che alcune forme di dire, come Dei, Deità, Fato, Fortuna adorare, e simili, sono stati Eccessi d' Ingegno, e scherzo di Penna Poetica, e non altrimenti sentimenti dell' Autore, il quale scrisse, e uisse, e morì sauio, e uero Christiano, e Cattolico. E uiui Felice.

Copia di Littera de Signori Accademici

PEREGRINI all'AUTORE

Fuori

ALL'ILLUSTRISS. SIG. IL SIG. GIOVANNI ANTONIO BINI ASISI.

Dentro.

ILLUSTRISS. SIGNORE.

Hà toccato con particolare efficacia i Cuori di tutta la nostra Accademia e l'affetto cortese, e l'elegante espressione, che nel suo Sonetto habbiamo considerata. E perche nella stessa origine di questa nostra radunanza, non mai debole è stata la stima, che alla Virtù si conviene. Non doviamo ne pure mancar di proportionato vigore per degnamente ringratiarnela. Onde Ella che è stata de' Primi a contribuire la nostra fonda=tione di appellarsi peregrini, viene per primo Esempio ancora trà di Noi Accademici di tal Nome, con voto universale di lontano aggregata. Crediamo in quest'atto di sincera gratitudine pienamente incontrare la di Lei inclinatione; Mentre Ella tanto partiale delle nostre, deve essere à parte del decoro, che preten-diamo mercè d'onorati sudori nella fama migliore, e nella gloria stessa. Dio Signore la custodisca, e prosperi, come desideriamo

Di V.S. Illustriss.

Parigi 24. Maggio 1658.

Affettionatissimi Servitori
Gli Accademici Peregrini
Luc'Antonio Salerno Segretario.

Omnia contenta in istis 2. paginis ex libro suprascripto

supra scripto existente penes V. D. D. Joannem Baptistam Bini, mediante aliena sibi fida manu facta incontrate cum originali concordari invenit, ideo subs.t Fran.cus Melchioratus I.V.D. Not.s Varni et eiusdem Loci Cancell.s, apposito quoque sui tabell.s signo de more, in quorum fidem

Villa Varni 13. Aprilis 1713.

Interfui ad premissam incontrationem, ac exemplat.s ex supra scripto libro existente penes ~~Nobil.~~ D.num Joannem Baptistam Bini, mediante aliena fida manu facta incontrat. cum originali concordare invenit, ideo subs.t Jacobus Michaelis V. N. Romanus de Varno Not.s ac Sig.t cum signo suo solito.

Romani die 13 Aprilis 1713.

Nos Antonius Landi Locumtenens Civitatis Patrieque Fori Iulii

Fidem facimus, et attestamur, suprascriptos D. Melchioratum et Michaelem esse tales, quales se faciunt et subscripserunt in quorum

Utini die 26 Aprilis 1714

Jo. Dominicus Carnielutti Coadiutor

Estratta dalla Storia delle famiglie nobili Toscane, ed Umbre del P. Gamurrini

Vite de' Santi, e Beati dell'Umbria &
descritte da Lud.o Jacobilli tom. 3. fol. 401. cap. 12. n.o 37.

8. Maggio.

La Divota Serva di Dio Suor Diomira Bini d'Assisi, Vergine Terziaria Francescana, fu figlia di Matteo Bini, e Quinta Leonelli, nobili Assisani. La famiglia Bini ha più secoli posseduto, et habitato la paterna casa di S. Fran.co sino all'anno 1615, che fu dato per edificarvi una Chiesa nuova ad honore d'esso Santo: et al presente possiede la vicina Stalla, dove nacque S. Fran.co, ridotta poi in una divota Cappella; e sopra essa era la Casa di questa Suora Diomira dentro Assisi, dove ella nacque l'anno 1574. Non senza inspirat.ne di Dio fu dal buon Padre imposto il nome di Diomira a questa sua figl.a poiche in tutto il corso di sua vita, non hebbe altra mira, che in Dio, et in far puntualmente la sua divina volontà. Sino da p.mi anni della sua età cominciò a mostrar segni della santità di sua vita poiche faceva altarini nella propria casa, ornandoli di varie figure spirituali, vi faceva spesso orat.ne et in compagnia d'altre fanciulle vi cantava le Litanie, et lodi spirituali; ordinando le process.ne con il SS.mo Crocifisso avanti, che ella portava, ed esortava le Compagne ad esser divote. Pervenuta ad età più ferma imparò in breve tempo di leggere, e non si dilettava mai d'altro, che di legger libri spirituali; et ancorche lavorasse teneva sempre avanti libri spirituali aperti, acciò faticando il corpo si ricreasse l'anima dalla lettura d'essi. Digiunava spesso, e faceva molte astinenze, e penitenze, e si disciplinava aspram.te, e con sospiri, e lagrime orava; e non aveva ancor finito d'esser discepola, che divenne Maestra d'altre sue Compagne in insegnarle cose spirituali et in darle molti saggi consigli. Sapendo quanto piaccia al Sig.re Dio la purità, di anni tredici fece voto di verginità, che osservò puntualm.te sino alla morte. Desiderosa di più stringersi col suo Sposo Cristo l'anno 1592 prese di anni diciotto l'abito del Terz'Ordine di S. Fran.co a due di Agosto nella Chiesa di S. Maria degli Angeli, fuori d'Assisi; e con ogni puntualità osservò sempre la regola, e statuti de Terziarie. Era un vaso pieno di virtù; era humilissima, reputandosi la più vile creatura del Mondo. S'humiliava con tutti, e tutti riveriva, e stimava, massime i Sacerdoti, e Religiosi e si rallegrava grandem.te quando era mortificata, e disprezzata. Hebbe gran lume d'intendere le parole della Sagra Scritt.a, e ne fé parte al P. F. Bartolomeo Cellitro Minore Osservante Riformato di molta fama, et suo molto divoto, e famigliare. Un giorno un Sacerdote le disse. Avertite di non cader in vanagloria per tante virtù, e doni celesti che Dio vi ha dati. Ella con molta humiltà rispose: Se il Sig.re non m'ajutasse cadrei in questo, e in altri maggiori peccati. Andava con profondiss.a humiltà a ricevere il SS.mo Sagram.to dell'Eucaristia, e con mille genuflessioni. come anco andava avanti al suo Confessore con molte lacrime, e sospiri, accusando se stessa, come se fusse la maggior peccatrice del Mondo, e quando incontrava qualche Sacerd.e, o Religioso, s'inginocchiava avanti esso et humilm.te gli chiedeva la benediz.ne Osservò puntualiss.e obbedienza verso il Padre, e la Madre, purche non fusse in pregiud.o della sua salute. e l'obbediva non solo a ciò, che le comandavano, ma alli loro puri cenni. Non usciva mai di casa, e la sera non andava mai a dormire

SS.ma non si chiedeva licenza, e benedit.e Al suo Pad.re spirituale fù anco obbedientiss.ma e senza
la sua licenza o consenso non faceva nè operava cosa alcuna. La povertà, che dentro
al cuore amava, la mostrava anco di fuori; vestendo poverament.e di panno grosso, e rappezzato
con camicia di lana; e si riposava sempre vestita in un povero, e stretto letto: non pos=
sedeva cosa alcuna; e molte volte si privava del cibo, che l'era dato per sua parte per
darlo ai poveri, che molto amava. Era patient.ma, e dalla sua bocca non uscì mai parola,
che mostrasse segno d'alterat.ne d'animo in qualsivoglia cosa, che le succedesse, nè in
qualsivoglia adversità. L'orat.ne era suo proprio alim.to spirituale, stando molto tempo
prostrata in terra avanti a Dio, come insensibile, et immobile, e non pareva, che sentisse
quando era chiamata: e dopo la S.ta Communione era spesso trovata in estasi, meditando
con gran compass.ne la Pass.ne di Christo. In Chiesa stava ritirata dall'altre, e mai fù
vista sedere, eccetto quando ascoltava la parola di Dio. ma sempre stava inginocchioni
con molta divot.e Ogni g.no recitava l'Officio divino all'hore consuete, e sino la notte il
Matutino. Ogni g.no recitava l'offizio della B. V. della quale era divot.ma, et altre devot.ni
in lode di Lei, e di S. Michiele, e di tutti gli Angeli, di S. Fran.co, e di S. Catt.na da Siena,
S. Girolamo et altri Santi suoi Avvocati, che procurava immitar nelle loro Virtù.
Quando proferiva il nome SS.mo di Giesù, lo faceva con tanta dolcezza, che pareva le
uscisse l'anima; replicando spesso, Giesù mio, Giesù mio, chi siete voi, e chi son io?
senza te io sono niente, e tu sei onnipotente. Mentre andava a visitar le Chiese
andava con silentio meditando, overo cantava hinni, e lodi a Dio; e sentendo in Chiesa
sonare e cantare, era subito rapita dall'estasi. Sino dai teneri anni cominciò a
domar il suo corpo e crescendo in età crescieva nel rigor della penitenza. digiunava
tutte le vigilie e quadragesime, e della S. Chiesa e della sua Relig.ne e quelle, che
saceva S. Fran.co et di più tutti i Mercordì, Venerdì e Sabbato in pane, et acqua.
Fuggiva, i cibi delicati e li soliti suoi cibi erano il pane, e l'acqua, frutti immaturi,
radici, lumache, et herbe, e per non sdegnar i suoi genitori, talvolta prendeva un
poco di carne contro la sua volontà. Portava un cilicio asprissimo, et una fune
grossa composta di peli di cavallo, che le rodeva grandem.te e le penetrava sino alle
ossa. Dormiva sempre in un duro letto di paglia. e spesso sopra una cassa di legno,
overo sopra la nuda terra. Andò scalza a visitare il Sacro Monte della
Verna, et ad altri luoghi fuori d'Assisi. Era una fornace ardente d'amor di Dio,
pareva, che fosse tutta fuoco, e sino le vesti sue, cuocessero di fuori, e
mandava un odore, come di brusaticcio. Un g.no tutta infuocata d'amor di Dio
domandò al P. F. Fran.co da Montalcino suo Confess.re de Minori Osservanti, se
fosse morto alcuno in amor di Dio. Rispose il Confessore: Il B. Giacopone da

da soli moti d'amor di Dio. Ella soggiunse: Io hò ottenuto dal mio sposo Giesù, che ancor io morirò d'amore, perilche nell'ultimo della sua vita, la parte del cuore pareva una fornace ardente. dicendo spesso. Giesù mio, salvator mio, Amor mio Salvator mio conducimi à te. Quando sentiva, che alcuno offendeva Dio con i peccati, si consumava di dolore, e le pareva abbrugiarsi. Amava però il prossimo grandem.te per l'amor di Dio; pregava di continuo per i peccatori, e per i bisogni de' particolari, per la sua Patria, e per la S. Chiesa, e con gran diligenza, et amore essercitava tutte l'opere di carità spirituali, e temporali ajutando i poveri, et i bisognosi, infiammando tutti all'amor di Dio, et essortando le persone a far bene, e penitenza, et a fuggir ogni occas.ne di peccato. Diceva ai Predicatori, che Dio li aveva eletti per riprendere i vitij, e peccati, e a convertir anime, e non a predicar curiosità, e parole terse, et eleganti. Che i Sacerdoti non doveriano assolvere le donne, che vanno pompose, vane, e superbe. Per haver ella molto pianta la Passione di Christo fu fatta degna di ricever nel suo Corpo parte di quei dolori, che le durarono sino alla morte. e per aver ella fuor di modo amato il suo dolce sposo Giesù, fu fatta degna di haver molte celesti consolationi, e singolari doni, e gratie di S. D. M. e per amor di lei, che lo pregò concesse ad altri suoi devoti diverse gratie, le quali un giorno si spera, che si publicaranno ad honore di Dio, e della sua diletta sposa. Ritrovandosi nell'età di Cristo di anni trentatrè, le crebbero i dolori, che del continuo haveva nel corpo, e ricevuti da lei con singolar divot.ne gli ultimi SS.mi Sacram.ti con un amor sviscerato verso Dio, e desiderio di vederlo in Cielo, spirò la sua purit.ma anima nel suo povero letticciuolo della paterna casa in presenza di molti religiosi, e persone divote, dopo aver ricevuta l'ultima benedit.ne dal Padre, e Madre di Lei, nel giorno della Festa del suo Avvocato S. Michele Archangelo a otto di Maggio 1608. Si riempì la casa di gente venuta a riverir il suo corpo e beato chi poteva haver qualche cosa del suo per conservarla per Reliquia; et il g.no seguente fu portato a sepelire nella Chiesa di S. Maria degli Angeli accompagnato da quasi tutta la Città. e rimase bella, fresca, et odorifera con la carne molle, e trattabile come fusse viva; e chi la guardava restava attonito di stupore, e di devot.ne Dopo sette giorni, che fù sepolta ritornò in Assisi Monsig.re Marcello Crescentij Vesc.o di q.ta Città, venuto da Cannara, dove era stato a far la visita fece cavar il suo corpo dalla sepoltura, e lo trovò bello, fresco, odorifero,

trattabile, che pareva dormisse; il Vescovo le levò dal collo l'habitino del Carmine della B. V. che portava, e lo tenne appresso di se per devot.ne Fu sepolto in una Cassa di legno a piedi d'una Colonna, avanti il pulpito di detta Chiesa, con dentro una Lamina di piombo con queste parole intagliate: Soror Diomira Bina de Assisio Tertij Ordinis S. Francisci obijt anno ætatis suæ XXXIII. die VIII. Maij MDCVIII. Il Sig.re Iddio per palesar al Mondo quanto gli sia grata questa sua Serva ha dimostrato molti segni, e concesso molte gratie a suoi devoti in vita, e dopo la morte di Lei; e sopra essa auttorità ordinaria è stato formato processo con l'essame di trenta testimonij, da quali, e da altri scrittori è stato da noi estratto quanto si narra di Lei, con la fama publica della santità della sua vita, e morte.

Copia / Tratta dalla Storia delle Famiglie Nobili Toscane, ed Umbre del P. Gamurrini

8

Famiglia de' Moriconi di Lucca.

Trà le più antiche, e nobili Famiglie di Lucca si numera quella de Moriconi, la quale non solo per l'antichità, mà per ricchezza ancora à fatto la sua scena nel teatro della Republica Lucchese al pari d'ogn'altra, avendo sempre possedute Palazzi forti, e muniti di Torri, come per scritture autentiche, e publici istromenti, chiaramente apparisce volendo tutti gl'Antiquari che i Cortili, Torri e Corti sono indizi manifesti di una vera, e suprema nobiltà; ed in questa Famiglia appunto de Moriconi, si vede per Atti Ceuo Megliori del 1222. per rogito di Ser Pirardino Pirardini del 1268. per quegli di Ser Salliuste Tadiccioni del 1298. e del 1299. per quegli di Ser Jacopo Guelmann Matthei Turchi da Lucca, ed altri vero tutti [illegible] sopradetti cosi. Si che dunque non si deve porre in dubbio, che questa Famiglia non sia nobilissima, avendo ab antiquo posseduto tutte quelle condizioni, che fanno un'huomo, e Casa nobile, come lo dimostra Orazio Cagnoni nel suo Trattato contro Bernardo Tasso della Nobiltà Napolitana.

Ma che più provar si ricerca? Mentre abbiamo per progenitore di questa Famiglia Rofaldo, che fioriva del 1020. e fù Padre di quel Giovanni, qui vocabatur Morico; da che si cava che fino in quel tempo questa Famiglia portava il cagnome di Moriconi, che è assai insegna d'una Famiglia in quegli antichissimi tempi, quando ciò non si vedeva, se non negli huomini, e Famiglie insigni, come viene ben considerato da tutti gli Antiquari. L'istromento autentico del sopraccennato si conserva nell'Archivio del Vescovado della Città di Lucca, rogato da Albone nel 1061, che dice Signa manus Joannis, qui Morico vocabatur fil. b. mo. Rofaldi. Giovanni suddetto generò Bonico, e Moricone.

Bonico si vede in un'istromento, che si conserva nell'Archivio di San Ponziano di Lucca de' PP. Olivetani alla Cass. 4. per rogito di Ser Theuardo del 1076. e Moricone nel 1099; il quale fù Padre di Rainerio, e di Bonello, come si legge alla Cass. L. dell'Archivio de Canonici di San Martino di Lucca, per rogito di Ser Dolce Notaro; ed in un altro contratto del 1121. rogato da Benedetto, che si conserva appresso questi Signori della Famiglia. Bonello fù Padre di quel Moricone che generò Adeodato Padre di Giovanni, Niccolao, ed Arrigo, che generò parimente Orlando, Francesco, e Guglielmo, come il tutto si legge nell'istromento del 1222. rogato da Ceuo de Migliori: e nell'altro dell'anno 1224. rogato da Saracino Guidi ed in un'altro pure del 1224. rogato da Ser Plandolfino, i quali si conservano appresso i Signori Moriconi, da me ben veduti, e considerati.

Giovanni

Di Giovanni furono Figliuoli Datone e Nettorino Padre d'un'altro Giovanni. Niccolò suddetto generò un'altro Datone, e Giavino che fu Padre d'un'altro Giavino. Di Arrigo Fratello di Niccolò nacquero molti Figliuoli cioè Orlando, Uberto, Conetto, un'altro Arrigo, e Datone. Di questo Datone nacque Giovanni detto Vanni Padre di Francesco, e di Bartolomeo; ma perche di questa generazione non ci è alcuno oggi vivente in Lucca, la tralascio.

Di Orlando primo Figliuolo di Moricone nascono Uberto d. Berto, Lando Padre d'Alberto, che generò Dinarello, e di Dino, che generò Bolento, ed Orlando d. Lando Padre di Guglielmo; e Moricone pur Figliuolo d'Orlando primo, il quale generò Aldobrando, Coluccio, e Lando detto Landuccio, che fu Padre di Taddeo, e di Giovanni, dal quale derivano le due Linee delle Famiglie oggi esistenti in Lucca. E tutti questi si leggono in un'istromento del 1265. rogato da Jacopo quondam Tibaldi Passavini come anche in quegli di Ser Bonifazio Branchaleoni Bonifatij spiegami ~~del 1291~~ rogati del 1278 ~~Vedansi parimente i rogiti di Salliona Tadiccioni nel 1299 e del 1299 di Ser Niccolò~~ da Ser Jacopo quondam Matthei Turchi rogati 1379 dal Sindaco di Dino fil. quondam Landi quondam item Landi de Moriconibus, rogato da Ser Bartolomeo fil. quondam Bonmeli del 1362. Vedansi parimente i rogiti di Salliona Tadiccioni nel 1298 e del 1299 di Ser Niccolò Romagnoli, e di Ser Francesco Coli Tignosini nel medesimo anno. Quegli di Gualtieretto Chima quondam Bonaiunte, e gli atti di Ser Bonifazio Lavindij da Lucca del 1292. i quali tutti si conservano appresso i suddetti Signori Moriconi, che dichiarano tutti due i rami, come si vede nell'Albero. Da Giovanni nasce Tommaso Padre di Bartolomeo, che generò l'altro Bartolomeo Padre di Marc'Antonio, che generò Giovanni progenitore di tre Famiglie esistenti de Moriconi, e Liberto Capo di un'altra vivente, come il tutto si vede ne Libri pubblici della Città di Lucca; e da quegli delle Provvisioni, ed Estrazioni, e da libri de Battezzati.

Questa Famiglia hà sempre goduto in Lucca sua Patria tutte le Cariche, e dignità più cospicue, che suole dispensare quella Repubblica fino à nostri tempi; ed oltre al possesso de Palazzi, Torri, Curie, e Corti, tutti segni, che la distinguano dalla plebe anzi la costituiscono nel primo grado della nobiltà; e però Borrico Moriconi huomo insigne, si vede del 1070 godere in Lucca la Carica di Consiglio Maggiore, come à ben notato Gio: Battista Orsucci diligentiss.mo Antiquario di quella Città mostrando egli una gran serie d'huomini illustri, che hanno fiorito in quella Città in tutte le professioni; trà quali viene nominato Datone di Niccolò Moriconi il quale illustrò non poco questa Famiglia, poiche la sua Città si servì di lui in tutti gl'affari più ardui, non avendo chi lo pareggiasse ne negozi politici; e come tale fù molto ben conosciuto da Uguccione della Faggiola Aretino quando nel 1314 s'impadronì di Lucca, costituendo un Consiglio di sette Nobili della città, che l'assistevano nel governo, trà quali occupò il primo Luogo Datone Moriconi, come lo testifica Aldo Manuzio nel Libro intitolato Azioni di Castruccio.

Con questa confidenza d'Uguccione e con tutta l'autorità, che aveavi posto con tal moderazione, e prudenza, che non vi cadde sospetto, ne diffidenza alla Patria; e però scacciato poi Uguccione dalla Signoria di Lucca, non già dalla Città il detto Datone lasciato escluso, mà eletto per uno de Consiglieri di Balìa à riformare insieme con il Collegio degli Anziani, il governo della med.ma Città, come ne fà fede Niccolò Tegrimi nella Vita di Castruccio, ed Aldo Manuzio al precitato Luogo. Per opera sua fù Castruccio eletto Capitano perpetuo del Popolo di Lucca sua Vita durante con pienezza di Voti, secondando gli altri Concittadini il di lui accreditato consiglio, come l'affermano i sopracitati Autori; e questo opprò Datone per obbligare in tal modo Castruccio à difendere con ogni ardore la città, e Stato di Lucca, che per le dissenzioni esterne, ed interne crollava; ne s'ingannò, poiche Castruccio non solo la difese con il suo valore, mà con accrescerli ancora notabilmente lo Stato, gli apportò molta stima, e splendore; si bene dopo trascese i limiti di una giusta, e convenevole dependenza, che fare egli non doveva.

Giavino primo non cedè punto, nè in prudenza, nè in governo à Datone; e ciò aggravisse per la stima, che ne fece la Repubblica nell'occasioni delle discordie già nate in Lucca, per le quali si sconvolgeva tutti i buoni ordini, e le Leggi; e volendo quei Cittadini riformare il governo nel 1308. con

ordinare nuovi Statuti addattati al bisogno della Republica, ed alla qualità de tempi, stando in alcuni ricorre gli antichi decreti, ordini, e Leggi sparse in diversi Libri, come fatte in diverse occasioni, è compilarle tutte in un Libro sotto i suoi titoli, e ne appoggiarono di poi la cura ad alcuni deputati, fra quali fù uno Pavino Moriconi, acciò secondo il loro arbitrio approvassero, ò mutassero, aggiugnessero, ò togliessero tutto ciò, che gli fusse parso conveniente, ed opportuno, come costa da rogiti di Ser Niccolò Boccella Notaro Pub.co di Lucca; e nel med.mo anno da rogiti di Ser Bartolomeo Lardotti si vede Vanni Moriconi uno degli Statutari, e Riformatori de Capitoli della gabella.

Lando di Dino Moriconi, fù uno de più degni Cittadini del suo tempo; e per la sua prudenza, ed accortezza con un intelletto capacissimo de maggiori negozi, fù bene stimato in molta stima appresso la Republica di Lucca, la quale dopo, che nel 1369. riacquistò la libertà, ordinarono di Balia e del numero de Cittadini con autorità suprema per dar forma, e sesto ad un buono, e stabile governo di Republica, e mettendo ogni buon ordine per il corso di 55. anni nei quali sotto diversi Sig.ri quella Città restò soggetta, sconquassata, e confusa; e quegli di questo Magistrato si chiamarono Riformatori del governo, e Conservatori della libertà. Da questi ebbero origine tanti bellissimi ordini, e providentissime Leggi, con le quali ancor oggi la Republica sud.a felicem.te si regge, e governa, che compilate poi in un Libro lo Statuto de Reggimini si chiamò.

Fra questi dico, fù annoverato Lando sopradetto Pavino d'anni 26. come si cava dal Testam.to di suo Padre sopracitato. E del 1383. fù eletto del med.mo Magistrato, ò Balia.

Suscitati nel 1384. rumori di guerra contro la Republica, si deputò un numero di cittadini de più sensati, à quali fù appoggiato tutto questo negozio con somma autorità, ed arbitrio di provvedere, ordinare, e risolvere ciò che più gli piacesse; e tra questi vi fù Lando di Dino Moriconi.

Fù questo gran soggetto non solo conosciuto per tale dalla sua Republica, mà anche dagli Esteri, ed in particolare da Bonifacio IX. à cui fù molto caro. Nell'occasione dell'indigenza, e bisogno della Camera Apo=

stolica

Ablica, ritrouandosi Egli molto denaro, souuenne questa, ed il Papa, con la somma di 6000. Fiorini, e fù allora, che correuano quei tempi miserabili, ne quali la Camera era rimasta assai esausta per le fazioni del Popolo Romano contro il sud.° Bonifazio; ed era seguita la ribellione di molte Città suggette alla Chiesa, volendosi da se medesime gouernare, e dauantaggio vi era l'Antipapa Clemente, il quale, non pochi aderiuano, che era un impulso maggiore di rumoreggiare, e nutrire le fazioni diaboliche, che in quei secoli erano crudelissime; come si legge nel Platina nella Vita del suddetto Bonifazio, e nello Sponsano Tomo primo, ed altri.

Onde la suddetta scarsezza di denaro diede occasione poco dopo à detto Papa Bonifazio, chi fù l'anno 1399. di riseruar à se, ed alla sua Camera l'Entrata del primo anno di ogni Benefizio, che in Dataria si conferisse, come ne' Pontificati Antori; cosa che ancor oggi si costuma.

Il suddetto imprestito, che fece Lando Moriconi costa per istromento di ser Pietro Paolo Sanse, alias Sanseta Romano Notaro della Camera Apostolica l'anno 1391. Ind.e 14. die 7. Septembris.

Essendo poi nate in Lucca nuoue discordie ciuili l'anno 1392. stimò bene il sopradetto Lando nel 1393. allontanarsi dalla Patria, e ritirarsi con il suo Figliuolo Guglielmo à Roma appresso il suddetto Bonifazio IX. dal quale fù molto amato; e volendo di questo suo amore farne vedere al mondo gl'effetti nell'occasione di vacanza del Priorato, ò Maestrato (come altri dicono) dell'Ospedale di Altopascio, dignità in quel tempo della prima dopo il Vescouato, auendo preminenze, e titoli quasi Vescouali, esente da ogni giurisdizione dell'Ordinario, ed immediatamente suggetta alla S. Sede Apostolica d'annua rendita di Fiorini diecimila, come si vede dalle Bolle Pontifizie, che si conseruano nella Cancell.ria degli Ecc.mi Sig.ri Anziani di Lucca, la volse conferire in Guglielmo Figliuolo del sopradetto Lando Moriconi Giouanetto di 16. anni, destinatogli da S. Santità, subito udita la vacanza, di suo proprio pensiero, e volontà, senza essergliene fatta alcuna istanza, si come il detto Pontefice ne dichiarò, non ostante, che gli fusse stata richiesta con molta premura dal Principe di Lucca; e per maggiore onore

 del

del detto Guglielmo si fece da due Visconti deputati Commissari Apostolici in tutti nel Dominio del sopradetto Bonifazio, di dignità, come il tutto apparisce da publici documenti in detta Cancelleria.

Ne si deve passare sotto silenzio Bartolomeo Figliuolo di un altro Bartolomeo Dottore di Legge, ornato di prudenza, e di ogni altra virtù, per le di cui rare qualità, meritò di essere impiegato dal duca di Ferrara del 1458 nella Carica di Vicegerente di Garfagnana, nella quale riportò grandissima lode, e stima.

Fiorì nel 1550. Libertà di Marc'Antonio Moriconi celebrerimo Jurisconsulto Nipote di quel gran Cardinale Guidiccioni, che nel Pontificato di Papa Paolo Terzo, il tutto governava.

La Fama di questo Soggetto Moriconi travagando i limiti del Territorio Lucchese, giunse anche à gli orecchi de Principi Stranieri, che lo richiedevano per Avvocato, e Consultore nelle loro Cause. Lasciò scritti molti Volumi di varie materie Legali, le quali anche oggi appresso i suoi Posteri diligentemente si conservano. Di esso si servì la sua Republica di Lucca, non solo ne' più ardui negozi della Città, mà ancora lo mandò frequenti volte Ambasciatore à diversi Principi per trattare con loro negozi importanti di Stato; e particolarmente una volta alla Santità di Pio V. per un negozio gravissimo, dal quale dopo molti negoziati maneggiati con somma prudenza, e destrezza restò satisfatto; ed essendo passato questo affare per le mani di quel grand'huomo Gio: Antonio Facchinetti allora detto il Cardinal SS. Quattro, che poi fù Innocenzio Nono; ed avendo conosciuto il valore di questo Soggetto, ne concepì tale stima, che subito giunto al Pontificato con premura ne ricercò; mà Egli aggravato dagli anni, e con poca sanità, risoluto di non partirsi di Lucca, dove con molta riputazione, e concetto quietamente se ne viveva.

Ne dissimile gli successe il suo Figliuolo Moriconi, huomo Erudito, ed ornato di belle lettere, per le quali fù degno d'essere celebrato con grand'onoranza dalla dotta penna di Scipione Bargagli, fiore de' belli ingegni di Siena, nel Libro delle sue bellissime imprese. Questo ancora servì la sua Republica con Carica d'Ambasciatore, e diverse volte à vari Principi con somma sua lode.

Nic

Nel presente secolo si è reso chiaro nel Regno di Polonia il nome di Fridiano Morioni; il quale per i suoi gran meriti con quella Corona ne' più ardui negozi fino nel sovvenire l'Erario Pubblico con le proprie sostanze, nelle turbolenze, e rivoluzioni di quel Regno, fu onorato del 1655 dove il Privilegio di quella nobiltà d'avere per Panegirista del suo valore, e merito il Re Gio: Casimiro medesimo, come dall'infrascritte parole trovate fedelmente dall'originale del Privilegio apparisce.

Publica quippe idem Nobilis Fridianus Morioni, eaque ardua Thesauri Mag: Duc. Lithuaniæ negotia integerrima Fide, dexteritate, insignique exercitus commoditate tractarit, neque sibi, et suis rebus, vel privatis emolumentis, sed publicis Thesauri M. D. Lith. commoditatibus studuit, et facit. Defectusque illius his præsertim turbolentis temporibus propriis fortunis supplevit, et ad præclara de Nob. et Reipub.ca merendi studia non gradus, sed ascensus fecit.

Questa Famiglia si è imparentata con le prime Casate di Lucca, ed in particolare con le preziose Famiglie de Berettini, discendenti forse da' Principi de Tomasini, Mangialmacchi, Arnolfi, i potentissimi Poggi, Malpigli, Gigondi, Burlamacchi, e più volte con i Nobili Guidiccioni, ed in fine con tutte le più degnevoli di Lucca; ed à mantenuto sempre quello splendore, e grandezza, che si riceva ne' Cavalieri di nascita; ma sopra ogni altra cosa rende questa Famiglia più cospicua, e singolare, la Santità del Patriarca S. Francesco (delle cui prerogative hanno scritto in tutti i secoli le prime penne dell'Universo) contandosi sempre vantata in ogni tempo d'avere nella sua genealogia questo gran splendore della Chiesa, che la rende al pari di ogni altra illustrissima. E benché questo gran Campione di Cristo sia di Patria Assisano, l'à nondimeno la detta Famiglia preteso sempre originario dal suo glorioso stipite; e le pretensioni, che à sono fondate in quattro ragioni fortissime, che qui addotte potrà il Lettore darne il suo giudizio, al quale io in tutto mi riporto.

Prima perché questo glorioso Patriarca, e suoi ascendenti hanno portato il cognome di Morioni.

Secondariamente portarono le medesime Arme, che portano i Morioni di Lucca, come chiaramente in tutte l'Arme antiche si scorge; le quali due

ragioni sono sufficienti per dichiarare la Famiglia di S. Francesco essere la medesima, che questa di Lucca; e solo rimarrebbe in dubbio se questa Famiglia d'Assisi derivi da Lucca, ò questa Lucchese dall'Assisana.

Però confermano questa medesimazione i nomi dell'una, e dell'altra genealogia essere i medesimi, e confrontando davantaggio con i tempi che è la quarta riflessione, che si deve fare da chi legge.

Resta manifestam.te per l'istoria di Lodovico Jacobilli, trattando dell'Umbria, e nella Vita, che fà di detto Santo al Tomo 2. delle Vite de Santi dell'Umbria. Che Petruccio di Ciccolo di Giovanni bisnipote d'Angelo Fratello di S. Francesco, aggiungesse nell'Armi, cioè all'onde Marine l'Oche bianche, ed il med.mo Autore conferì più volte meco circa la Famiglia di S. Francesco, dicendomi, che Bernardo dello Bernardone Avo del suddetto Santo, fusse Mercante Forastiero abitante in Assisi, come à ciò lasciato scritto, il quale per esser stato Antiquario diligentissimo in tutta l'Umbria, non si deve sprezzare questa autorità.

Dipoi vede il computo de tempi, che và à ferire quel Moricone di Lucca, che fiorì nel 1100. come si vede nell'Albero, nel quale resta annesso il ramo di S. Francesco, il qual Santo si chiamò prima Giovanni Figliuolo di Pietro di Bernardo di Morico de Moriconi, e che portasse nel suo scudo l'onde Marine, come il tutto attesta il suddetto Jacobilli nella Vita del suddetto Santo.

E Morico ascendente di S. Francesco fiorì anche nel 1100. come pure questo di Lucca, e fù Figliuolo di Pio: detto per cognome Moricone come si è di sopra da me scritto nell'Albero. Onde à me pare, che niuno potrà negare, che questa Famiglia de Moriconi di Lucca, per le suddette ragioni, possa pretendervi, come à sempre preteso, per suo originario un si grand' Eroe, come era S. Francesco Padre di tante Religioni. Onde à benigni Lettori rimetto il giudizio; non credendomi io di pregiudicare alle ragioni, che altri Famiglie possano avere in questo gran Santo, ne tampoco alla Città, che ne è stata sempre in possesso; e niuno può negarlo Assisano; mà bensì affermarlo d'origine lontana d'altri Paesi, come sono nel med.mo Assisi

tante

tante altre Famiglie Nobili Arianne, le quali riconoscano la loro prima in origine da altre Città, etiam lontane da quella Provincia, onde per questo non si toglie, nè punto si diminuisce alla sud.a Città, la quale viene da me amata al maggior segno, e riverita con tutta quella nobiltà, alla quale mi dichiaro tenuto, ed obligato, per i singolari favori, che ne ò ricevuto nello spazio di tre anni, che vi ò dimorato.

Scipione Lorenzo 1662 Giovi Carlo

Errigo Bartolomeo 1620 M. Ant.

Marc' Ant.o 1582 Ba

Tommaso

B

Bartolomeo 1420

Tommaso 1380

Taddeo Giovanni 1340

Aldobrando Lando 1300 Coluc

Morico

Ildobrando Cav.re della Bella Francesco Angelo 1220 Orland

Pietro 1180

Bernardo 1140

Bonicco

Gio:

Ropa

ORIGINE DELLA FAMIGILIA BINI

NELLA PATRIA DEL FRIVLI

Con

L'ARMA GENTILICIA

[illegible] dei suoi di [illegible] Scotto e Pesa
[illegible] dei Boni di [illegible].
[illegible] Zagagia e della famiglia Zagagia di Padova.

Adi 21: Luglio 1669: Palma

Gio: Battista Figlio legitimo, e naturale del Nob: sig.r Giacomo Bini, et Nob: sig.ra Lucietta Iugali, fù battezato per me Piouano D: Gio: Giacomo d'Ischia Padrini il sig.r Camillo Manzini, et la sig.ra Smeralda Zannetti.

Estratta la presente dal Libro de' Battezati essistente nella Sacristia di questo Ducal duomo, per me infrascritto, il tutto come stá. Ideò &

Palma li 7: Febraro 1698:

S. L.

D: Gio: Battista Scotto Piou.o
mano pp.a et sigillo.

Noi domenico Gritti, per la Ser.ma Rep.ca di Venezia &
Prov.r Gnle nella Patria del Friuli

A' qualunque & facciamo ampla, et indubitata Fede essere il sudetto Mto Rdo d. Gio: Batta Scotto Piev.o del ducal duomo di questa Fortezza, come di prop.o pugno si sott.e e percio In quorum &

Palma 8 Febraro 1698.

L. S.

Cesare Camea Coad.e Gri...
de m.to

Die

Die 21: Ottobris 1685:

Premissa tantum una publicat.ne de licentia Ill.mi et Rev.mi Co: Vicarij de Pramapero Gnlis Ag: contractum fuit Matrimonium inter Nob: Dominum Ioannem Baptam Bini, et Ill.mam Dominam Bernardinam Filiam Josephi ex Nob.s Varmi Inferioris nullo detecto impedimento coram me Plebano Josepho Bini, presentibus Testib. D. Iacobo de Appolonia, et Francisco Vatrio de Villa Varmi.

Adi 22: Aprile 1689:

Nacque Giosefo Fig.o Leg.mo et naturale del Nob: sig.r Gio: Batta Bini, et della Nob: sig.ra Bernardina Jugali nata di Varmo di Sotto, gli fu data l'acqua Battesimale dal Molto R.do D: Alberto Berluzzi Piev.o di Muscletto, in Casa, con licenza dell'Ill.mo et R.mo sig.r Co: Celso Prampero Vicario Gle, et Dec.o d'Ag.a essendo Comadre l'Ill.ma sig.ra Erminia di Varmo, et da me Giuseppe Bini Piev.o si suplì alle Cerimonie in Chiesa li 2: Lug.o et furono Padrini l'Ill.mo, et Ecc.mo sig.r Co: Mario Savorg.no del Monte et l'Ill.ma sig.ra Erminia di Varmo.

Adi 7: ottobre 1691:

Giacomo, et Placido Fig.º legitimo, e naturale del Nob: sig.r Gio: Batta Bini, et della Nob. sig.ra Bernardina Jugali, fù battezato dal R.do P. Antonio Annoniano, furono Compadri l'Ill.mo et Ecc.mo sig.r Co: Mario Sauorgnano, et la Nob. sig.ra Erminia di Varmo, naque li 23: Aprile á hore 10: 1691:

Die 2: Xmbris 1694:

Franciscus, et Vincentius Filius Leg.s et naturalis Nob: Joannis Bapte Bini, et domine Bernardine eius Legitime Vxoris natus fuit die 20: Ottobris, hora septima baptizatus fuit á Dño Plebano Siniatis, Patrini fuere Ill.mus Dominus Enricus Madrisius, ac Ill.mus Dñus Carolus Frattina.

Adi 4: Agosto 1697:

Antonio Fig.º legitimo, et naturale del Nob: sig.r Gio: Batta Bini, et della Nob: sig.ra Bernardina Jugali naque li 26: Febraro 1697. fù battezato dá P. Fran.co Molinaro Coop.re, furono Padrini il Nob: sig.r Oratio Narduzzi, et la Nob: sig.ra Erminia di Varmo.

Ex Libris Matrimoniorum, et Baptizatorum prout inueni fideliter extraxi ego P. Vincentius Foscarinus Coop.r die 3.a octobris

nata Varmo
dar l'acqua
da sig.ra

Octobris 1714: meoque sigillo munivi.

Nos Dionysius Delphinus Dei, et Apostolicae Sedis Gratia Patriarcha Aquileiensis.

Universis, et singulis fidem facimus, et attestamur suprascriptos Matrimonij, ac Baptismatum notas, esse eductas, qui subscriptas manu Rev.di Vincentij Foscarini, eundemque esse talem, qualem se fecit.

In quorum &

S. L.

Jo: Dominicus Coronella Cancellarius Patriarchalis Aquileiensis

Nos Aloysius à Riva pro Serenissimo D. D. Venetorum Locumtenens Patriae Fori Julij Generalis

Fidem facimus, et attestamur suprascriptum Ill.mum Dominum Jo: Dominicum Coronella talem esse, qualem se fecit, ideoque in quorum &

Utini die 16. Novembris 1714:

S. L.

Bartholomeus Brazzonus Not.s Pret.s

18

19

Celso Co: di Prampero Dot.re di Leggi Dec.o della S.ta Chiesa d'Agl.a e Vic.o Patr.le Gnle Aquileg.se

Concediamo Licenza alli Nobb: S.ri Gio: Batta, e Bernardina nata Varma Jugali Bini commoranti in Villa di ... Varmo di poter far dar l'acqua del Santo Battesimo al Fanciullo Ultimam.te partorito da d.ta Sig.ra in Casa propria; douendosi però all'arrivo delli Patrini, che s'aspettano far le Cerimonie in Chiesa. In quor. Udine li 7: Luglio 1689:

Celso di Prampero Dic.o Vic.o Gnle d'Agl.a

S L. Gaspero Tazoldi Nod.o Pret.o d'Aquila

nata Varma dar l'acqua da: lig.za

19

Tomaso Co: Pace V: D.le d'Udine Vic:
Gnale d'Aquileia

Concediamo Licenza al Nob: sig.r Gio: Batta Bini della Villa di Varmo: Che possi far battezzare nella propria Casa un suo Figliuolo et della Nob: sig.ra Bernardina sua Consorte nato ultimamente per esser indisposto con qualche pericolo di Varolle, dovendo subito risanato farlo portare alla Chiesa per supplimento delle Sacre Cerimonie. In quorum Fidem

Dat. in Udine dal Palazzo Patriale li 19: Marzo 1697

Tomaso Pace D.le d'Ud.e Vic: Gnale d'Aqu.a

S. L. — Gio: Dom.co Fantini Canc.e Patriale d'Aq.a m.p.

L'avanti scritte cinque fedi di Battesimi, Fede di matrimonio, et due Licenze il tutto autentico et legale da gl'originali stati essistenti app.o il Nob. sig.r Gio: Batta Bini come stanno, et giaciono, ho mediante altra à me fida mano fatto estrarre et fatta diligente incontrat.e con gli originali stessi in fede di che mi son sottoscritto, et sigillato

Io Leonardo Erotto Nod. di V.[illegible]

19

Celso Co: di Prampero Dott.r di leggi Prev. della S.ta Chiesa
d'Aquileia e Vic.r Capit.re Gen.le Aquileiense

Concediamo licenza alli Nobb. Sig.ri Gio: Batta, e Bernardina nata Varmo Iugali Bini commoranti in Villa di Varmo di poter far dar l'acqua del santo Battesimo al fanciullo ultimam.te partorito da d.a Sig.ra in casa propria; douendosi però all'arrivo delli Padrini [illegible] s'aspettano far le solite cerimonie in Chiesa. In quorum [fidem]
Ud.e li 7 Luglio 1689.

Celso di Prampero Vic.o Cap.re Gen.le Aquil.se

Gasparo Gaspardi Nod.o Curiae d'Aquileia

20

Tomaso q: Pace D.r Dec.o d'Udine Vic.o Gnale d'Aquileia &c.

Concediamo licenza al M.to R.do Gio: Batta Bini della Villa di Varmo: che possi far battezzare nella propria Casa un suo figliolo, et della S.ra Benardina sua Consorte, nato ultimam.te per esser indisposto con qualche pericolo di Varolle; douendo subito risanato farlo portare alla Chiesa per supplimento delle Sacre Ceremonie. In fede di che &c.

Dat. in Udine dal Palazzo Patriale li 19 Marzo 1697.

Tomaso Pace Dec.o d'Udine Vic.o Gnale

Gio: Dom.co Fantini D.r Cancell. Patriale d'Aquileia m.p.

21

Premissa tantum una publicatione ... et ... Dominum Bernardum ... nullo detecto impedimento coram me Plebano Joseppho Bini ... testibus D. Jacobo de Aquilonia et Francisco Vatrio de Villa ...

Adi 22 Aprile 1689.

Maria Giuseffa figlia legitima et natale del Nob. sig.r Gio Batta Bini et della Nob. sig.ra Bernardina Angoli nata di ... gli fu data l'acqua Battesimale dal Molto Rdo D. Alberto Bertuzzi Picu di ... in casa con licenza del Illmo et Rmo sig.r Co. ... et ... essendo comadre l'Illma sig.ra Ermenia di ... et da me Gioseppe Bini Picu di supplir alle cerimonie, in Chiesa li 2 luglio, et furono Padrini l'Illmo et Eccmo sig.r Co. Mario Savorgnan del Monte et l'Illma sig.ra Ermenia di ...

Adi 1 ottobre 1691.

Giacomo et Placido figlio legitimo et natale del Nob. sig.r Gio Batta Bini et della Nob. sig.ra Bernardina Angoli fu battezzato dal Rdo P. Antonio Annoviano furono Compadri l'Illmo et Eccmo sig.r Co. Mario Savorgnan et la Nob. sig.ra Ermenia di ... nato li 3 Aprile a hore 10 1691.

Die 2 xbris 1694.

Franciscus et Vincentius filius legitimus et natalis Nobilis Joannis Baptistæ Bini et dnæ Bernardinæ eius legitimæ uxoris ... fuit die 20 ottobris hora septima, baptizatus fuit a ... Plebano ... Patrini fuere illmus Dnus ... madrinæ ... illmus Dnus Carolus ...

Adi 4 Agosto 1697.

Antonio figlio legitimo et natale del Nob. sig.r Gio Batta Bini et della Nob. sig.ra Bernardina Angoli nato li 26 febraro 1697, fu battezzato da P. Francesco Molinari coop.re, furono Padrini il Nob. sig.r Ottavio Nordini et la Nob. sig.ra Ermenia di ...

Ex libris matrimoniorum et baptizatorum ... fideliter extraxi ego P. Vincentius ... Coop.re die 3 ottobris 1... meoque sigillo munivi

Nos Dionysius Delphinus Dei et Apostolicæ Sedis Gratia Patriarcha Aquileiensis

Universis, et singulis fidem facimus, et attestamur ... matrimonij, ac Baptizatorum notas, ...

esse eductas, ac subscriptas manu Rev. Vincentij Foscarini, eundemq. esse talem, qualem se facit. In quorum fidem
Utini die 31 octobris 1714.

Io: Dom.cus Coronella Cancel.
Decanalis Aquileien.

Nos Aloysius à Mula pro Serenis.mo D.D. Venet.
Locumtenens Patriæ Fori Julij Generalis

Fidem facimus, et attestamur suprascriptum Sp: Dominum Ioa: Dominicum Coronella talem esse, qualem se facit, de quo in quorum

Utini die 16 Novembris 1714

Bartholomeus Brunonus Not.
Secret.

Giorno di Venerdì 8, Maggio 1741

Conv.° il Mag.co minor Cons.° doppo il suono della Campana di Castello, e Campanella de more nel qual intervi.°

1. Nob. S.r Leonardo Gordello Cap.°
Riccardo Co: Elser Mazzaro
Gio: And.a Federle
Giac.° Co: Gropplero
Bernardino Liani
S. Michiele Caccone

— Provv.ri

Gio: Batta Co: Colluta — Contrad.re

Giacomo Stanzile
Gio: And.a Co: Gropplero
Camillo Co: di Caporiacco
Giulio di Montegnacco
Giacomo Vintani
Pietro Abrami
Gio: Batta Sporeni
Giorgio de Brunis
Giacinto Gordello
Gio: Batta Vriar

— Consiglieri

A piacciuto al Sig.r Iddio inspirare nella gran mente di Mons. Ill.mo e Rev.mo Patriarca nostro Veneratiss.mo Patrone di prescegliere alla Reggenza di questa insigne Chiesa Archipresbiterale il Nob. ed Ill.mo e Rev.mo S. Abbate Giuseppe Bini soggetto notoriam.te d'eminente virtù e di pietà singolarm.te distinto, il quale versando di continuo con indefessa attenzione alla Cura dell'anime ed al governo della stessa Chiesa hà con merito da una considerabile mole antica di carte sconvolte e confu=se della Chiesa e pubbliche compillati e congesti ne=cessarissime documenti con cronologgia di secoli e di tempi disposti in Codici à cognit.e, e discernim.to

giuris.° da q.ti ha raccolte piane degne memorie e
prerogatiue di pub.° n.ro decoro ed onoreuolezza ex=
=ponendo altresi a gl' Ecc.mi Publici Rappresentanti
uffizij ed informazione a fauore di q.ta n.ra Comta
p il Comun beneffitio, come a tutti uniuersalmente
e palese.

Volendo p ciò noi dimostrare un q.lche segno di
grata corrispondenza à si degno e benemerito Soggetto
ed animarlo semp più ad interressarsi nelle cose
n.re con q.l suo affetto cordiale, ed ozioso, propone=
=amo in relatione alla Parte si corrente

Che detto Nob. e Rev.mo S.r Abbate Giuseppe Bini n.ro
Dignitt.° Arciprete colli SS.i suoi Padre fratelli e famiglia
Bini e Descendenti p autto di q.to Con.° s'hanno et s'
intendano aggregati alla Cittadinanza Nobile di q.ta
Comtà con tutti gl' onori prerogatiue de uiue e
consuetudine spettanti a gl' altri n.ri Concittadini
abitanti in q.ta terra, sicche la Nobile et antica
famiglia Bini originaria dalla Città d'Asisi sia
annouerata ancora fra le nostre. Ballottata vinto
fta a tutte uotte.

E libro Consiliorum Mag.ce Comtis Elemone deliberationem
Emissam pp.a manu reg.ta ad pub.ca et maiori Com=
=mendatione sigillo muniui in fidem &c Innocen=
=tius Sponenza V. N. dicti loci Nob. ac Cancell.s dem.tis
dictis Anno, ac Die

Nos

Nos Hieronymus Tiadonico pro Ser.mo D. D. Venz. Locumt. Patriæ Fori Julij Generalis

Fidem facimus, et attestamur cunctis quibus etc. D.num Innocentium Sporeanum talem esse qualem se facit, ideoq. in quor.

Utini die 18 Augusti 1741

Bartholomeus Brazzonus
Not. Reg.

Illmo Sig.r Sig.r Pron. Colmo

Gem.a 9 Mag.o 1742

Hieri coi voti di tutto il Consiglio è stata aggregata V.S. Illma, e tutta la sua nobile, ed antica famiglia, e discendenze alla nra Cittadinanza. Il suo merito, e le insigni, e distinte virtù di Monsig.r Arciprete vicceano un maggior compenso per le molte obligazioni, che teniamo seco, la bontà di V.S. Illma, ed il bel cuore di Monsig.r Arciprete gradiranno gl'effetti, che provengono dal nro Amore, che hà aggiunto alla sua, unito la nra nobiltà con nro vantaggio. Il Sig.r Mio Cognato Fedeli Capo di Banca, hà fatto la proposta, ed io hò avuto l'onore dell'istesa portata in autentico dal V. Canc. alla Casa

Con questi divoti sentim.ti di contento mi vengono à V.S. Illma, ben certo che mi continuerà la sua stimatiss.a corrispondenze ad dimostraz. dell'antica mia servitù, e divoz.e con cui rimango tutt

E pregata umiliare il mio ossequio à Sl. Pietro riverbandomi fra li miei pari alla di lui venuta qui

Di V.S. Illma

Mio Cugino il V. Giorgio Bragnis riverisce V.S. Illma

Divot. Oblig. Se. V.o

Ottavio Scarcilo

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo, il
Sig.r Giambattista Bini

Bertiolo

[illegible]

[illegible]

imo .. [illegible]

@ 12 Maggio 1741:

~~Per quanto intesi oggi dal Fattore di Osopo ho ragione di dubitare, che l'Ill.mo S. Co. Giovanni non venga per questa volta abbasso; onde io replico i doveri d'inchinarlo probabilm.te prima della sua partenza.~~

Vedrà dall'occlusa del Sig.re Stanzil la graziosa determinazione d'aggregare la nostra famiglia a questa Cittadinanza. Il favore è rimarcabile per non essere stato dimandato, e perchè non mi costa nè una parola nè un soldo. Le rimetto la Parte presa, da cui scorgerà le obbliganti maniere usate e nelle espressioni, e nel compiuto numero de' voti de' Consiglieri; onde sempre ho maggiore motivo di consolarmi nel vedere gradite le mie operazioni, le quali saranno sempre dirette al culto di Dio, e al vantaggio del popolo, che il Signore mi ha commesso.

Corre una Stagione tanto irregolare, che io non ardisco di pregarlo a venirmi a vedere, se prima il tempo non migliora. Ad ogni suo cenno sarà pronto il Birozzo, e quando S. E. S.r Co. Giovanni differisse la sua partenza sin dopo la Pentecoste, verrei

[illegible] d'essere cittadinanza, e tanti obligati... to. Supplicando incaricato de' [illegible] in questo ... graziosi ... ni di il

27

Ill.mo Sig.r Ottavio Stanzile

Dev.mo Obblig.mo Servo
Giamb.a Bini

28

[illegible] ricordandole però [illegible] ch'io prima io possa

abbandonar questa residenza. [illegible]

[illegible] le mani [illegible] salute [illegible]

de' nostri, [illegible] Proni, agli altri [illegible]

[illegible]

V. S. Ill.ma

[illegible]

Hum.o Dev.o et Obbl.mo Ser.re

Giulio

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Riconosco dalla solita gentilezza di V.S. Ill.ma l'onore destinato, ch'à voi partecipa d'essere stato da tutto codesto Ill.mo Conseglio aggregato alla sua Nobile Concittadinanza, con tutti di mia Casa. Come il dono è da me sommam.te distinto per tutti i riguardi, così distintiss.me, ed osequiose, confesso essere le mie obbligaz.ni verso co[illegible] Ill.mi Sig.ri ~~miei Distinti Padroni~~, che mi hanno graziato. Supplicando divotam.te à renderglene à tutti, in mio nome, et de figli le più riverentiss.me grazie, riserbandomi alla mia prossima venuta, di adempire personalmente alle mie parti. ~~[illegible]~~ V.S. Ill.ma, che mi aggiunge i debiti anco con questo novo favore, con la solita sua generosità, resta me supplicata gradirmi de suoi da me sospirati commandi, con l'oggetto di dimostrarvi con gl'effetti, quanto sia il mio particolariss.mo ossequio, con il quale mi do il contento di riprotestarmi

di V.S. Ill.ma

Riverisco gl'Ill.mi S.ri Ecorgio, S.r di Ces Cos.? e tutti gl'altri Padroni, d'amici

Bol.o li [illegible] maggio 1741

Ill.mo Sig.r Ottavio Danzilo

Devot.mo Obbl.mo Ser.re Vero
Giamb.a Bini

30

212

3

32

33

[illegible]anza [illegible]

[illegible]ca [illegible]

[illegible] Anto[illegible]

[illegible]47

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

✠
CAMILLO BINI 1575

✠
Bortolomeo 1620

✠
Giuseppe 1626
in
Eleonora Belligotti

✠ Bortolomeo | ✠ Giacomo 1640
in Lucietta Zagaglia
morto 1669

✠ D. Giuseppe Piov.o
nato 1652
morto 1704

Gio: Battista nato 1669
Bened.ta Varmo
g.a Giuseppe

Eleonora

Giuseppe
nato 1669
Al.e Prot.o Apost.co

Giacomo Placido
nato 1691
in
Isabella Bobio

Fran.co
nato 1694

Antonio
nato 1697

Lucieta
nata 1703

Bened.a
1706

✠ Diomira
1716

Gio: Batta, Bernardino, Iseppo

Copia tratta da un Libro intitolato
Delle Famiglie Nobili Forastiere nel Friuli

Cap: XIV.

Della Famiglia Bini

Gl'Autori della Famiglia Bini ora abitante nella Patria del Friuli [illegible] dall'antica Prosapia Bini, come [illegible] alcuni [illegible] della medesima [illegible]. Poiche passato [illegible] Angelo Bini à militar in servizio della Serenissima Repubblica di Venezia, e morto in [illegible] nella [illegible] contro i Turchi verso il 1575. Da questo nacquero Francesco e Bartolomeo. Di Francesco non si sà se lasciasse figliuoli; ma Bartolomeo si fermò in [illegible] ove ebbe [illegible] di nome [illegible], la quale [illegible] Brescia in una [illegible] di nome Eleonora con la quale ebbe due figliuoli, cioè Bartolomeo e [illegible]. Il primo [illegible] l'altro rimase in [illegible] l'anno 1606 [illegible] Antonio [illegible] di Brescia [illegible] avendo [illegible] il suo [illegible] abbandonare la [illegible], e Beni [illegible] in quella parte [illegible], e [illegible] il suo [illegible] in una [illegible] in servizio di questa Repubblica [illegible] in Friuli [illegible] con [illegible] Zaccaria [illegible] in Bologna l'anno 1596 [illegible] matrimonio [illegible] e [illegible] in [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] direzione di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Albano [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detta [illegible]
[illegible] per [illegible] [illegible] Guerra di
[illegible] [illegible], che [illegible] di detti Guaschi
[illegible] [illegible] [illegible] e sul [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e Patriarca [illegible] [illegible] di
sempre [illegible] memoria [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]
Benefizj di questa Diocesi [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Feudatarj, e [illegible] [illegible] di,
[illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] e [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di cui vedonsi alle
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
1504 [illegible] [illegible] [illegible] memoria per
[illegible] [illegible] ch'egli possedeva. [illegible] [illegible]
altro [illegible] [illegible] di genio [illegible] [illegible]
[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di quel [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] dalla quale [illegible]
[illegible] [illegible]

Pez, e di Primo per [illegible] [illegible]
Zelanti [illegible]. Continua lo saggio esercizio d'[illegible]
ogni una nella carica di Giudice, e principio delle
Ill.me Giurisdizioni di Primo di [illegible] di Primo
[illegible] di Quadrifoglio d'Arzis, e di [illegible]
Criminale e Civilitare nel suddetto [illegible] di Belgrado
con universal applauso de' suoi [illegible], e con particolar
aggradimento de' Sig.ri della Provincia, da quali non
solo, ma da molti Nob.li Veneti viene distinto,
[illegible] per la sua singolare cognizione nelle ma-
terie Forensi, e per la sua esemplarissima integrità
ne' Giudicij. Scelto perciò da numero incredibile
di Litiganti per suo Giudice Compromissario.
Ha egli quattro figliuoli Maschi di questo Matri-
monio tutti di bell'indole, e d'ottima aspettativa,
ben educati nel timore del Sig.r Dio, ne' buoni
Costumi, e nelle Virtù; e particolarm.te l'Ab.e Gio:
[illegible], ch'è il maggiore tenuto al Sacro Fonte
dall'Ecc.mo Sig.r Giovanni Maria [illegible] suo Pa-
trizio Veneto, soggetto di tale dottrina, che tuttoché
in fresca età promette un'alta riuscita, lon-
tano dalla Patria, non senza grandissimo rin-
crescimento di tutto il Paese, che lo ama teneram.te,
per la di lui morigeratezza, Prudenza, e Virtù
dimora di presente in Roma, nella quale Città è
aggregato alle principali Accademie Sacre.

essendo considerati per uno de più belli ingegni non solo di questa Provincia, mà dell' Italia. Il altro di nome Giacomo ...uato il Sig.r Fr. ... da detto P.re ... anche e ancora terminate le scuole seguita l'esempio del Padre nelle cose ... il terzo continua ne studj, e nell' attenzione economica e ... che ... ed ora in Seminario d'Aquileia nella Città d'Udine si dimostra imitatore delle singolari qualità del Fratello Maggiore e si di ... con ottima riuscita.

La Famiglia Bini med.ma qui in Friuli usa un ... che ... inalzata tre ... d'oro in campo rosso ... due ... di ... che ... in ... scudo ... in campo ... de ... Dalla Vedova ... e ... in campo azzurro con ... di rosso, et ... d'una Tenaglia ...

— omminy —

Tratto dal Libro Intitolato

La Scena della Nobiltà di Giacomo Sontij

Stampato in Bologna del 1593

Zagagia Famiglia Nobiliss:ma di Padova hebbe la sua origine in Campo S. Pietro Castello del Padovano al tempo, che signoregiava Ezelino da Romano dal quale fù fatto morire un Pietro Zagagia, perche conspirava contro di Lui. Eran parte di questa Famiglia fù destrutta da detto Ezelino, et il rimanente andò in Esilio. Zuanne Zagagia ed'altri Parenti si ritornò in Piemonte, con un altro suo Cugino, e Francesco Zagagia, che era Sre di Noale, andò nella Patria del Friuli.

Al presente tuttavia se ne ritrovano nella città di Padoa di questa Famiglia, che dicono discender dal sud.o Zuanne Z.

Arbore della Famiglia Zagaia in Friuli

Francesco 1593

Gio: Battista 1640

1652 Carlo Cap: — Lucieta 1667 in Giacomo Bini — † Francesco 1667 Cap.o

† Gioseffo Dion.o 1704 — Gio: Battista 1669 in Bernardina di Varmo — Eleonora

Gioseffo — Giac: ....tto — Franc.co — Antonio

La Galeria dell'Onore del Sacro Ordine ...
e de suoi Cavalieri, colle Glorie antiche, e moderne
delle Loro Illustri Patrie, e famiglie dentro e fuori
d'Italia = Opera del Cavaliere Giorgio Viviano
=ASISI= Marchesi Patrizio Forlivese.

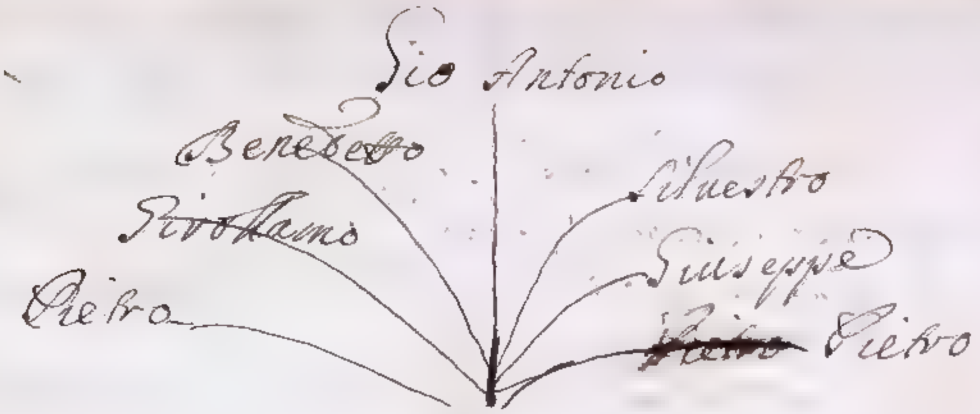
Copia e 85-Francesco di Bernardo BINI 9 Dicembre 1591.

-FIRENZA-

Giovanni di Alessandro BINI- 3 Giugno 1679.

Due Illustri Prelati di S. Chiesa fecero conoscere questa Casa qualificata anche l'anno 1524 da Bernardo il Confaloniere, e da Orlando Cav.re di S. Pietro creato da Papa LEONE X quando instituì quella religiosa Cavaleria. Agostino dunque benché Eremitano per l'Abito, ed eminente Professore delle Teologiche discipline, atto pel suo valore ad ogn'alto affare, fù eletto Vescovo di Narni, e luogotenente delle Milizie Pontificie d'INOCENZIO VI. contro la gran Compagnia. Erano queste composte di 800 Lance à Cavallo, et altretanti Balestrieri, e di 900 Uomini segnati di Croce e Fanti Astati, colle quali passato in soccorso de proprij Cittadini contribuì molto alla loro liberatione =

Gian-Francesco Chierico di Camera nel Pontificato di LEONE X pieno di lettere umane e gravi servì in Cariche rilevanti varj Sommi Pontefici, et in particolare GIULIO III per Secretario de Brevi; ma allorchè s'udivano felici presaggi de suoi avanzamenti venne à morte l'anno 1556, (B)



Ill.mo e Rev.mo Sig.re, Sig.re Pron. Col.mo:

Essendomi trattenuto per alcuni giorni in Perugia, trovo al mio ritorno la compit.ma di V. S. Ill.ma e Rev.ma che mi ha ricolmato di gaudio indicibile sì per la rimembranza della sua virtù suggeritami dalla presenza del suo carattere tanto à me caro, sì perchè ella contiene un grazioso comando, cui haverei di già puntualmente ubbidito nel viaggio fatto à Perugia, se la lettera mi fosse pervenuta alle mani qualche giorno prima. In adempimento de suoi ordini ho data commissione di ricavare tutte le informazioni della consaputa famiglia, che le trasmetterò, subito mi saranno giunte à notizia; frà tanto ne hò ricavato essere ella al presente splendida per ricchezze antiche, e per il merito de personaggi, che la costituiscono molto riguardevole, trà quali uno è insigne, fù Vic.o Gen.le in Diocesi di Spoleti, e uno de Candidati di questo Vesc.to di Foligno, quando vacò. Godo del felice incontro di contrasegnarle la mia servitù con l'obbedienza di questo piccolo comando, da me ricevuto per caparra della continuazione di sua Protezione verso la mia persona. E in segno di mia inalterabile servitù mi rassegno

Di V. S. Ill.ma e Rev.ma

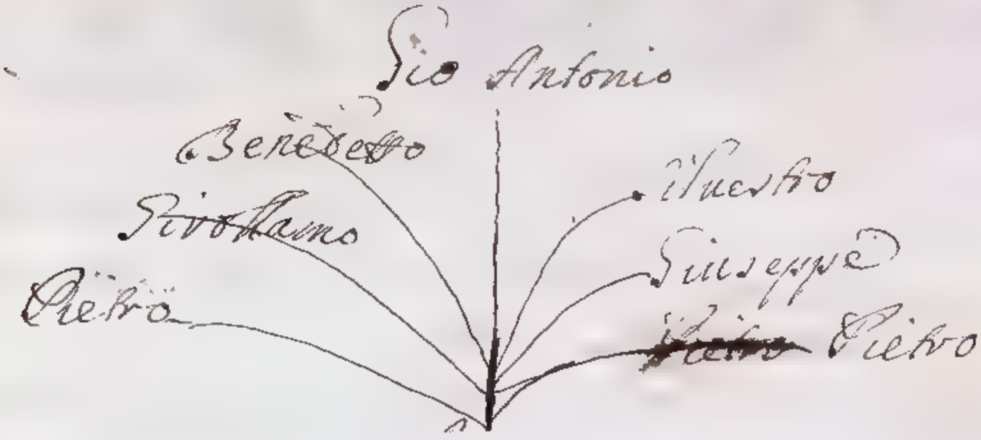
Foligno 24 Ap.le 1714.

Div.mo et obblig.mo Serv.re
D. Ferdinando Bianchi
Ch.co Reg.re di S. Pietro

45

48

Girolamo
Fra Lorenzo
Cecco 1512:
Guglielmino
Pompeo



Ill.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re e Pron Col.mo:

Solo pochi giorni sono, doppo le tante diligenze da me praticate, per ricavare le notizie della Casa Bini d'Assisi, da lei desiderate, mi fu mandata persona ben informata di d.a Casa, che mi ha promesso di darmene in breve distinta informazione. Pure tanto gli ho cavato di bocca, essere questa divisa in quattro famiglie: di una è capo il Sig.r Fran.co Bini Gentiluomo ascritto nel libro con li primi onori della Patria, ed imparentato con le prime Case, tra le quali ha sposato, e questa sopra le altre famiglie Bini è la più antica, dell'altra è capo il Sig.r Bonifacio Bini, pure Gentiluomo, ma non di tanta antichità, come la prima: dell'altra è capo il Sig.r Lorenzo Bini Gentiluomo, ma di nobiltà recente. Dell'altra è capo il Sig.r Albarosino Bini, questa non è di rango nobile. Il sud.o che mi ha porta queste notizie, mi ha promesso di ricavare l'arme della Casa, che suppone siano diverse una dall'altra, ed anche l'albero della nobiltà; subito che le averò, gli le trasmetterò, per compire alle mie tante obbligazioni, e per ubbidirla in quello mi ha comandato. Ill.mo

a p.no Girolamo
Fra ~~Terenzio~~

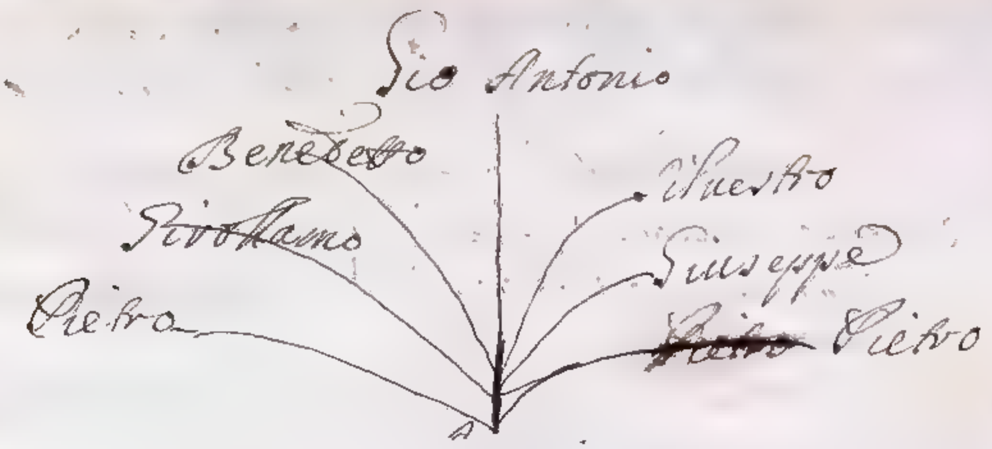
p.no Cecco isia:
Pellegrino

ino

Ill.mo [illegible] Sig.re

Spiace in sommo d'essere stato così tardo in eseguire i suoi comandi, ma creda ciò non essere stato per omissione di dovuta attenzione in servirla, ma perchè essendo forestiero, non mi è stato facile trovare così subito, chi potesse recarmi sicure le sud.e notizie. Accetti questa per ora in contrasegno del buon genio, che ho di servirla, e si prevalga in avvenire in tutto ciò mi conosce abile. Con che le [illegible] devozione, e resto Bologna 28 [illegible] di V.S. Ill.ma [illegible]

Divot.mo et obblig.mo serv.re
D. Ferdinando Bianchi



Ill.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re Pron. Col.mo

Per compita obbedienza a suoi comandi, e per intiera sodisfazione del suo desiderio ecco qui accluso un foglio recatomi oggi per appunto, in cui suppongo troverà tutto ciò, che s'aspetta alla Casa Bini. Veda, se posso servirla in altro, mi comandi con libertà: la riv. ben di cuore, e mi rassegno. Tolignano li 28 luglio 1714.

Di V.S. Ill.ma e Rev.ma

Div.mo et obblig.mo serv.e
D. Ferdinando Bianchi

Cap.no Girolamo

Alfier ~~Lorenzo~~

Cap.no | Cecco 1512
Guglielmino

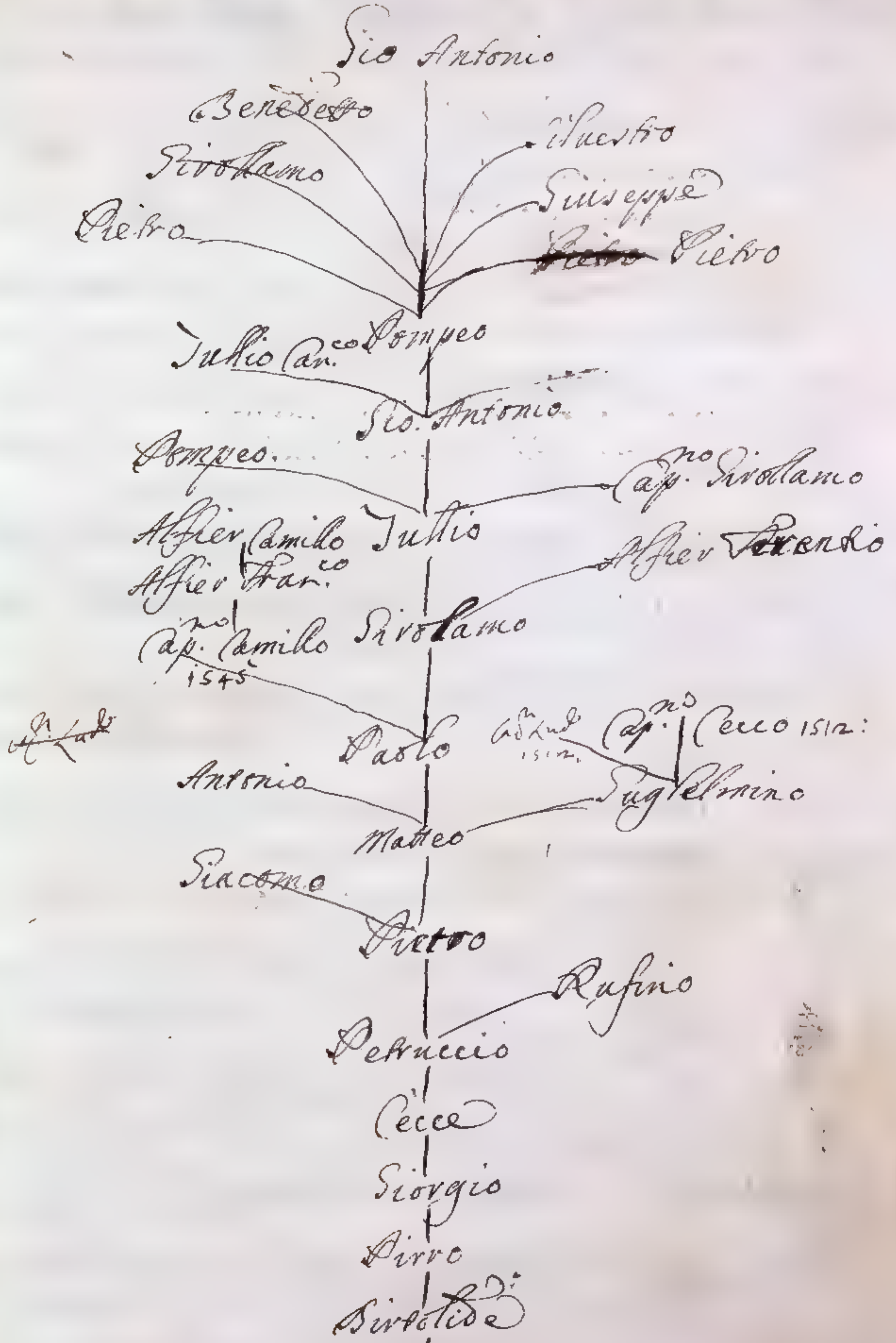
…fino

All'Ill.mo e Rev.mo Sig. Sig.re Pron Colmo

il Sig.r Abb.e D. Giuseppe Bini

in Casa Colloredo

Roma



Gio Antonio
Benedetto
Silvestro
Girolamo
Giuseppe
Pietro
~~Pietro~~ Pietro
Giulio Can.co
Pompeo
Gio. Antonio
Pompeo
Cap.no Girolamo
Alfier Camillo
Giulio
Alfier Fran.co
Alfier Lorenzo
Cap.no Camillo 1545
Girolamo
Cap.no Cecco 1512
Paolo
Antonio
Guglielmino
Matteo
Giacomo
Pietro
Rufino
Petruccio
Cecco
Giorgio
Pirro
Gitolido
Comerre

Il Sig. Pompeo Iuniore vivente gode i primi Gradi della Città come pure li gode il d.o Tullio suo Frat. hoggi Can.co della Catedrale.
Il Sig. Gio: Ant.o suo Padre godè li sud.i Gradi come pure li goderono il Sig.r Pompeo Seniore e il Cap.no Girolamo suoi Frat.
Il Sig. Tullio Seniore suo Padre godè li detti gradi come anche il Sig.r Alfier Lorenzo suo Frat.
Il P. Girolamo suo Padre non godè Grad per essere stato ascritto tra Fratti della Congregatione Sclave del Terzo Ordine di S. Fran. a quali non è permesso il godim.to degl'honori e grad publici
Il Sig. Paolo suo Padre godè gli honori publici e si trova descritto nella serie de Consiglieri in prefato nello Statuto di q.a Città assieme con il Sig.re Ant.o suo Frat. e con altri dell'Agratione.
Il Sig. Matteo suo Padre godè gl'honori e grad come s'op.a havendoli similm.te godut il Sig.re Giacomo suo Frat.
Il Sig. Pietro suo Padre godè li sudetti honori publici come pure li godè il Sig. Petruccio suo Padre.
Il Sig. Cecco Padre del d. S. Petruccio non si trova che habbi goduto Grad
il Sig. Giorgio suo Padre con altri Nobili del 1209 diede il giuram.to di fedeltà alla S. Chiesa.
Il S. Pirro suo Padre fu uno delli 24 Nobili che del 1253 furono testimonij alla Canonizatione di S. Stanislao.
Il Sig. Bertolido suo Padre del 1202 fu Cap.no Generale del Esercito Assisano contro Perugini.
Li sop.ri nominati Sig.i Gio: Ant.o Pompeo e Tullio Seniori furono posti come Avocati famosi dal Giacobilli nella sua Bibliotheca del Umbria
Il Sig. Rufino del S. Petruccio del 1412 da Ugulino Trinci Sig. di Foligno fu mandato Ambasciatore alla Republica di Firenze
li Sig.ri sop.ti Cecco, Camillo e Girolamo oltre il godimento de gradi si segnalarono in diverse guerre come pure gli Alfieri Fran.co e Camillo
La famiglia Bini da molti Autori nelle loro opere viene enunciata et illustre
Questa famiglia porta in campo vermiglio tre fascie d'oro e sopra la prima di esse due fanciulli d'Argento, che tengono un giglio d'oro

Ill.mo Sig.re Sig.re e P.ron Col.mo

La famiglia Bini è in Assisi, e quivi come al dì d'oggi gode i primi gradi della nobiltà, così si ha per tradizione, e si deduce da antichissimi monumenti, che ne cosi l'esistenza fin dal tempo, che visse un certo Raino o sia Ranieri de Bina che fu nell'anno 1070. Figlio di questo fu un certo Moricone, il quale si crede che fosse Padre di Bernardone, che fu Padre di Pietro, di cui fu Figlio il glorioso S. Francesco. Tutto questo, che si pretende asserire di tal famiglia ha un forte fondam.to anche dall'antico possesso, che tuttora ha avuto d'una Casa annessa alla già Stalla ora Chiesa, ove nacque il santo fond.re la qual casa poi fu benignam.te ceduta nel principio del passato secolo dal Dottor Gio. Batta di Alessandro Bini a Filippo 3° Re delle Spagne, che per devozione fece erigervi una Chiesa = Francesco Mauri Minorita da Spello Autore della Franciscide Poema latino impresso in Fienze l'anno 1571 riporta come Capitano dell'Esercito Assisano contro de Perugini un certo Piristide di Comeure Bini, e credo che il Poeta abbia parlato istoricamente, perché questo Comeure Bini fu Padre di Pirro Bini, che fu uno de' 24 Nobili testimonj alla Canonizazione di S. Stanislao di Cracovia fatta in Assisi da Innocenzo 4° nell'anno 1253 = Di questa famiglia sono stati poi gl'infra = Ruffino di Petruccio Bini dottor di leggi, che nell'anno 1423 fu inviato alla Repubblica di Fienze per affari di Stato da Ugolino Trinci Signore di Foligno = Cecco di Guglielmino di Matteo Bini il

[Margin notes:] Jacobilli Tomo 3.zo di Santi dell'Umbria pag. 191 stampata in Foligno l'anno 1638

Il med.o Tomo pag. 191

il quale militò sotto Carlo V Imperatore in qualità di Capitano = Lodovico di Lui fratello, che poi ind.e ebbe il comando sotto Carlo V. = Camillo di Matteo Bini che militò in Fiandra appresso il Duca d'Alva, e poi p. Giulio 3.° e p. Paolo 4.°, e finalm.te morì Gov.re dell'armi nella Città di Nona in Dalmazia in servigio della Sereniss.a Repubb.ca di Ven.a = Cristofano di Matteo di Bast.o [?] Bini, che morì in Ungheria nell'espugnazione di Strigonia nel 1595 = Francesco di Alessandro Bini, che fu Caval. di S. Stefano p. giustizia; Girolamo Bini che in qualità di Cap.no militò sotto il Duca [?] di Urbino 8.° in servigio di Lui = Suora ~~Matteo~~ Domitia Bini Vergine Serafica [?] Francescana figlia di Matteo Bini, e Quinta Leonelli nobili Ardani [?/Amerini], che nacque l'anno 1574, ed è riposta fra i Santi e Beati dell'Umbria al tomo 3.° pag. 401 dal Iacobilli come venerabile e donna di somma virtù. Achille [?] di Girolamo di Paolo di Matteo Bini, che fu Dottor di Leggi Poeta, ed Accad.co Insensato di Perugia, e finalm.te Gio. Ant.o Bini Accurato [?], e Poeta Accad.co Quintato [?] della sua Patria, e Pellegrino di Parigi; benche poca lode paia che possono meritare le sue Poesie postume stampate in Foligno nell'anno 1705 ~~per esso~~ Questo è quanto mi è riuscito ricavare da memorie e libri stampati della Famiglia Bini, essendomi convenuto faticar da me, a riserva dell'inclusa Arma, che mi è stata mandata, come legittima e vera di tal Famiglia. Condoni V. S. Ill.ma alla mia tardanza in obbedire a suoi stimatiss.i comandi, e riceva più alla debolezza, con cui la servo, e le resto facendo riv.ma riv.za Foligno 15 Ag.o 1714

S.r [?] Ill.mo

Suo Dev.mo Obbl.mo Ser.re
Gio. M.a Boccolini [?]

Ill.mo e ...

Ill.mo Sig.r Mio Sig.re e P.rone Col.mo

Ill.mo e Rev.mo Sig.re Sig.r Pron. Col.mo

Per sodisfare alla premura, che V.S. Ill.ma e Rev.ma mostrò nell'ult.a sua di avere corrispondenza colla Casa Bini d'Assisi; ho usate quelle diligenze, che devo al suo merito, e questa mane appunto fu da me il Sig.r Pompeo, che mi disse avere un figlio primo paggio del Prencipe Giustiniani, chiamato Gio. Ant.o, che essendo, come m'imagino, effigie del Padre, è un compitissimo Cavaliere, con lui potrà ella spiegare li suoi sensi, e stringere amichevole corrispondenza. Di più il d.o Sig.re che del 1575 partì dall'Umbria certo Camillo Bini, fu Colonello de Veneziani, morì in Spalato con marche d'onore, lasciò un figlio Alfiere, che portò molti figli, de quali non trova alcuna memoria, per ciò desiderarebbe sapere se da questi discenda la sua famiglia. Scrivo con tutta fretta, perche il P. Al[illegible] primi passa solo, e di favorire pochi momenti: faccia le riv. [illegible], e supplico de suoi comandi: Foligno 4.o 8bre 1714.

Di V.S. Ill.ma e Rev.ma

Div.mo Obbl.mo Ser.re
D. Ferdinando Bianchi

...ma ed obligante lettera le
...to per l'affetto, peculiare
... per gli eccedenti riguardi
...ua ssa. Non hò potuto
... d'espressioni apposte nel
... che siccome in questa con
...uenito Pierone non solo
...si lo riconoscerò e consi-
... propri figli con questa
... destinata notizia del
...Nobiliss.ma Famiglia nello
...sti sino alla sua persona
... nel nostro Albero ...
...ne infinita accrescerà
... la confidenza, che p...
... Onore che si è degnato
... il ossequio restandomi
...gio per queste parti,
...rsuito

3. Marzo 1715

...mo Obbl.mo Ser.re
Pompeo Bini

51

il quale militò n
Lui fratello, che pur
che militò in Fra
lo 4°., e finalm.
in servigio della
Bini, che narri
Francesco di Ales
Bini che in quale
vigio di Lui = ha
figlia di Matteo B
1574, ed è riporta
dal Iacobilli come
mo di Paolo di M
to di Perugia, e
to della sua Patria
mentre le sue
~~Qu~~ Quest' è quel
della famiglia B
dell' inclusa Ann
tal famiglia. Cos
rimang.to con in
facendo pro [illegible]
D. I. I. [illegible]

[illegible] Bonolini

Ill.mo Sig.r Mio Sig.re e P.rone Col.mo

Mi hà recato un sommo compiacimento l'umanissima ed obligante lettera di V. S. Ill.ma con eccesso di benignità ed amore non tanto per l'affetto speciale che hà concepito verso il Cav.re mio figlio, quanto per gli eccedenti riguardi che ha alla mia che pur sento ora dire anche sua casa. Non hò potuto leggere senza lenime di tenerezza le gentilissime espressioni apposte nella medema. Perloche resti accertata V. S. Ill.ma che siccome in questa congiontura avendo fatto l'acquisto di un tanto riverito Padrone non solo lo riverirò come tale sino alle ceneri, ma altresi lo riconoscerò e considererò con il più tenero affetto come uno de' miei propri figli. Con questa occasione mi sò lecito supplicarla una piena e distinta notizia del nome di quello di Casa Bini che piantò la sua Nobiliss.ma Famiglia nello Stato Veneto e di chi fù figlio e de' suoi discendenti sino alla sua persona e de' suoi Sig.ri Fratelli e ciò per potere aggiontare qui nel nostro Albero la sua discendenza che oltre all'apportarmi consolazione infinita accrescerà al med.o il suo più bel Ramo. Mi condoni col'ardire la confidenza, che prendo seco mentre rendendole speciosiss.me grazie del'onore che si è degnato compartirmi mi dico adesso persempre con tutto l'ossequio restandomi à contestargli questo nel suo desiderato passaggio per queste parti, come accenna, mentre mi gloriarò di essere conosciuto

Di V. S. Ill.ma

Assisi 23. Marzo 1715

Dev.mo Oblig.mo Serv.re e P.rone
Pompeo Bini

Ill.mo Sig.r [illegible]

...a' Sig.r [illegible]
...rsi nell'in...
...ti, che io
servizio di
...ceit... [illegible]
conseguito
...gato servore
de ... [illegible]
distinto m...
...urarle tutto
in corso
...Ill.mo [illegible]
...cacia di quello
...V. che egli
continuarmi

...Sig.re ...
...favore

compreso ...

C. Ill.mo e Sig.

C Ill.mo

Il

Ill.mo Sig.

Ill.mo ... Sig.r mio Sig.re e P.rone Col.mo

Il Sig.r Abate Gioseppe Bini

Roma

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Copia

Passa in Regno colle galere della sua Religione il Cav. Fra Antonio d'Aspri [illegible] per contrassegnarsi nell'imminente occasione, degno discendente de suoi antenati, che in più altre congiunture distinsero il loro valore in servizio di questa Ser.ma Repub.ca Come il di lui generoso [illegible] merita il publico Reggio aggradimento, così per conseguirlo con magg.re pienezza le imploro io col più interessato fervore l'autorevole assistenza di V. E.; massimamente che per la di lui attinenza colla famiglia Bini di Friuli da me distintam.te considerata, mi trovo vivam.te impegnato à procurarle tutto quel favore da V. E. che potrei desiderar per la mia persona med.ma e come sono molto ben persuaso che esso Sig.r Cav.r [illegible] con le sue lodevoli azioni meritarselo con più efficacia di quello che io sappia intercedervelo, così devo assicurar l'E. V. che egli sarà tutto per mio conto, e mio altresi il debito di continuarmi colla più rassegnata costanza.

Ve.a 26 marzo 1715

D. V. E.

Devot.mo ed obli.mo Serv.re
Ger.mo Sauorg.no

Ill.mo et Ecc.mo Sig. Fabio Bonuccini Capit.o Straord.o delle Navi. Armata

53

55

56 Pompeo Bini 57

io godimento e di
suo tenerissimo
a sua giontami
bero intero della
sua soddisfazzione
suo Padre mio

an: Francesco Bini
lo la consolaz.e
compitiss. mentre
anche loro non
Parente, e essersi
tro A. bero come

piacciuto portarmi
casione rassegnan-
mo con tutto l'ossequio
1715

mo e pne
Sig. e Pne
Pompeo Bini

56 57

All.mo Ill.mo Sig.r mio Sig.re Pron. Oss.mo
Il Sig.r Abate Gioseppe Bini

Roma

Ill.mo Sig.re mio Sig.re P.rone Coll.mo

Sempre maggiori mi fà giugnere V. S. Ill.ma con sommo mio godimento e di tutta la mia Casa le espressioni cordialissime del suo teneríssimo affetto, come non senza mia gran confusione hò letto nella sua giontami questa mattina. Godo pertanto li sia gionto l'Albero intero della n.ra Commune Famiglia Bini e che sia stato di tutta sua sodisfazzione.
Non mancherò nel futuro di portare i miei rispetti al Sig.re suo Padre mio Riveritissimo Sig.re
Questi Sig.ri Parenti Consanguinei Terenzio, Giovanni e Gian-Francesco Bini mi hanno attestato in voce cò veri sentim.ti di giubilo la consolaz.e grande, che anno avuto nel' aver ricevuto e sue compitiss.e mentre in questi tempi (Grazie à Dio) anno fatto acquisto anche loro non solo di un Riverito Padrone quanto affezzionato Parente, p essersi rinuenuto il suo Nobiliss.o Ramo prouveniente dal nostro Albero, come più pienam.te gli contesteranno con le loro risposte.
Porto poi e douute grazie à V. S. Ill.ma le notizie che si è compiacciuto portarmi delo stato presente de' sforzi Turcheschi e con quest' occasione rassegnandole sempre più obligati i miei rispetti mi confermo con tutto l'ossequio
Di V. S. Ill.ma

Assisi 26. Ap.le 1715

A cui porto ancora gl'ossequii del Can.co mio figlio, che la riverisce umiliss.te

Dev.mo Obbl.mo Sig Serv.re e P.te
Pompeo Bini

i miei rispetti

o Sig.re e consid

consanguinei at-

glia dal Sig.re Abate

uenire con uguale faci-

ua Origine à questa

med. Sig.re Abate

o, quale ora

me. Deus perm-

in simile auue-

denza. innora

: D. Bini di quà

uuto in Roma

stato cagione

iene coltiuato

item si è

anche partecipare.

All'Ill.mo sig.r mio sig.r Pron.e Col.mo
Il sig.r Abate Giuseppe Bini

Roma

Illmo Sig.re Mio Sig.re Prone Collmo

Mancarei purtroppo al mio debito, se non portasi à V. Ill.ma i miei rispetti nella bella congiontura di doverlo riuerire come mio Sig.re e considerarlo con tutto l'affetto per uno de' miei più cari Consanguinei attesoche dalle notizie portatemi di sua Famiglia dal Sig.re Abate Gioseppe suo degnissimo figlio, hò poduto rinuenire con uguale facilità e felicità che la medema riferisce la sua Origine a questa nostra di Asisi, come pienam.te hò fatto conoscere al med.mo Sig. Abate col'auergli trasmesso l'Albero intero, che quì abbiamo, quale ora uiene arricchito e dilatato col suo nobilissimo Ramo. Deuo pertanto attestargli il Giubilo immenso, che hò sentito in simile auuenenza, sì per essersi rinuenuta la commune discendenza rinnouata sopra un Secolo occulta à V. Ill.ma à mè ed agl'altri di Bini di quà, come ppure perchè sendo ciò proceduto dal'abboccam.to auuto in Roma dal d.o Abate con il Rev.do Gian-antonio mio figlio, è stato cagione di far nascere frà di Loro un'affetto cordialiss.o, che uiene coltiuato cò reciproche dimostranze; quali pure soprabondantem.te si è degnato non solo praticare meco il Sig.re Abate, mà le hà anche partecipate

con obliganti finezze à tutti questi S.ri Bini, cò quali sono concorso nel ven-
dergli le dovute grazie à tributarli i miei più vivi attestati e di amore, e
di ossequio. Dache vedendomi in obligo di fare lo stesso con V. S. Ill.ma, la sup-
plico ad aggradire queste sincere espressioni del divoto mio cuore, accertandola
che non sò se in mia vita, sarò per avere una pari consolazione. Resta,
che V. S. Ill.ma cogl'altri suoi S.ri Figliuoli miei riveriti Padroni mi faccia
degno del suo Amore, conuenendosi à me così, per giustizia per la com-
munanza del Sangue, con farmi altresì avere il merito di poderla
servire, mediante l'Onore de' suoi stimatissimi comandi, mentre
con tutti i miei figli protestandoli innalterabile la servitù
che gli esibisco, sono, e sarò sempre sino all'ultimo vi spiro

Di V. S. Ill.ma

Assisi 20 Ag.to 1715

Dev.mo Obbl.mo Serv.re e Par.te
Pompeo Bini

All'Ill.mo Sig.r Sig.r mio Sig.r Pron.e Col.mo
Il Sig. Gian Battista Rin...
Venezia per Livorno

meglio risplende
-si nella sua nobilis-
-occuparmi col suo
Sig.r Pompeo Bini mio
medesimo per l'avere
nascosto ... tale
... nell'animo che
... prova, e mi inter-
-razziamenti, che do-
... favore compartit-
maggiore sentimento
riconoscerò V. S. Ill.ma
e l'occasione dubi-
-rà mai, che più tosto
che quella dell'onore
... mi sarà sempre
di servirla cangerà
...gno.
... Aprile 1715.
... Oblig.mo Ser.re Pron.e
Serendio Bini

60

61

con obligarmi,
dergli le dovu
di onequio.
plico ad aggra
che non so s
che V.S.Ill.^ma
degno del
munanza
servire,
con tutti
che gli e
Di V.S. Ill.^ma

Ill.mo Rev.mo Sig.r mio Sig.r P.ne Col.mo

La Prosapia dei Bini che in quattro famiglie risplende in questa Città, ha la gloria di dilatarsi nella sua nobilissima Casa come V.S. Ill.ma si degna participarmi col suo gentilissimo foglio et ho compreso dal Sig.r Pompeo Bini mio Cugino: onde mi congratulo con me medesimo per havere ritrovato un tesoro per tanto tempo nascosto, et è tale la pienezza del giubilo che esperimento nell' animo che non posso ridirle il godimento che ne provo, e mi interdice di poterle usare seco quelli ringraziamenti, che dovrei più vivi per un tanto segnalato favore compartitomi; La ringrazio ad ogni modo col maggiore sentimento del mio Cuore, e l' accerto, che sempre riconoscerò V.S. Ill.ma per mio singolarissimo P.ne e Parente, e l' occasione d'ubidire a suoi stimatissimi comandi le farà noto, che più tosto io perderò la memoria di me medesimo che quella dell' onore fattomi, e che in questa immagine che mi sarà sempre presente il solo attendere l' occasione di servirla consolarà tutte le mie inquietitudini, e mi rassegno.

Di V.S. Ill.ma

Assisi 20. Aprile 1715.

Div.mo obblig.mo Ser.re P.te

Serendio Bini

61

All' Ill.mo Sig.r e Sig.r mio Sig.r e Pron Col.mo
Il Sig.r Cap.n Giuseppe Bini

Roma

le mi incuia
ra Prosapia
di speciale
ell' armi
Antenati
nella toga,
leo maggiore
le nobili
Rendo grazie
revole Prona.
gloriosi
virtuosi è
nobiltà, che
Giuseppe mio
nito, e Vicario
, e con Francesco
Damas Della
Parentado,

Obb.mo Ser.e Aff.e
anni Bini

Ill.mo Sig.re Sig.re Pron.e Col.mo

Riceuo à sommo mio onore il benig.mo foglio di V.S. Ill.ma, e le notitie che m'inuia in esso della sua Nobiliss.ma Casa, e la gloria unita di questa nostra Prosapia in hauere rasplenduti in cotesto Serenissimo Stato con fama si speciale, gli antichi germogli di questa Casa, che con l'opre generose nell'armi si sono segnalati, e V.S. Ill.ma emulando il valore, e talenti de suoi Antenati prepara noui applausi alla Fama con rendersi immortale nella toga, non meno gloriosi degli altri nel sagro. Io ne riceuo tutte quelle maggiore allegrezze, che può concepire un suo buon serv.re, e che dal sangue de nostri comuni Predecessori posso presagirme sempre più magiori. Rendo gratie al Cielo di si propitia sorte di hauer riconosciuto un si riguardeuole Pron.e e Par.te, e gli auguro tutti quelli felici auuantamenti, che li suoi gloriosi sudori saranno per farle riconoscere in Roma, oue il merito de virtuosi è riconosciuto; Ne rendo à V.S. Ill.ma umiliss.me gratie della cortese notitia, che me ne porta, e confirmandogli la mia deuota seruitù, con Giuseppe mio fratello in età auuanzata, e nell'offitio di già Can.co in questo Capitolo, e Vicario di qui, e per molti anni Vicario Gen.le di Mons.re Vescouo di Perugia, e con Francesco mio Figlio unico ora con la Sig.ra Contessa Diana Lauri d'Urbino Dama delle primarie famiglie di quella Città, che tirò seco un Nobilissimo Parentado, et unitamente resto facendo à V.S. Ill.ma umiliss.ma riuer.za

Di V.S. Ill.ma   Assisi li 20: Aprile 1715.

63   Deu.mo Obblig.mo Serv.re e Par.te
Giovanni Bini

All' Ill.mo Sig.re Sig.re Prone. Col.mo
Il Sig.re Abbate Gioseppe Bini

Roma

tanto amato
idosi da
latione à
v cheris i
nita, e di
mia gloria
Padrone.
per le eccessive
á supplico
ni comandi,

64

85

Ill.mo Sig.r Mio Sig.r P.rone Coll.mo

Nell' auere auuto il nostro Sig.r Pompeo Patre del Sig. Cau.ro Gio: Antonio tanto amato da V.S. Ill.ma la facilità di rinuenire gli Ascendenti della sua Casa prodotti da questa di Assisi, siccome è stato giusto motiuo di una somma consolatione à V.S. Ill.ma così alla nostra Prosapia hà recato un gran splendore, per esserci rinuenuta una Famiglia della stessa Agnazione qui affatto incognita, e di cospicua Nobiltà, come è la sua. Auendo io in uno stesso tempo con mia gloria infinita fatto l'acquisto di uno affettuoso Parente, e di un riuerito Padrone. nel portare pertanto alla sua Gintilezza le grazie più distinte per le eccessiue espressioni di affetto, che si è degnata portarmi con la sua lettera, la supplico à non tenere oziosa la mia seruitù coll esercizio de suoi pregiati comandi,

acciò uenga conosciuto coll'opere nella loro esecuzione, quale ora con
tutto lo spirito mi dico, e protesto uoler esser sempre

Di V. S. Ill.ma

Assisi 20 Aprile 1715

Div.mo obblig.mo Ser.re Pre

Giò: Francesco Bini

All'Ill.mo ...

ione, ed Amico mi
smettesti qsto
Lanelio,
ore incurea
ndo perfico
iano, figl.o di Spi.
...se. Vedeo
a Compagnia.
ericeato all'
uei, sarà so-
ras, avendo M.te
ed inventà me
essere dotato
oni, e d'una
è uirtudi dal-
ra cognitione
di grazia,
ra dell'...,
evei ad entram
co o 12 giorni

All' Ill.mo Sig.r Mio Sig.r Prone Coll.mo
Il Sig.r Abate Giuseppe Bini

Roma

ac
tu.
Di

Ill.mo Sig.re mio Sig.re P.ron Col.mo

[illegible] D. Giosep. Bini suo S. figlio, e mio bon P.rone, ed Amico mi
Mercordì passato espressam.te comandato trasmettesi q.ta
a V.S. Ill.ma questo ossequiosiss.mo foglio con l'avviso,
S. Ab. nel giorno med. di Mercordì alle 7 ore incam
[illegible] in viaggio per la volta di Napoli avendo per suo
[illegible] agno il Sig. Ant.o Ongaro Gentiluomo Veneziano, Sig.re di sp.
[illegible] precedenza cognito in Pal.o dell'Ecc.mo Ambasc.re Veneto,
dall'Ecc.mo Mse Colloredo fu ritrovata questa Compagnia.
[illegible] apoli poi il Sud. S. Ab. si porterà subito arrivato all'
[illegible] ecc.ma di Mons.re Patriarca eletto Delfino, con cui sarà so
[illegible] no, e ritorno ancora di conserva in Roma, avendo M.r
[illegible] attenzione particolare al S.r D. Giosep., ed invero à me
[illegible] ogni applauso, Lode, Stima, e Riverenza, per essere dotato
[illegible] lento assai perspicace, di costumi molto boni, e d'una
[illegible] tà veram.te grande, traendo queste belle virtudi dal
[illegible] sua Nascita, e da V.S. Ill.ma, di cui ho piena cognizione
[illegible] na, benche non l'abbi quista pura di grazia,
[illegible] può accertarsi, anche con le testimonianza dell'S. Ab.,
[illegible] al med. professo quei rispetti, che doverei ad entram
[illegible] med. spera trattenersi in quella Città 10 o 12 giorni

All' Ill.mo Sig.r Mio Sig.r Pron.e Coll.mo
Il Sig.r Abate Giuseppe Bini

Roma

Ill.mo Sig.re mio Sig.re Pron Col.mo

Il Sig. Ab. D. Gioseppe Bini suo S. figlio, e mio bon Prone, ed Amico mi
uenne Mercordì passato espressam.te comandato trasmettesi q.to
Jeva a V.S. Ill.ma questo ossequiosiss.mo foglio con l'auiso,
che d. S. Ab. nel giorno med. di Mercordì alle 7. ore incirca
si pose in uiaggio per la uolta di Napoli auendo per suo
Compagno il Sig.re Ant.o Ongaro Gentiluomo Veneziano, Sig.re di sp.
rito, e prudenza cognito in Cas.a dell'Ecc.mo Ambasc.re Veneto,
oue dall'Ecc.mo Mons.re Ottovedo fu ratrouata questa Compagnia.
In Napoli poi il Sud. S. Ab. si portarà subito arriuato all'
Abitaz.ne di Mons.re Patriarca eletto Delfino, con cui sarà so-
giorno, e ritorno ancora di consenso in Roma, auendo m.e
una attenzione particolare al S.o d. Giosep.e, ed inuero me
rita ogni applauso, Lode, Stima, e Riuerenza, per essere dotato
di talento assai perspicace, di costumi molto boni, e d'una
umiltà ueram.te grande, tracendo queste belle uirtudi dal
la sua Nascita, e da V.S. Ill.ma, di cui ho piena cognizione
per fama, benche non l'abbi gusta per mia disgrazia,
ma può accertarsi, anche con la testimonianza dell'Ab.,
che al med. professo quei rispetti, che doueri ad entram
bi. Il Med. spera trattenersi in quella Città 10 o 12 giorni

67

né poteva avere un' Occasione più bella quanto questa, si sta
convivendo con Mr. Oliverio vedrà tutto quello trova, e stan
allegram.te, si aspetta perche il Sig. Mse Colloredo da Dom.ca
in qua parti da Roma andando ad incontrare il C.le Fabro-
ni che da Venezia si restituisce qua; e starà fuori 10 gior
ni in circa. onde il nostro Ab. vive senza pensieri, mentre
anche il Ab. Fabro, è andato coll'Ill. Mse Ld, il quale essen
mio buon Amico, e buono per esser soda ingol. mi diede
l'onore col ritorno, che di colla fece qui, di conoscere
il S. Ab., e subito dedicandole la mia servitù, lo pregai
ad accettarla per suo cordiale serv.re, come per sua bontà gra
zia fece, e credo, che continua tenermi nel n.o de suoi,
perche nel partire, che fece Mercordì, aderì alla mia
richiesta, che con fervorosa istanza le feci, cioè volesse
lasciarmi qualche suo stimatiss.mo Comando con darmi
doppia consolaz.ne, sentirlo nel tempo stesso, che mi
do l'onore di farmi conoscere a V.S. Ill.ma per uno de suoi
serv.ri quanto più immeritevole, tanto più ossequioso.
Il S. Ab. se da Napoli le scriveva questa sera, parerà trop
po tardi l'arrivo della sua lettera, e però questa

serviva, come se fossero Caratteri dell'Ecc. Abb., e mentre supplico V. S. Ill.ma avvezzarmi ad un benigno compatim.to, se mi son reso molto prolisso tutto anzioso di poterle dimostrare con fatti, quanto con la penna mi son dichiarato, benche sij soggetto debole di forze in servire un Padrone di stima, quale è V. S. Ill.ma resto con farle umiliss.ma rev.za

Di V. S. Ill.ma — Roma li 4 Maggio 1715

Dev.mo di V. S. Ill.ma Serv.re vero
Filippo Benvenuti

[I]llmo Sig.r Prone Collmo

... mio fratello mi obliga col portare à V. S. Illma
... rte della Sig.ra Fulvia Angelini sua Consorte
... tonio, e mia Cognata, seguita il Mercoledì
... e, e mezza in circa dopo una penosa in-
... m eccessivo cordoglio, non solo di tutti noi
... tutta, che commisera l'infelice stato
... r tal, e tanta perdita, sendo considera-
... ialmente per quello della lasciata nume-
... e Dio sà come verrà educata, per il di cui
... osto tutta la fiducia nella divina provi-
... ssisterci per sua misericordia con la sua
... Hò però certa speranza, che pari al nostro
... bile dolore sarà per essere il suo, non
... uanto per il riflesso, che V. S. Illma avendola
... er sua Attinente, come moglie di mio
... erderla così presto, come sua Serva. Dovem-
... da la mano di Dio ogni avvenimento, ò
... a, bisogna uniformarsi al suo santo volere
... . Prego V. S. Illma à non voler far alcun passo
... per questo lacrimoso accidente, non facendolo
... dittura; E supplicandola ad accertarsi
... che suo riverito comando con tutti di
... e sarò . . Assisi 8 Giugno 1715.

Devmo Obligmo Serre pre.
Tullio Canco Bini

69

All'Ill.mo Sig.re mio Sig.r P.ron Col.mo
Il Sig.r Gio: Batta Bini
io
Venezia
Goriziso p Bertiolo

Ill.mo Sig.r Mio Sig.r Prone Coll.mo

La convalescenza di Pompeo mio fratello mi obliga col porgere à V. S. Ill.ma il funesto avviso de la morte della Sig.ra Fulvia Angelini sua Consorte, Madre del Cav.re Gio: Antonio, e mia Cognata, seguita il Mercoledì passato sù le diciassett'ore, e mezza in circa dopo una penosa infirmità di più giorni, con eccessivo cordoglio, non solo di tutti noi mà anche de la Città tutta, che commisera l'infelice stato in cui siamo restati per tal, e tanta perdita, sendo considerabile per più capi, e specialmente per quello della lasciata numerosa piccola Prole, che Dio sà, come verrà educata, per il di cui buon indrizzo hò riposto tutta la fiducia nella divina providenza, che sarà per assisterci per sua misericordia con la sua santissima Gratia. Hò però certa speranza, che pari al nostro comune, ed inesplicabile dolore sarà per essere il suo, non tanto per sua bontà, quanto per il riflesso, che V. S. Ill.ma havendola à pena conosciuta per sua Attinente, come moglie di mio fratello, è venuto à perderla così presto, come sua serva. Dovendosi però riconoscere da la mano di Dio ogni avvenimento, ò buono, ò sinistro, che sia, bisogna uniformarsi al suo santo volere à cui tutto mi rassegno. Prego V. S. Ill.ma à non voler far alcun passo con il Cav.re mio nipote per questo lacrimoso accidente, non facendolo nè men io per hora à dirittura; E supplicandola ad accrescermi le sue Gratie con qualche suo riverito comando con tutti di casa sono qual fui, e sarò . . Assisi 8 Giugno 1715.

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Oblig.mo Ser.re P.te
Tullio Can.co Bini

69

Ill.mo Sig. Sig. e Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r Ecco il suo gran Ser.re di Malta doppo un felicissimo viaggio havuto, e perche si trova senza potere prendere le Caravane, atteso la gran moltitudine che già si trovano de Cav.ri quali tutti vorrebbero navigare, e Il Gran Maestro per non impegnarsi a far parzialità, a niuno a voluto concedere tal grazia, onde dunque a me mi converrebbe trattenermi qui ostinamente più d'un anno, ho risolto ritornarmene in Italia, per non perdere il fiorello de miei anni, e desidererei impiegarmi nel servizio de Veneziani, per far dui giochi, uno di avanzarmi per questa strada, et imitare l'esempio de miei Antenati, l'altro poi, perche doppo che havessi fatto duo campagne, queste mi servirebbero per Caravane, militando contro il Turco. Di questo mio sentimento ne scrivo anche a mia casa acciò ne preghino il Sig.r Giovanni Delfino, per poter havere in quel servizio qualche impiego, e di ciò ne prego la bontà di V. S. Ill.ma acciò per mezzo de suoi boni Amici s'interponga in

del giubilo, che So
per il raguagli
dello in esser d'in
tentica d'una lettera
to la gentilezza del
reare andrò io darmi
; ed in testimonianza
e a mio nome di
viale per la Carica
a di questa Città di
dimorato è di pro
dedicarmele oltre
tutto l'affetto de
E. a troppo ardim
Ill.mo
Indrino mi L
1715

Ill.mo Re
ntr. Serv. e Pnte Obl.
... Camillo Bini

favorirmi, se mi fosse caso di potere havere alcuna cantà more,
[illegible] degnadi [illegible] che [illegible], e perche so quanto puol
l'innata gentilezza di V. S. Ill.ma messe ne fa sperare esito felicissimo
però hò ben sommo rossore di quest'ardire che prendo, fidato tutto
su la di lei eccessiva bontà, e se però non mi prolungo, compatisca
perche mi fan fretta questi Cav.ri che devono imbarcarsi. A questa
non ricevo sua risposta, perche spero venirla in persona a prenderla,
et a dicore far quelle parti che devo. Intanto gradisca questo atto
d'ossequio, e con tutto il rispetto sono

di V. S. Ill.ma

Malta, 20 Giugno [illegible]

Devot.mo et obblig.mo Ser.re e Padrone
Cav.re Gio: Antonio Bini

Ill.mo Sig. Sig. e P.rone Col.mo

espimere il giubbilo, che ho
stato in ... p[er] il laguagl...
Carnal fradello in esserzi ...
con l'autentica d'una lettera
bene scorto la gentilezza del ...
tanto mancare andrò io darm...
servitore, ed in testimonian[za]
la porgere à mio nome à
... Memoriale p[er] la Carica
di fantaria di questa Città d...
... in qua ho dimorato, e di pre...
servirà p[er] dedicarmele oltre
... disca con tutto l'affetto de...
e ... anogli à troppo ardimi...
e li Umiliss.mi ... mi ...

19 8bre 1715

Umiliss.mo Devot.mo Serv.re e P.rone Obbl.mo
Baldassarre Camillo Boni

All' Ill.mo Sig.re Sig.re e Pron.e mio Col.mo
Il Sig.re M.ro Giuseppe Bini
in casa del Sig.r M.se Colorêdo in
Roma

Ill.mo Sig. Sig.re e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.re e P.rone Col.mo

In questa settimana ho ricevuto una da V. S. Ill.ma la quale ha fatto prima il viaggio di Malta, et i corrispondenti miei di colà me l'hanno qui mandata, oue non ordinaria consolatione m'è stata in riceverla, benche in parte mi sia di somma confusione, in sentire oue giunga l'eccesso di gentilezza di V. S. Ill.ma dimostrandomela con la prontezza di volermi sempre favorire (credo io) non con'altro riguardo, che di tenere esercitata la di lei generosità, per qual fine deggio infinitamente ringratiarla, e dirli, che ora trouandomi in Italia, anzi vicino à Roma, aspettando la stagione propria per rendere il mio soggiorno in Roma, haverò

esprimere il giubbilo, che ho [...]
tato in Roma per il raguagli[o]
Cama[l] fratello in essere [...]
con l'autentica d'una lic[enza]
bene scorto la gentilezza del
tanto mancare andrò io dar[...]
servitore, ed in testimonian[za]
la porgere à mio nome à
un Memoriale per la Carica
di fantaria di questa Città d[...]
in qua ho dimorato, e di pre[...]
servirà per dedicarmele oltre
disca con tutto l'affetto del
e ho ancora à troppo ardim[ento]
di Eminentissimo ... mi ...

19 9bre 1715

Humil.mo Devot.mo Serv.re e P.rone Obl.mo
Baldassarre Camillo B[...]

occasione di nuovamente inchinarla, e meglio
discorrere sopra quel punto che ardiamente
nell'altra mia glie ne pregai.
Intanto sappia che douendomi abboccare uno di
questi giorni per affare importante con mio
Padre, conviemmi di qua partire, oue andarò
uerso Viterbo in un Feudo di casa Giustiniani chia-
mato Bassano, e perche le mutazioni dell'aria in que-
sti tempi riescono un poco perniciose, così conuiemmi
però colà restare sino di Novembre, e se in que-
sto tempo V. S. Ill.ma vorrà darmi l'onore di
qualche suo comando, basta m'inuij due righe
et acciò queste subitamente mi giunghino

Ill.mo Sig. Sig. e Prone Col.mo

farle capitare in casa Giustiniani al Sig. Don Domenico Manzini Maestro di Paggi, quale subito farà recapitarmele

contrasegno del suo affetto che ben lo spero, non mi facci esser privo dell'onore de suoi comandi, che con tutta giustizia potrò pregiarmi d'esser

V. S. Ill.ma

Albano 24 Agosto 1715

Dev.mo et Obblig.mo Ser.e e Par.
Cav.re Gio: Ant.o Bini

esprimere il giubbilo, che ho
tato in Assisi per il [illegible]
Car.al fratello in esserzi[illegible]
con l'autentica d'una [illegible]
bene scorto la gentilezza del
tanto mancare anche io darmi
servitore, ed in testimonianza
la pingere a mio nome a
mi Memoriale per la Carica
fantaria di questa Città di
in qua ho dimorato, e di pre[illegible]
servirà per dedicarmele oltre
disca con tutto l'affetto de[illegible]
è ho anoghi a troppo ardire
gli Eminentissimi Ill.mi mi [illegible]

29 8bre 1715

Humil.mo Devot.mo Serv.re e Parte Obbl.mo
Baldassarre Camillo Bini

faccen
ualeo a
l'inna
però h
su lo
perche
non
et oltr
d'freg

Ill.mo Sig. Sig.re e Pron Col.mo

Non posso in conformità de miei desiderii esprimere il giubilo, che ho provato in occasione che mi son portato in Assisi per il ragguaglio datomi dall'Sig.re Gio: Franco Bini mio Carnal fratello in esservi divenuto un nuovo mà antico parente con l'autentica d'una lettera compitis.ma di V. S. Ill.ma donde hò molto bene scorto la gentilezza del suo animo, in conformità di che non hò voluto mancare anch'io darmele à cognoscere per suo consanguineo è servitore, ed in testimonianza di tal brama prendo l'ardire supplicarla porgere à mio nome à Monsig.re della Molara Com.rio Gn.le del Ill.mo Memoriale per la carica vacante d'Alfiere della Compagnia di fanteria di questa Città di Nocera dove io sempre da dodici anni in qua hò dimorato, è di pres.te dimoro appresso à miei Sig.ri Zij, il che servirà per dedicarmele, oltre la parentela serv.re più obbligato. Gradisca con tutto l'affetto del animo queste mie vive dimostrazioni è non angeli à troppo ardim.to l'incommodo che li porto, mentre col farli humiss.ma inchino mi le

segno

di V. S. Ill.ma

Nocera 19 8bre 1715

Humiliss.mo Devot.mo Serv.re è Par.te Obl.mo
Baldassarre Camillo Bini

Ill.mo Sig.r Sig.r è Prone Col.mo

bo dicuo che
: franco Bini
del essere di Ill.e
è in dal cognome
di Molara Comp.
esta Città presa
unta mentre
il nome dell'Ill.
dom. fusse gia
ilella ad am=
=in conformità
onore l'ardire
Ma spegno, per sempre
1715

mo Sig. Pron Col.mo
. Servo. è Prone Obblig.
Camillo Bini

All' Ill.mo Sig.re e Pron.e Col.mo

Il Sig.r Ab: Ab.te Giuseppe Bini

In casa del Sig.r Mar.: Colloredo

Roma

Ill.mo Sig.r Sig.r è P.rone Col.mo

Giorni sono presi ardire inviarli una mia, doue li diceuo che essendomi portato in Assisi à vinedere il Sig.r Gio: Franco Bini mio frater Carnale dal medemo ebbi ragguaglio dell'essere di V. S. Ill.ma come congionto, è Consanguineo di nra Casa, è in tal cognome; ora la supplicauo voler far richiesta à Mons.r Ill.mo della Molara Com.rio del Armi p il posto del Afficiato di fantaria di questa Città presentem.te vacante, stimo che detta littera n'li sia giunta mentre n ne vedo rincontro à causa del indirizzo sotto il nome dell'Sig. Giuseppe Bini p che n mi ricordauo bene parendomi fusse Giu:sep.e come dissi. Prego dunque la sua gentilezza ad ammettere anche me al numero de suoi Seruitori in confermità che ha fatto con mio fratello. et unitam.te à condonare l'ardire che prendo è col farli humiliss.mo inchino mi li rassegno sempre

Di V. S. Ill.ma

Nocera 26 9bre 1715

Humiliss.mo deuot.mo Seru.re è P.nte Obl.mo
Baldassarre Camillo Bini

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

...P.rone Col.mo

...to le tenerissime espressioni
...al godim.to nell'altro foglio la
...ale in maggiore augumento
...il Sig.r Iddio, acciochè con la
...a far restare annerato [illegible]
...di V.S. Ill.ma e de suoi Sig.ri
...ra mi fò lecito dirli che n.
...l'auuisata storia della Fa=
...gli a quella della sua si
...io dell'Alfier Fran.co dell Cap.
...o Veneto la sua Casa era
...n tanto famosa nella Pro=
...er tutto l'Universo nella
...amiglia Bini Fiorina nel
...nel Redentore, Come pure
...di una Compagnia contro Ribelli e Banditi
nel Pontificato di Clemente Ottavo, con Servi
...si dice nella Lettera al Lettore posta nel
...ibro delle Poesie di mio Padre che credo d'assai
...rio Figlio dell'Alfier Fran.co suo Padre e del
...uo del quale sarebbe anche bene che da suoi
...qualche diligenza nella chiesa di S. Fran.co di Spol.
...ui il suo Sepolcro che per tradizione si hà
...bella Iscrizione, e trouatela seruirsene

All'Ill.mo Sig. Sig.re e P.rone Col.mo
Il Sig. Abb.e Giuseppe Bini

Roma

Ill.mo Sig.r mio e Pron.e Col.mo

Ill.mo Sig.r mio Sig.r Pron.e Col.mo

Con mia somma consolazione ho letto le tenerissime espressioni
di affetto nella sua lettera, e con equal godim.to nell'altro foglio la
sua Nobilissima discendenza, alla quale in maggiore augumento
di gloria non mancarò di pregare il Sig.re Iddio, acciochè con la
sua Divina providenza voglia far restare avverato ciò
che si è conceputo dell'aspettazione di V. S. Ill.ma e de suoi Sig.ri
Fratelli. Onde in questa congiuntura mi fò lecito dirli che
essendo sin hora data alle stampe l'avvisata storia delle Fa=
miglie nobiliss.e Forestiere del Friuli a quella della sua si
potrebbe agiungere, che Camillo figlio dell'Alfier Fran.co del Cap.o
Camillo Beni che piantò nello stato Veneto la sua Casa era
oriundo di Assisi Città Serafica non tanto famosa nella Pro=
vincia dell'Umbria quanto celebre per tutto l'universo nella
quale la antichiss.ma e Nobiliss.ma famiglia Beni fioriva nel
decimo secolo doppo la nascita del Redentore. Come pure
che fu Alfiere di una Compagnia contro Rebelli e Banditi
di Santa Chiesa nel Pontificato di Clemente Ottavo, con servi=
re anche (come quivi si dice nella lettera al lettore posta nel
principio del Libro delle Poesie di mio Padre che credo darsi
à V. S. Ill.ma il Cav.re mio figlio dell'Alfier Fran.co suo Padre e del
Cap.o Camillo suo Avo del quale sarebbe anche bene che da suoi
si facesse fare qualche diligenza nella chiesa di S. Fran.co di Spal=
latro per rinvenirvi il suo sepolcro che per tradizione si hà
essevi scolpita una bella Iscrizione, e trovatala servirsene

1851
1715
———
136

e scoprirne anch'io di una Copia à suo tempo, con farvici fare
parimente menzione de soggetti Ill.ri della Famiglia Bini
di qui, che ora è anche sua, quali sono descritti nella d.ta Lett.a
al Lettore. Mi condoni l'ardire, cagionato dall'affetto, che
cordiale nudrisco verso la sua Casa, e persona, non in=
feriore al suo verso la mia.
In una altra riceverà la copia dell' Albero della prosapia
Bini, che hò autentico in Casa illustrato dall' aggiunta del
suo nobiliss.mo Ramo. E giache V.S. Ill.ma hà la bontà di voler
portare le sue Grazie con l're à questi altri sig.ri Bini
ne potrà scrivere alli Sig.ri Terenzio Bini, Giovanni=
Bini, e Gio Fran.co Bini che formano altri tre Rami, co=
me riscontrerà dall' Albero sud.to Onde Io per tanto onore
trovandomi in obligo di praticare lo stesso con Sig.ri=
suoi, la prego avvisarmi se à chi dovrò scrivere, ed in gl'
luoco dirigere la l're. Non mi stendo di vantaggio per
non rendermi tedioso. Vorrei ben si far conoscere al=
Mondo le mie infinite obligaz.ni contratte con V.S. Ill.ma, e
perciò la suplico à non tenermi privo di suoi riue=
ritiss.mi comandi, che mi trouerranno sempre prontiss.mo in
esseguirli, mentre con tutto l'ossequio mi confermo sempre
più

Assisi 6 Ap.le 1715

D. V.S. Ill.ma

Devotiss.mo Obblig.mo Ser.re e Par.te
Pompeo Bini

Notizie mandatemi coll' Albero contrascritto.

Il C. Pompeo juniore vivente godè gl' Gradi della Città come pure gode il C. Tullio suo Fratello, oggi Can.co della Catedrale.

Il C. Gio Ant.o suo Padre godè li sud.i gradi, come pure li goderono li s.i Pompeo seniore, e il Cap.n Girolamo suoi Fratelli.

Il C. Tullio seniore suo Padre godè li detti Gradi, come anche il C. Alfier Terenzio suo Fratello.

Il C. Girolamo suo Padre non godè Gradi per essere stato ascritto tra Frati della Congregaz.ne secolare del Terzo ordine di S. Fran.co, a' quali non è permesso il godim.to degl' honori, e gradi publici.

Il C. Paolo suo Padre godè gl' honori pub.ci e si trova descritto nella serie de Consiglieri impressa nello Statuto di questa Città, assieme con il C. Ant.o suo Fratello, e con altri dell' Agnazione.

Il C. Matteo suo Pad.e godè gl' honori, e gradi, come sop.a, avendoli similm.te goduti il C. Giac.o suo Fratello.

Il C. Pietro suo Padre godè li sud.i honori pub.ci, come parim.te li godè il C. Petruccio suo Pad.e

Il C. Cecco Pad.e del d.o Petruccio non si trova che habbia goduto gradi.

Il C. Giorgio suo Pad.e con altri nobili del 1279. diede il giuram.to di fedeltà alla S. Chiesa.

Il C. Pirro suo Pad.e fu uno delli 24 Nobili, che del 1253. furono testimonij alla Canonizaz.ne di S. Stanislao.

Il C. Bartolino suo Pad.e del 1202 fu Cap.n Generale dell'esercito Assisano contro Perugini.

Li sopranominati Sig.ri Gio Ant.o, Pompeo, e Tullio seniori furono posti, come Avocati famosi dal Giacobilli nella sua Bibliotheca dell' Umbria.

Il C. Rufino del C. Petruccio del 1412.. da Ugolino Trinci Sig.r di Foligno fu mandato Ambasciatore alla Rep.a di Firenze.

Li Sig.ri Cap.ni Cecco, Camillo, e Gir.mo oltre il godim.o de gradi si segnalarono in diverse guerre come pure gli Alfieri Fran.co e Camillo.

La Famiglia Elisei da molti Autori nelle loro opere viene annunciata di illustre.

Questa famiglia porta in campo vermiglio tre Fascie d'oro, e sop.a la p.ma d'esse due fanciulli d'argento, che tengono un giglio d'oro.

Da una lett.a scritta da Foligno li 15. Ag.o 1714.
si hanno i nomi, e notizie seguenti della Famiglia Bini.

La famiglia Bini è in Assisi, e quivi come al dì d'oggi gode i primi gradi della Nobiltà, così si hà per tradizione, e si deduce da antichiss.mi monum.ti, che ne costi l'esistenza fin dal tempo che visse un certo Laino, o sia Ranieri di Bina, che fù l'anno 1070. Fig.o di questo fù un certo Moricone, il quale si crede, che fosse Pad.e di Bernardone, che fù Pad.e di Pietro, di cui fù Fig.o il glorioso S. Fran.co La Casa vicina alla già Stalla, ora Chiesa ove nacque il sud.o Santo fù ceduta nel principio del passato secolo dal D.r Gio. Batta di Aless.o Bini à Filippo III Rè delle Spagne. Bistolide di Gomerre Bini fù Cap.no dell'esercito Assisiano contro de' Perugini. Bistolide fù Padre di Pirro uno de 24. Nobili Testimonij alla Canonizaz.ne di S. Stanislao di Cracovia fatta in Assisi da Innocenzo IV. nel 1253. Rufino di Petruccio D.r di legge nel 1413 inviato alla Rep.ca di Firenze = Cecco di Guglielmino di Matteo Bini militò sotto Carlo V. in qualità di Capitano: Lud.o di lui fratello ebbe comando sotto lo stesso Imp.re = Camillo di Matteo militò in Fiandra presso il Duca d'Alba, e poi da Giulio III e per Paolo IV, e morì Governatore d'Armi nella Città di Roma in servizio della sud.a Rep. di Venezia = Cristofano di Matteo di Paolo Bini morì in Ungheria nell'espugnaz.ne di Strigonia nel 1595 = Fran.co di Aless.o Bini fù Cav.re di S. Stefano per giustizia = Girolamo Bini Cap.no militò in servizio d'Urbano VIII. Suora Diomira Bini Terziaria Fig.a di Matteo Bini, e Quinta Leonelli Nobili Assisani, nacque nel 1574 riposta frà i SS. e Beati dell'Umbria. Tullio di Girolamo di Paolo di Matteo Bini D.r di legge = Gio. Ant.o Bini D.r di legge etc.

Io hò molte lett.re particolari, e la vita della B. Diomira, che non le mando per non accrescerle l'incomodo.

Ill.mo Sig. mio e P.rone Col.mo

Arbore combinato

Comerre

Birtolido (?) inuor. Cap.n Genl.e degli Assiani

Pirro 1253

Giorgio 1279

Cecco

Petruccio

Rufino D.r 1413 jnviato alla Rep.a di Firenze — Pietro

Matteo — Giacomo

Suor Diomira 1574 — Guglielmino — Ant.o — Paolo

Ludovico — Cecco Cap.nio — Girolamo — Cristofano 1595 — Camillo Cap.nio

Terentio Alfier — Iulio — Fran.co Alfier

Pompeo — Gir.mo Cap.nio — Gio: Antonio — Camillo Alfier

Pompeo — Iulio Can.co

Benedetto — Pietro — Gio: Antonio — Gir.mo — Silvestro — Giuseppe

Albero della famiglia Bini mandatomi da Foligno li 28 lug.° 1714.

Comerro

Bertolido

Pirro

Giorgio

Cecco

Petruccio

Pietro — Rufino

Giacomo — Matteo

Ant.° — Paolo — Guglielmino

Cap.n Camillo — Girolamo — Cap.n Cecco

Alfier Fran.co — Tullio — Alfier Terentio

Alfier Camillo — Gio: Ant.° — Pompeo — Cap.n Girolamo

Pompeo — Tullio Can.co

Benedetto — Pietro — Gio: Ant.° — Girolamo — Silvestro — Giuseppe — Pietro

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

Ill.mo Rev.mo Sig.re e P.rone Col.mo

Con sentimenti pieni d'ossequio rinouo à V.S. Ill.ma in con=
giontura del S. Natale i miei humiliss.mi rispetti, e li ri=
auguro il medesimo colmo d'ogni contento, e tra tale, che
li rimanghi à me, che più bramarle, ne à V.S. Ill.ma che
più desiderare. Sentirò volontieri se che esito stà per haue=
re la mia richiesta fatta per mezzo delle gratie di V.S. Ill.ma
conforme riconobbi dalla sua pregiatiss.ma. Condoni=
intanto il mio troppo ardim.to e l'incommodo che l'arreco,
mentre me le rassegno quale ossequiosam.te mi sottoscriuo

Di V.S. Ill.ma Nocera 7 X.bre 1715

Humiliss.mo Devot.mo Servit.re e Cap.no Oblig.mo
Baldassarre Camillo Bini

Ill.mo Sig.r mio Pr̃one Col.mo

V.S. Ill.ma per
SS.mo Natale, ci
tanta genti:
grato, si con
obligazioni Ea:
nandamente
desti vivissime
cioè de fede:

Xmbre 1718

Ill.mo Ser.re Vero
mio Bini

Ill.mo Sig.r mio Pron. Col.mo

Ill.mo Sig.re mio e Pron Col.mo

Prevenuto dalle benignissime espressioni di V.S. Ill.ma per le mie prosperità nell'imminenti feste del SS.mo Natale, ricevo con tutta divozione un attestato di tanta gentilezza, che mi sarebbe ancor riuscito più grato, se con l'augurio che porta seco di nuove mie obligazioni, havesse l'avuto l'onore de suoi stimatissimi comandamenti. Di questi ardentem.te la prego, e nel renderli vivissime grazie le riauguro dal S.re Dio ogni prosperità desiderabile, e le faccio di cuore umilis.ma riverenza.

Assisi 17. Xmbre 1718

Di V.S. Ill.ma

Div.mo obbl.mo Ser.re Vero
Serendio Bini

82

Ill.mo Sig.r mio, e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r mio P.rone Col.mo

Con eccesso di somma bontà si è degnata V. S. Ill.ma continouare tanto à me quanto al Cav.r Ant.o mio fr.llo e Giann-antonio mio figlio le sue pregiatiss.me Grazie col'annuncio felicissimo delle imminenti feste del S.to Natale che è stato sentito sì da me, come da mio fr.llo con infinito Giubilo per la memoria, che si degna tenere di noi suoi Ossequiosiss.mi Servi. Onde io anche à nome di mio fr.llo che la riverisce divotam.te nel renderglene le dovute grazie li ripriego da me colme le più lieti avvenimenti che si devono al suo Merito grande accompagnate da una lunga, e fortunata Serie d'anni. A Giann-ant.o che non si trova qui, mà à Bassano non mancarò oggi parteciparle i suoi favori. E perche posso credere che V.S. Ill.ma n'abbia la notizia della sua dimora colà, stimo bene significarli, che tal permanenza procede perchè dopò essersi presentato in Malta con il suo Processo, questo fù preso dalla lingua d'Italia e messo in Conserva, non già aperto, perchè alcuni maltesi dissero, che gli ostava per essere Cav.ro, l'aver servito di Paggio la Casa Giustiniani e benchè si siano portati più e diversi esempi, anche de' Cav.ri viventi che nella loro Gioventù avevano prestato lo stesso servizio ad altri Principi di simil Rango, nondimeno stanno forti, e si può dubitare, che questo articolo bisogni disputarlo in codesta Sacra Ruota

Questa è causa del S.^r Principe Giustiniani e diggià se l'hà abbr-
ciata, e la considera per sua mà ui uuole il tempo, e del seguito ne
terrò raguagliata V. Ill.^ma Intanto V. Ill.^ma mi continoui le sue Grazie
col comandarmi, mentre con mio fig.^llo, e cò miei figli con tutto b[...]
quio mi rassegno

Di V. Ill.^ma

Asisi 27. Dic.^re 1715

Dev.^mo Obblig.^mo ed Vero Ser.^re
Pompeo Bini

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

All'Ill.mo et Ecc.mo Sig.re mio P.rone Col.mo
Il Sig.re Abb.e Giuseppe Bini
Roma

ancora portarmi
re, e gl' corres.
o bene quelle
ter opportunita
valificarmi la
[illegible]
e per sempre

Dev.mo Ser.re Gio.
vanni Bini

Ques
ciata
terrò
col
qui
(

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

L'annuntio di felicità che la benignità di V.S. Ill.ma mi onora portarmi
in questo ordinario, mi previene con sommo mio rossore, e p. corrisp.
ondere a gli atti della sua generosità, gli riaugurio tutte quelle
felicità che sono dovute al suo gran merito in questa opportunità
e supplicandola delli onori de suoi comandi p. qualificare la
mia ser.ma obb.ne verso il suo gran merito, resto col sostenermi
col cuore, e con la penna, quale mi riconoscerò p. sempre

Di V.S. Ill.ma [illegible] li 17. Xbre 1715

Um.mo Dev.mo Obb.mo Ser.re Vero
Giovanni Bini

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

[illegible]

de le sue

e delle

inze concorr

on col riguard

rità, accompa

ua Casa;

si compia

ercitare

er favrmi

e

[illegible]

Buoni

All' Ill.mo Sig.r Mio e Pron.e Col.mo

Il Sig.r Abate Giuseppe Bini

Roma

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r Mio P.rone Col.mo

V.S. Ill.ma, che ha tutta l'attentione in continuarmi l'honore delle sue
gratie mi hà fatto godere preventivamente coll'annunzio felice delle sue
Feste di Natale, perloche vedendomi sopraffatto da dimostranze così corr.
ed obliganti, e non sapendo come corrispondere à queste, se non col riprepararti
da Dio le medesime e come fo, colme delle più vere Prosperità, accompa
gnate da più gloriosi successi dovuti al suo merito, e alla sua Casa,
che avranno per ridondare anche à gloria della mia. Si compiaccia
V.S. Ill.ma aggradire queste mie sincere espressioni, ed esercitare
la sua Padronanza col' honorarmi de suoi comandi per farmi
conoscere nella loro esecutione quel sono, e sarò sempre

Assisi a 21 Xbre 1719

Di V.S. Ill.mo

Div.mo et oblig.mo Ser.re e P.re
[illegible] Francesco Bini

All' Ill.mo Sig.r Mio e P.rone Col.mo

Il Sig.r Abbate Giuseppe Bini

Roma

Ill.mo Sig.r mio e Padrone Col.mo

Ill.mo Sig.r Mio Padrone Col.mo

V. S. Ill.ma che ha tutta l'attentione in continouarmi l'honore delle sue gratie mi hà fatto godere preuentiuamente coll'annunzio felice delle SS. Feste di Natale, perloche uedendomi sopraffatto da rimostranze così cortesi ed obliganti, e non sapendo come corrispondere à queste, se non col riprègarè da Dio le medesime e come so, colme delle più vere prosperità, accompagnate da i più gloriosi successi douuti al suo merito, e alla sua Casa, che avranno per ridondare anche à gloria della sua ... Si compiaccia V. S. Ill.ma aggradire queste mie sincere espressioni, e continuare la sua Padronanza col honorarmi de suoi comandi per farmi conoscere nella loro esecutione qual sono e sarò sempre

Assisi a 21 Xbre 1719

Di V. S. Ill.mo

Div.mo et oblig.mo Serv.re e P.re
...[illegible] Francesco Bini

Ill.mo Sig.r mio e Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r mio e Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r mio Sig.r e Pron Col.mo

Bassano P.o Febbraro 1716

Non gli paia iperbolico il dire, che non molti mesi, che non hò havuto simil contento, di quello hò provato in questa settimana col ricevere una sua compitiss.ma inclusavi una di un Cav.re mio Amico da Venezia, per la quale gle ne rendo le dovute grazie. Se io hò mancato in non darli parte ove mi dimorassi, saperà che per lo spazio di tre mesi posso chiamarmi forastiero, poiche da un momento all'altro era [illegible] il mio soggiorno, secondo ove la commodità della caccia mi portava; et alla fine fatto ritorno in questa terra di Bassano prima del Santo Natale, immediatamente fui costretto di ponermi in letto con un gran febre, quale con il continuo ritorno di ogni giorno, sino al decimo quarto la portai; quale poi per la Dio grazia

che
... per
... ... uni
ndi
tti La
lel' acca
do genito
redito
che il
i è di
o che
V. Ill.ma
So che
questo

... da tutti di mia
il Cav.re Giann... An...
... Croce dello
... gli ostacoli, che
... d invidiosi, e sia
... essere stati fra
... ne. Come pure col
... codesto Sig.r ...
... adeuoliv e di gran
... ne rallegro con
... vito. Si compiaccia
... nuovo attestato del
... nto dal an.o mio
... si tramandaranno
... nga e felice sua
... e con tutti di mia
... e 1719

... Oblig.mo Se.re V. ...
Pompeo Bini

88 89

115

ne restai affatto libero, et ora son rimasto [illegible]
eccessiva rigidezza dell'Aria che qui insoffribile
proviamo, con una flussione agl'occhi, che spe[ro]
con l'assistenza Divina, restarne presto liber[o]
Circa il mio ritorno in Roma, spero ben che sarà
presto, ma il quando non so dirlo, desider[o]
che sia oggi istesso, [illegible] il consenso di riceverlo
o [illegible] darmi il [illegible], di poter essere pronto [illegible]
cutore de suoi comandi, Intanto spero ben[ché]
da lungi non me ne faccia esente, ch'io god[rò]
d'esserli

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo et Oblig.mo Ser.re e Par[ente]
Cav.re Gio. Ant.o Bi[...]

Ill.mo Sig. mio e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig. mio e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig. mio e P.rone Col.mo

Riconosco sempre maggiore l'affetto e la memoria, che V. S. Ill.ma si compiace di portare e tenere non solo alla mia persona e Casa mà anche di tutte l'altre de nostri V.S. [illegible] comuni Parenti à quali (obbedendo a suoi comandi) hò fatto parte del suo felice ripadriamento. Tutti la ringraziano e la riueriscono.

Con questa occasione porto à V. S. Ill.ma la notizia del accasamento già stabilito di Silvestro mio secondo genito colla S.ra Anna-Stefana Palleraggi figlia d'eredità nella di cui Casa entrerà col pigliare anche il cognome. Il capitale della dote di questa Sig.ra è di molto considerabile in questa Patria. Spero che con questo matrimonio siano per accrescersi à V. S. Ill.ma ed à tutti di sua Casa nuoui Servi e Parenti. So che sarà per sentirne godimento degl'auuantaggi di questo mio figlio, che la riverisce umilm.

la tutti di mia
il Cav.re Giann-An-
riuerita Croce dello
[illegible]ego gl'ostacoli che
ed invidiosi, e sia
[illegible] essere stati fra
[illegible]ne. Come pure col
codesto Sig. Gov.re
[illegible]edeuoli e di gran
[illegible]me rallegro con
[illegible]ito. Si compiaccia
nuouo attestato del
[illegible]nto dal Can.co mio
[illegible]si tramandaranno
[illegible]nga e felice sua
e con tutti di mia
[illegible]te 1719

Obblig.mo Ser.re V.o Aff.te
Pompeo Bini

Io poi gli porto i douuti ringraziam.ti per l'cortese auui-
che si è degnata darmi del suo Rispadriamento e pochi
mesi che desiderarei uolassero p sentire il suo ritorno in
Roma oue spero sarà riconosciuto il suo Merito, e ratifi-
cando à V. S. Ill.ma ed à tutti di sua Casa i miei rispetti con
il Canonico mio frat.o e cô miei figli mi rassegno sempre p[iù]

Di V. S. Ill.ma

Pisa 6. Giug.o 1716

Dev.mo Oblig.mo Ser.re

Pompeo Bini

Ill.mo Sig.r mio, P.rone Col.mo

Ill.mo ... S.... P.ne

rpo che non
rche co la
ei figliuoli
azza, liveri
commentato
isogna tut
rovza cre
rvaan a di mia
ile quiezi.
fare, non manco
on veuse souerno
priego portare e
azione, e di rispetto
vo ... certan
... prgere
r ogni ... uo u
a Chiesa di
... ua ...
o di ... i;

la tutti di mia
il Cav.re Giann. An
riceuica Croce dell
rpo gl' ostacoli che
ed inuidiosi, e sia
essere stati fra
ne. Come pure col
codesto Sig. Gov.re
udeuoli, e di gran
me rallegro con
vito. Si compiaccia
nuouo attestato del
nto dal Can.co mio
si tramandaranno
nga, e felice sua
e con tutti di mia
ne 1719

Oblig.mo Ser.re V.o Sre
Pompeo Bini

90 91

Io poi
che
mesi
Rom
can
il Canonico

Fini 6.

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

Mi giunse l'ultima gentiliss.ma di V. S. Ill.ma in tempo che non
solo io mi trovavo in letto con febre, ma anche co la
mia il Canonico mio fratello e due de miei figliuoli
della quale ne siamo [illegible] per la Dio grazia, liberi
a riserva del figliolino più piccolo che tormentato
da vermi ed ammalatosi, dopo gl'altri, [illegible]
tavia fargli guardare il letto. [illegible] mi è forza credere
[illegible] siasi maravigliato de la [illegible] di mia
risposta e che possa aver fatti [illegible] quesiti. [illegible]
però che mi è permesso il poterlo fare, non manco di
rallegrarmi con V. S. Ill.ma del nuovo [illegible] governo
conferito al Sig.r suo Padre, a cui priego portare è
[illegible] di congratulazione, e di rispetto
[illegible]
da codesto [illegible] Sig.r Marchese [illegible]
dola che non [illegible] co tutti di casa [illegible]
continovam.te all'Altissimo e preghiere [illegible]
venimento migliore come si è fatto ne la Chiesa di
[illegible] detta [illegible]
prossima [illegible] credono di Assisi,

la tutti di mia
il Cav.r Giann- An-
[illegible] voce dell
[illegible] gl'ostacoli che
ed invidiosi, e sia
essere stati frà
[illegible]. Come pure col
codesto Sig.r Gov.re
[illegible] e di gran
ne rallegro con
[illegible]. Si compiaccia
nuovo attestato del
[illegible] dal Can.co mio
[illegible] tramandaranno
[illegible] e felice sua
con tutti di mia
[illegible] 1719

Oblig.mo Se.re
V. [illegible]
Pompeo Bini

desideroso de' suoi preziosi comandi, com'anco tramand[illegible]
questi [illegible] Bini, che divotam.te la riveriscono, [illegible]
[illegible] con tutti di Casa

Arci 4. Ag.o 1716

[illegible] V. S. Ill.ma che vien supplicata, mentre si trattenga [illegible]
Padova non molto distante credo io dalla Città di [illegible]
à voler far fare diligenza se nella Chiesa di S. Frances[co]
di quella Città si potesse rinvenire l'avvisata [illegible]
sepolcrale del q.m Camillo di Paolo Bini, li di cui di-
scendenti piantarono [illegible] Casa in codesto Ser.mo [Do]-
minio per [illegible] aggiungere all'altre memorie ge-
nealogiche [illegible] nostra Famiglia

[illegible] Dev.mo Obblig.mo [illegible]
[illegible]

Ill.mo Sig. mio e Pron. Col.mo

la tutti di mia
il Cav. Gianni An-
riceverà voce dello
gli ostacoli che
ed invidiosi, e sia-
essere stati frà
ne. Come pure col
codesto Sig. Gov.re
deuoli e di gran
ne rallegro con
vito. Si compiaccia
nuouo attestato del
nto dal Can.co mio
i tramandaranno
nga e felice sua
e con tutti di mia
1719

Obblig.mo Ser.re V.o Ant.e
Pompeo Bini

92 95

77

115

ād
qu
va
T.
são
àu
deq
segu
see
m
n

Ill.mo Sig.r mio e Pron.e Col.mo

Ill.mo Sig.r e Pron.e mio Col.mo

Ill.mo Sig.r mio Pron.e Col.mo

Con prima d'oggi mi è giunta la sua pregiatissima scritta li 9. del caduto mese ed anno colla quale V. S. Ill.ma tanto à me, quanto à quest'altri SS.ri Bini si compiace annunciare felicissime le S.te Feste Natalizie, onde à mio nome et anche per parte de' miei Le rendo nel renderglene le douute grazie per si segnalato fauore e per la cortese memoria che si degna tenere di tutti noi, gle le riprego dal Sig.r Iddio, fortunatissimo accompagnate da una lunga, e bella serie d'anni.

La lettera poi indirizza al Cau.re mio figlio, che l'inuio oggi à Roma oue tuttauia dimora per assistere a la consaputa sua Causa, della quale fin dai prossimo passato Giugno ne auessimo à pieni Voti amoreuole la sentenza dalla quale essendosi aggrauata la Parte, fu da noi fatta correre la citazione per la nuoua reproposizione per li 15. dello scorso Dicembre, c'ei che n'au[...]imo l'incento, perche la Parte in un contradittorio domandò dilazione per rispondere alla nra Scrittura risponsiua alla sua, per auere ò sapere, à mio credere, che rispondere. Tuttociò si fà dagli emoli per dispendiarci, e tirarla à lungo; e ieri appunto furono da Noi Notai Perugini con commissione Apostolica uedere, e rincontrare cert.e Scritture, delle qual

93

[...]essario
[...]me, così
[...]
[...]ggio re
[...]
[...]che come
che la
[...] con
[...], ha
Rota
mero
[...], conso
[...] un
[...] felic
[...] che
95

la tutti di mia
il Cau.re Giann. An[...]
[...]auerita voce dell
[...] gli ostacoli che
ed inuidiosi, e sia[...]
essere stati frà
[...]ne. Come pure col
codesto Sig.r Gou.re
[...]deuoli, e di gran
ne rallegro con
[...]rito. Si compiaccia
[...]nuouo attestato del
[...]nto dal Can.co mio
[...]i tramandaranno
[...]nga, e felice sua
[...]e con tutti di mia
[...]e 1719

Obblig.mo Ser.re V.o Ant.e
Pompeo Bini

ne anno fatto estrarre alc. che à mio credere sono a nos
fauore e forti. Hò stimato mio preciso debito tenerla ra
guagliata di tutto, p.che ui à parte anche V. S. Ill.ma e la co
mune discendenza; la prego pertanto à uolere raccom
dare al Sig.re il buon esito della med.ma ne suoi sacrifici di
Messa:
Con infinito cordoglio si è sentita da me e dà tutti quest
Ill.mi Sig.ri l'immatura morte della Contessa sua. Nè
n'auendo prima d'oggi p. n'essersi capitate le altre, co
quali si compiacque darcene l'auuiso. Io che presentem
ed anche il Can.co mio Figlio, che mi trouo già Dio grazia
Sacerdote, n' mancarò di continuam.te porgerne al Sig.re e m
gnieri. P. la benedetta Anima.
Mi resta supplicarla e lo fo con tutto lo spirito, à n' tenere o
ssa la mia seruitù co suoi sospirati comandi, mi r
con il Can.co mio figlio e co miei figli, mi riprotesto sem
pre più de suoi Ill.mi Sig.ri e Figli e
Di V. S. Ill.ma
Asti 22. Gen.o 1718

Diu.mo Obl.mo e V.o Parente
Pompeo (Bin-

Ill.mo Sig.r mio, e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r e P.rone mio Col.mo

All'Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo
Il Sig.r Don Giuseppe Orazio Bini
Venezia per
Udine

chi per le mie sfatio
mo ... così
... che ...
a l'esp... perciò re
mento ... premura
... come
... però che la
velle quale con
... anche ..., ha
Auditori di Rota
... un mero
... giorno, con so
l tempo che avrei un
già che sarei felici
... per tanto che
...

la tutti di mia
il Cav.re Giann. An-
... Croce dell
... gl'ostacoli che
ed invidiosi, e sia
essere stati fra
ne. Come pure col
codesto Sig.r Gov.re
... evole e di gran
... ne rallegro con
... vito. Si compiacerà
nuovo attestato del
... nto dal an.mo mio
... si tramandaranno
... nga e felice sua
e con tutti di mia
... 1719

Oblig.mo Ser.re V.o Ant.e
Pompeo Bini

nela
favo
gra
mur
dare
Mer
an infin
ssi
na
qu
Sacer
ghiera
Mi resta
sa La
con i
pre
Di V.

Ill.mo Sig.r mio, e Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r e Prone mio Col.mo

[illegible] grazie all'Ill.mo [illegible] le necessario
[illegible] in [illegible], così
giudicato [illegible] di questa [illegible], che doppo due
[illegible] l'espediente per ciò re-
[illegible] avviso a V.S. Ill.ma [illegible] ha premura
[illegible] come
[illegible] della [illegible] comune [illegible] però che la
[illegible] l'appellazione nella quale con
breve tempo e facilità [illegible], ha-
vendo pienamente [illegible] i Sig.ri Auditori di Rota
[illegible] tutto il fatto [illegible] malignità, un mero
[illegible] che se non [illegible] in un giorno, con so-
[illegible] altro, et ora [illegible] il tempo che potrei un
[illegible] mio [illegible], [illegible] che sarei felici-
tato [illegible] le mani del mio Rev.mo Sig.r Ill.mo Saggia [illegible] tanto che

95

[illegible]

94

la tutti di mia
il Cav.re Giann.= An-
[illegible] Croce dello
[illegible] gl'ostacoli che
ed invidiosi, e sia-
[illegible] essere stati fra
[illegible] Come pure col
[illegible] codesto Sig.r Gov.re
[illegible] e di gran
[illegible] rallegro [illegible]
[illegible] Si compiaccia
[illegible] nuovo attestato del
[illegible] dal Can.co mio
[illegible] tramandaranno
[illegible] e felice sua
[illegible] con tutti di mia
[illegible] 1719

[illegible] Ill.mo Sig.re V.S. Ill.re
Pompeo Bini

qui è publica voce, che il Sig.re Conte di Salas, doppo Cameriere

Cavalier nella [illegible] premorte passi al [illegible] Regno

Napoli, et il Sig.re Baron Colloredo [illegible] qui

quando si fosse [illegible] gran braccio di V. S. Ill.ma con giustitia

[illegible] Colloredo [illegible] generale, e quella [illegible]

[illegible] l'ingresso [illegible] di suo Ca

[illegible] mio requisito [illegible] con V. S. Ill.

tanto più che [illegible] Cav.re di Malta serve al medesimo [illegible]

[illegible] di Maestro di Camera, sentendo dire che possa havere

breve Imperiale [illegible], e questo è il Cav.re [illegible] presente

Maestro di Camera di questo Signore [illegible] Salas [illegible]

gratia della quale [illegible] [illegible] che [illegible]

con la mia ignoranza [illegible] non haver termini [illegible]

[illegible] [illegible] molto bene [illegible]

stimo, il rigore, l'ossequio che ho à casa Colloredo, che [illegible]

Ill.mo Sig. mio e P.rone Col.mo

supplico di ricordare il mio Umil.mo rispetto al Sig. Marchesino à cui professo tutte le mie obligazioni per gl'onori che mi comparti nell'ultima sua dimora in Roma: In tanto Stim.mo Sig. Ab.te questo è un affare che ~~conduce~~ dal suo volere, e dalla sua maniera è facilissimo, ~~però io~~ mi pongo nelle sue mani, e l'esagerar di più le mie ~~premure~~, conosco è un offenderlo; Lei con il riflesso d'impegnarsi per un suo Parente e per un suo parziale Ser.re credo non ci dormirà: Caso che la dichiaratione del Sig. Pren.pe all'Ambasciata non fosse per anche seguita, basta che ella s'impegni per quando mai seguisse, che all'ora il cumolo delle obligazioni giungerà all'innumerabile, et io vantarò d'essere con ogni mio vantaggio solo

di V.S. Ill.ma

Roma 24 8bre 1719

Dev.mo et Oblig.mo Ser.re
96 Gio: Antonio Bini
97

la tutti di mia
il Cav.re Giann- Ab-
inerica voce dello
po gl'ostacoli che
ed invidiosi, e sia-
essere stati fra
ne. Come pure col
codesto Sig. Gov.re
deuoli e di gran
ne rallegro con
ito. Si compiaccia
nuovo attestato del
nto dal Can.co mio
i tramandaranno
nga, e felice sua
e con tutti di mia
e 1719

Oblig.mo per Ser.re V. Ante
Pompeo Bini

Ill.mo Sig.r mio, e P.rone Col.mo

...mo ... P.rone Col.mo

Ill.ma con una | la tutti di mia
... averei hauuto | ... il Cau.re Giann. An-
... lo dell'Ill.mo Sig.r ne | ... uiueria (voce dello
... dice qui | ... po gl'ostacoli, che
... Ill.mo uoglia | ... ed inuidiosi, e sia-
... mo onore, | ... essere stati fra
... sommamen- | ... ne. Come pure col
... rentela che | ... codesto Sig.r Gord.re
... mo requisito | ... deuolissi e di gran
... memoria e l'e- | ... ne rallegro con
... ua esempio, solo | ... rito. Si compiaccia
... mi dia di- | ... nuovo attestato del
... uiro a suoi cen- | ... nto dal an.o mio
| ... si tramandaranno
| ... nga e felice sua
| ... e con tutti di mia
| ... e 1719

... Obblig. Ser. e Parente | ... Oblig.mo Ser.re V. Ante
... Antonio Bini | Pompeo Bini

97

115

All'Ill.mo Sig.re e Prone mio Col.mo

Il Sig.r Ab.e Don Giuseppe Bini

Venezia per Udine

Ill.mo Sig.r mio, e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.re e P.rone Col.mo

L'ordinario passato presi l'ardire incommodare V.S. Ill.ma con una mia quale gli notificava il desiderio che haverei havuto di potere haver l'onore d'essere ammesso al Rolo dell'Ecc.mo Sig.re P.rone Colloredo per suo Cavallarizzo, venendo come si dice qui in Roma Amb.re Cesareo, però so che quando V.S. Ill.ma voglia adoprarsi per favorirmi, e per darmi questo supremo onore, gli potrebbe esser facile, per essere ella persona sommamente considerata in tal Casa, et in tal caso la parentela che io vanto con V.S. Ill.ma dovrebbe essermi di sommo requisito io però pongo tutto nel suo volere, nella sua generosità e l'esponergli magiormente la mia premura è superfluo, solo gli raccomando la mia persona, e l'onore che mi dia di qualche risposta, che con la sorte poi d'ubbidirla a suoi cenni mi vantarò magiorm.te d'essere sempre più

Roma P.o 8bre 1719

Di V.S. Ill.ma

Devot.mo et Oblig.mo Ser.re e Paren.e
Gio: Antonio Bini

98

la tutti di mia
il Cav.re Giann. An-
ricevita voce dell
...go gl'ostacoli che
...ed invidiosi, e sia-
... essere stati fra
...ne. Come pure col
... codesto Sig. Gov.re
...devoli e di gran
...ne rallegro con
...vito. Si compiaccia
... nuovo attestato del
...nto dal Can.co mio
...si tramandaranno
...nga e felice sua
...e con tutti di mia
...nte 1719

Oblig.mo Ser.re V. P.nte
Pompeo Bini

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r mio, e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r e P.rone Col.mo

Oggi mi corre il secondo ordinario, che con avidità somma hò
atteso la risposta à due mie, o perche son sì persuaso della
diligenza di V. S. Ill.ma il tutto l'hò attribuito à manca=
mento della posta, tanto più che mi vien detto d'haver er=
rato col mettervi nel soprascritto Venetia per Udine, e con
io prego la bontà di V. S. Ill.ma à voler far diligenza à rin=
venire per le due mie direttegli, sopra le quali torno à fare sem=
pre maggior premura sopra l'affare supplicandolo, pre=
gandolo volere impiegare tutta quella gentilezza che hà
per me, e per la mia casa à prò di questo interesse, pa=
rendomi che possa quasi dipendere dal suo volere, e le
mie obligazioni giungeranno sino al segno del suo gran
merito; In tanto pregandola dell'onore de suoi caratteri, uni=
sco con l'annicia de stim.mi comandi per li quali ambisco ...
V. S. Ill.ma

Roma 22 Otto.re 1719

Dev.mo et oblig.mo Ser.e e Parente
Gio: Antonio Bini

99

...la tutti di mia
... il Cav.re Giann: An=
...ricevuta Croce dello
...go gl'ostacoli, che
...ed invidiosi, e sia=
... essere stati frà
...ne. Come pure col
... codesto Sig.r Gov.re
...rdevolissime di gran
...ne rallegro con
...pito. Si compiaccia
... nuovo attestato del
...nto dal Can.co mio
...si tramandaranno
...nga e felice sua
...e con tutti di mia
...re 1719

...blig.mo Ser.re V.ro Sre
Pompeo Bini

Ill.mo Sig.r mio, e Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r e Prone Col.mo

[illegible] questo ordinario mi giunge una [illegible] di V. S. Ill.ma la quale
[illegible] [illegible] d'ogni mio più felice [illegible] [illegible] continuatione
che ella mi accerta del suo [illegible] da dove ho tutta la
[illegible] ne miei [illegible], e [illegible] in breue di uiaggio
[illegible] Vienna questo [illegible] la maggior contentezza possa ha-
vere, poiche anche da quel gran Prone sarà [illegible] il suo [illegible]
[illegible] il suo [illegible] talento, et hauerà congiuntura di [illegible] an-
che [illegible] con [illegible] già [illegible], e più [illegible]
[illegible] io [illegible] la supplico, dipendendo da ciò il mio accomoda-
mento d'impiegare [illegible], e la maggior consolatione sa-
[illegible] di [illegible], tale [illegible] obligatione da un Parente sì
Beneaffetto, da un Prone sì grazioso. Dunque V. S. Ill.ma pregando-
la dell'onore de suoi caratteri con auuisarmi anche da Vienna, quel-
lo che verrà operando a mio pro, che con le sue lettere le attenderò
[illegible]

400

la tutti di mia
il Cau.r Giann.- An-
[illegible] vita voce dell'
[illegible] gl'ostacoli che
[illegible] inuidiosi, e sia
[illegible] essere stati fra
[illegible]ne. Come pure col
[illegible] codesto Sig.r Gou.re
[illegible] deuoli e di gran
[illegible] ne rallegro con
[illegible]vito. Si compiaccia
[illegible] nuouo attestato del
[illegible]nto dal an.mo mio
[illegible] si tramandaranno
[illegible]nga e felice sua
[illegible] e con tutti di mia
[illegible]e 1719

[illegible] Oblig.mo Ser.re V.o Ser.re
[illegible] Pompeo Bini

115

con la maggior impatienza del Mondo, e la supplico benche
... il suo ricommodo a non scariggiarmene, dandole quan
venire da parte unico conforto. Caso pero (che Iddio nol voglia)
che il Sig.r Em.mo Cardinale acconciapane volesse questa opinio
ha detto Em.te ... tanta autorità nella Corte Cesa
che mediante le sue istanze anche ... si ...
qualche altro che destinato fosse a questa Carica, e beneficare
Ser.e benche incognito il ... e Devoto che habbia con
Casa, in somma facendola arbitro della mia persona, mi ren
in tutto al suo arbitrio; Ella in tanto si ... l'onore d
andare ad inchinare il Sig.re Mar.se ... Cameriere, e qual...
mia Umil.ma Devotione al Padre Fabio, come ... mi
mio, e supplicandola di rendermi Umile à tutti i Sig.ri di sua
casa mi confermo qual sono

Di V. S. Ill.ma

Roma 29 Ott.re 1710 Dev.mo et Obblig.mo Ser.e
Giò: Antonio Bi...

Ill.mo Sig. mio e Prone Col.mo

Ill.mo Sig.re e Prone Colmo
Ill.mo Sig.re e Prone Colmo

Doppo una sua stimatiss.ma che molti ordinarj passati riceuei, ne sono per il resto del tempo restato priuo con mio sommo dispiacere per quanto mai mi siano grati i di Lei caratteri; et essendomi portato à riuerire nel Collegio Clementino il Sig.r Marchesino Colloredo, lui mi hà dato speranza che questa mia possa giungerli prima della sua partenza per Vienna, acciò io possa sodisfare all'obligo che mi corre, particolarmente nelle prossime Sante Feste con augurargliele (dirò in succinto) secondo il suo merito, ed il mio desiderio, ricordandogli anche, che godendo io il di lei patrocinio viuo tutto à sua dispositione raccomandandomi per le congiunture che possono accadere, quale mi darà maggior forza d'essere

di V.S. Ill.ma

Roma 17 Xbre 1719

Dev.mo et Oblig.mo Se.e e Ser.
Gio: Ant.o Bini

...la tutti di mia
...il Cav.o Giann. An-
...ieuerita voce dell
...ppo gl'ostacoli che
...ed inuidiosi, e sia-
...essere stati fra
...ne. Come pure col
...codesto Sig. Gov.re
...deuoli, e di gran
...me rallegro con
...rito. Si compiaccia
...nuouo attestato del
...nto dal Cav.o mio
...si tramandaranno
...nga, e felice sua
...e con tutti di mia
...pte 1719

...Oblig.mo Se.re di V.S. Ill.ma
Pompeo Bini

Ill.mo Sig.r mio, e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r e P.rone Col.mo

...un Corriero venuto a questa corte da costà, scrivendo che possa esse-
re dichiarato Gov.re di Milano il Sig.r Pren.pe Colloredo, al quale
tutta la mia Devozione hò collocato, e pur che havessi l'ono-
re d'essere all'Impiego di tal Personaggio anche in Mila-
no mi portarei à darmi tal sorte, quando p. altro vi fosse-
ro quelle convenienze (che con tutta la libertà dico a V.S.
Ill.ma) dovute al mio stato. In somma torno sempre à ridi-
re che nelle sue mani tutto mi pongo, e col più dovuto osse-
quio me gli rassegno immutabile &

Roma 28 Gennaro 1719

V.S. Ill.ma

Dev.o et Oblig.o Ser.e e Parente
Gio: Antonio Bini

102

...la tutti di mia
...il Cav.e Giann-An-
...iueria Croce dello
...po gl'ostacoli che
...ed invidiosi, e sia-
..., essere stati frà
...ne. Come pure col
... codesto Sig. Gov.re
...rdevoli, e di gran
...ne rallegro con
...vito. Si compiacerà
... nuovo attestato del
...nto dal Car.le mio
...i tramanderanno
...nga, e felice sua
...e con tutti di mia
... 1719

...Oblig.mo Ser.e V. Ant.e
...Pompeo Bini

115

Ill.mo Sig.r mio, e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.re e P.rone Col.mo

Essendosi qui sino dalla settimana scorsa hauuto auuiso della dichiaratione al Gou.no di Milano nella persona di cotesto Sig.re Prenc.pe Colloredo, io ne hò hauuto un'estremo, e uiuo go=dimento, e quando V. S. Ill.ma uoglia darmi segni del suo Patrocinio hà tutta l'occasione pronta per farmene godere il benefizio effetto, di questo ne uiuo però sicuro costandomi di molto della sua genti=lezza: sopra questo mio desiderio uoleua un certo mio Amico, e P.rone impegnare à far scriuere questo Sig.r Conte di Gallas, mà io che assai più stimo la sua diligenza che delli Officij di qualun=que Personaggio non hò uoluto far correre altri impegni, tanto più mi persuado che possa già V. S. Ill.ma hauer fatto qualche passo per me à riguardo (dirò) dell'esaltatione sua prossima come io suo consanguineo, che con tanta gloria uanto: In somma rimetto tutto alla sua innata generosità, prego renderme ne certo con la caparra de suoi comandi, con quali uanto &

V. S. Ill.ma

Roma 4 Febraro 1719

Deu.mo et Oblig.mo Ser.re e Parr.te
Giò: Ant.o Bini

103

la tutti di mia
il Cau.re Giann: An
liuerica voce dello
gl'ostacoli, che
ed inuidiosi, e sia
essere stati frà
ne. Come pure col
codesto Sig.r Gou.re
deuoli e di gran
ne rallegro con
vito. Si compiaccia
nuouo attestato del
nto dal Can.co mio
si tramanderanno
nga e felice sua
con tutti di mia
e 1719

Oblig.mo Ser.re V.o Ante
Pompeo Bini

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r mio, e Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r e Prone mio Col.mo

Trovandomi in somma attenzione, e premura per ricevere lettere di V.S. Ill.ma queste venivano dalla mia poca sorte trascurato, perche essendo io sempre solito ricevere lettere di Vienna per la posta di Venezia, non hò mai fatto altra diligenza che per quella, ed oggi essendomi stato suggerito di dover cercare alla Posta di Milano, subbito mi ci sono portato, ove hò ritrovato due Stim.me di V.S. Ill.ma una sotto la data delli 9 Gennaro, e l'altra delli 23 del medemo; ove sento con quanta giustizia S.E.za Colloredo habbia destinato V.S. Ill.ma per suo P.o Seg.rio di Gabinetto, che maggiormente si troverà in stato di far spicco del suo talento, e del suo spirito: Che poi le cariche di servitio appresso S.E.za siano solite darsi à Tedeschi, ò Milanesi l'hò attribuisco à mia sola disgrazia, e godrò più sentire i vantaggi del mio Riv.do Sig.r Ab.e che se fossero miei proprii: Però trovandosi ello con S.E.

la tutti di mia
il Cav.r Giann. An-
Guerriera Croce dell
go gl'ostacoli, che
ed invidiosi, e sia
essere stati fra
ne. Come pure col
codesto Sig. Gov.re
devolive e di gran
ne rallegro con
vito. Si compiaccia
nuovo attestato del
nto dal an.o mio
si tramandaranno
nga, e felice sua
e con tutti di mia
.e 1719

Obblig.mo Ser.e V.o Ante
Pompeo Bini

in grado di qualche autorità, e di renderla maggiormente [illegible]
con l'esperienza della sua ottima condotta quale già ne [illegible]
darà prova, potrà anche havere qualche opportunità di dim[ostrare]
la sua generosità verso il [illegible] [illegible] [illegible], po[tendo]
io credere che in Milano possa capitare ben spesso congiun[tura]
pur [illegible] darmi l'onore di riceuere le sue gratie: se poi [illegible]
[illegible] non possa essergli difficile) potesse insinuarsi con
Prencipe Kiski che qui dicesi destinato a questa ambasc[iata]
potrebbe con il medemo carattere farmi godere tale onore,
sempre con la gloria di riceuere i miei vantaggi, e n[egli ...]
certi da V. S. Ill.ma, sarà qual vanto essere [illegible]

Di V. S. Ill.ma

Roma 4 Marzo 1719

Dev.mo Oblig.mo Ser.re [illegible]

Gio: Anc.o Brin[...]

Ill.mo Sig. mio, e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r e P.rone mio Col.mo

Con questo medemo ordinario inuio à V.S. Ill.ma una mia diretta à Vienna, e col dubbio, da colà ella fosse partito, dirigo questa à Milano oue spero gli sarà subito ricapitata, e seruirà particolarmente per congratularmi seco del suo felice arriuo, pregandola darmi noua della sua persona, quale tanto mi preme; e con questa congiontura replico quello che nell'altra diretta à Vienna gli notificai, che se potesse hauer mano con il Sig.r Prencipe Kiski, che qui dicesi destinato a questa Ambasciata, uolentieri anche con questo Sig.r mi impiegarei in una delle tre prime cariche che sogliono hauere; mà però quando ò adesso, ò con qualche poco di tempo potesse hauer modo (che non mancherà al suo spirito, et alla sua autorità mediante la carica che S.M.tà l'hà destinato, uero posto per fare spiccare il suo spirito) d'impiegarmi in cotesta Corte

105

...la tutti di mia
... il Cau.r Giann. An-
...quieria Croce dello
...go gl'ostacoli che
...ed inuidiosi, e sia-
... essere stati frà
...ne. Come pure col
... codesto Sig. Gou.re
...deuoli, e di gran
...me rallegro con
...rito. Si compiaccia
... nuouo attestato del
...nto dal Can.co mio
...si tramandaranno
...nga e felice sua
...e con tutti di mia
...re 1719

...blig.mo Ser.re V. Ant.e
Pompeo Bini

anteporrei tutto per una simil gloria, e tanto io faccio pro

mune, anzi con sommo calore mi pongo nelle sue man

poiche trouandomi Gratia al Sig.re ora libero dalli miei gu

uorrei non perdere cosi oziosamente il bello della mia g

uentu, stimando bene cosi consigliato anche da miei Sign

non portarmi per ora in Malta, oue sono i miei Emoli, ta

to più disgustati quanto auuilito per le loro perdute spe

ze di uittoria; il portarmi sotto l'Insegne di un Pren.cipe per

Militare oue è il mio genio, non uiene questo accordato

da miei Seniori atteso la spesa che ui uorrebbe: Dunq

trouandomi in questi predi. ricorro all'alto suo assistenz

da doue spero il mio contento, et in lei pongo le mie sp

tanze, basta che pro me dia caparra con l'onore de su

comandi, con quali uantarò d'essere qual sono pp

Di VV. Ill.me

Roma 4 Marzo 1712 Dev.mo Obblig.mo Se[...]

Sig.: Ant.: Ar[...]

Ill.mo Sig.r mio e Pron.e Col.mo

Ill.mo Sig.re e Pron.e mio Col.mo

Havendo la scorsa settimana [illegible] due [illegible] V. S. Ill.ma su l'in-
[illegible] che [illegible] giorni [illegible] havemo [illegible] una alla
[illegible] di [illegible] e [illegible] quelle vendono a [illegible]
[illegible] un gaudio estremo che ho provato nel [illegible] da [illegible]
[illegible] della [illegible] in sua persona nella Carica di Seg.rio di
Gabinetto di S. E. Colloredo, quale ha voluto far noto al Mondo
[illegible] spirito, il suo talento nel [illegible] si [illegible]
le, e si distinto quale è quello del segreto [illegible] e di
[illegible] come suo consanguineo [illegible] tutto il [illegible]
gabile. Nell'altra mia [illegible] V. S. Ill.ma [illegible]
escluso di potere haver la [illegible] l'essere uno de Ser.ri
[illegible] di codesta gran Pron.ra, mi viene in [illegible] che il Con.te
di Kinski destinato a quest'Ambasciata Cesarea possa
essere cognato del predetto Pr.ne Colloredo, che quando ciò fosse
[illegible] ne medesimi giorni, che havendo trovato modo

la tutti di mia
il Cav.r Giann. An-
[illegible] Croce dello
[illegible] gl'ostacoli, che
ed invidiosi, e sia
essere stati fra
ne. Come pure col
codesto Sig. Gov.re
adeuolirè di gran
ne rallegro con
ovito. Si compiaccia
nuovo attestato del
nto dal Can.co mio
si tramandaranno
nga e felice sua
e con tutti di mia
re 1719

Oblig.mo Ser.re V.o Ant.e
Pompeo Bini

[illegible]

V. S. Ill.ma con il primo (se m'accadeva) darmi l'honore d'essere
suo Cavallerizzo, per il quale maneggio de' cavalli sarei alle ma-
[illegible] infinite, e perpetue obligationi, e con tal mezzo
potrebbe per il medesimo [illegible] appresso l'altro, di
restringendomi nelle tre cariche di Cavallerizzo, Maggiordomo
o Maestro di Camera, quando però ella possa vedere apertura
di poterme comparire le mie parti in [illegible] Corte di M...
[illegible] in cotesto Militare, per le quale anteporrei il
servitio di qualunque Monarca, per la gloria per genio che
mi porta à S. Ecc.za Collaredo, et l'ammirationi che
haverei di ritrovarmi vicino a V. S. Ill.ma So che il ...
gli leggiadre suppliche è offerte alla sua gentilezza, alla sua
generosità; però ricorro questa mia come [illegible] ...
ben dando al suo merito, e l'importanza l'attribuisco all...
[illegible] che ho di havere sua gratia, essendone gionto ...

[illegible]

Ill.mo Sig.r mio P.rone Col.mo

dall'ultima sua delli 23 Gennaro da Vienna, che sup-
plicandolo de suoi comandi, uniti con suoi speciali coman-
di, mi dò l'onore di ratificarmi qual sono. &c

Di V.S. Ill.ma   Roma 11 Marzo 1719

Dev.mo et Oblig.mo Ser.e Par.e

107 Gio: Ant.o Bini

la tutti di mia
il Cav.re Giann. An-
iuenca Croce dell
go gl'ostacoli che
ed inuidiosi, e sia
essere stati frà
ne. Come pure col
codesto Sig.r Gou.re
deuoli, e di gran
me rallegro con
vito. Si compiaccia
nuouo attestato del
nto dal Can.co mio
si tramandaranno
nga e felice sua
e con tutti di mia
te 1719

Oblig.mo Ser.e V.o Sn.te
Pompeo Bini

11. Marzo. Roma
o: Card.le Bini

Ill.mo Sig.r mio, e Pron.e Col.mo

Ill.mo Sig.r e Pron.e Col.mo

[illegible]endo qui giunto nova del felice arrivo in cotesta Città del Sig.r Pren.e Colloredo tanto desiderato dal medemo Governo, suppongo che an=che V. S. Ill.ma habbia fatto il suo arrivo, che sperandolo possa esse=re di tutta felicità, ne passo seco quel officio di congratulamento che possa mai uscire da un cuore da vero Parente, o S.re; e persuadendomi di poter meritare almeno qui in Roma il tito=lo e l'esercitio di suo Agente, credo non mi prevalerà di simile onore quando con tutta l'anzietà l'ambisco; e tenendo al mio Al=la sua memoria la mia persona, quale hà solo il vantaggio di vantarsi

[illegible] di V. S. Ill.ma

Roma 29 Marzo 1719

Dev.mo et Oblig.mo Ser.e e Par.te
108 Gio: Antonio Bini

da tutti di mia
il Cav.re Giann= An-
[illegible]icevita Croce dell
[illegible]go gl'ostacoli che
[illegible]ed invidiosi, e sia-
[illegible] essere stati frà
[illegible]ne. Come pure col
[illegible] codesto Sig.r Gov.re
[illegible]edevoli e di gran
[illegible]ne rallegro con
[illegible]vito. Si compiaccia
[illegible] nuovo attestato del
[illegible]nto dal Car.le mio
[illegible]si tramandaranno
[illegible]nga e felice sua
[illegible]e con tutti di mia
[illegible]e 1719

[illegible] Oblig.mo Ser.re V.o Sn.re
Pompeo Bini

Si desidera la copia dell'inscrittione
del Sepolcro di
Camillo Bini Capitanio
Esistente nella Chiesa di S. Francesco di
Spalato in Dalmatia. Viveva nel 1570 [illegible]

Detta copia si desidera legalizata.

[illegible]

Ill.mo Sig.r mio, e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r e P.rone mio Col.mo

Con non uguale contento riceuei l'ordinario passato una Stim.ma
di V.S. Ill.ma da doue conosco con quanta gentilezza ella
mi dimostri l'onore della sua benignità, alla quale non
so che soggiungere se non che essendomi già posto nelle
sue mani, torno à dirle, che l'impiegarmi in qualche
posto di codesto Militare, ò qui appresso al nuovo Amb.r
Cesareo sarebbe il mio genio, tanto più che ora mi trouo ~~sento~~
affatto libero e sciolto dalle mie vessazioni, poiche l'al-
tra mattina Monsignor Auditore del Papa mi concesse l'ul-
timo decreto Sine preiudicio rei iudicatæ in uigore di due
sentenze conformi hauute in Rota, e già mi trouo in
possesso della Croce in petto, e di tutte le prerogatiue dou

da tutti di mia
il Cau.re Giann. An-
riceuita Croce della
go gl'ostacoli, che
ed inuidiosi, e sia
essere stati fra
ne. Come pure col
codesto Sig.r Gou.re
deuoli, e di gran
ne rallegro con
uito. Si compiaccia
nuouo attestato del
nto dal Can.co mio
si tramandaranno
nga, e felice sua
e con tutti di mia
ie 1719

Ill.mo Sig.re
Obblig.mo Se.re V.o Ant.e
Pompeo Bini

110

115

Lo Preg. premunirmi de' quella genuina due mettere Sig.re Sig.re Imperiale

per la quale ne porto avviso a V. S. Ill.ma persuadendomi
possa goderne per l'interesse comune, come onore del nostro
Casato, e già che dalla sua ricavo il desiderio che haverebbe
di havere tal notizia particolare di questa lite, gli trasmetto
qui appresso una Sentenza Rotale, ma con le Decisioni su
però potrei meglio sodisfarlo, non solo l'invio ora, se però
mai non si degnarà comandarmelo attese saranno un plico
grosso, però con l'esecuzione de suoi Riv.ti Comandi saran
mi pregio l'ubbidirla, come faccio con l'inchinarla, anche
per parte dei miei Padre, Zio, e fratelli che ossequiosamente
se gli confermano, quali siamo d'esser

Di V. S. Ill.ma

Roma P.° Aprile 1719

Dev.mo et Oblig.mo Ser.re
Gio: Ant.° Cav.re Rin
Gio: Ant.° ...

Sig.r Rin.° Milanesi

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

Christi nomine invocato pro Tribunali sedentes, et solum Deum prae oculis habentes, per hanc nostram definitivam sententiam quam de R.R. P.P. Coadiutorum nostrorum voto, et assensu in his scriptis ferimus in causa, seu causis, quae primo, et in prima Ven. Lingua Italiae in Conventu [illegible], 2° et in secundo coram Venerabili Consilio ordinario, 3° et in tertia coram Consilio Completo dictae Religionis Hierosolymitanae, 4° et in quarta seu alia [illegible] coram nobis vigore specialis commissionis [illegible] Ill.mo [illegible] vertitur, et vertuntur [illegible] inter Ill.mum Priorem [illegible] Antonium Bi[illegible] appellantem ex una, et Ven. Linguam Italiae dictae Sacrae Religionis et litis consortes appellatos partibus ex altera, de et super admissione ad Habitum militiae de Iustitia dictae Sacrae Religionis, rebusque aliis in actis causae, et causarum huiusmodi latius deductis, dicimus, pronunciamus, decernimus, declaramus, et definitive sententiamus, bene [illegible] recte fuisse appellatum, et de nullitate dictum, adversus supradicta iudicata Ven. Linguae Italiae, Consilii ordinarii, et Consilii Completi dictae Sacrae Religionis [illegible] nulliter, et iniuste per [illegible] supradicta Linguam et consilium iudicatum, et propterea illorum sententias, et iudicata fuisse, et esse in omnibus, et per omnia [illegible] annullanda, et revocanda, prout irritamus, annullamus, et revocamus, ac pro irritis, annullatis, et revocatis haberi volumus, et mandamus omni meliori modo.

la tutti di mia
: il Cav.re Giann-An
uerita Croce dell
pro gl'ostacoli che
ed inuidiosi, e sia
) essere stati fra
ne. Come pure col
codesto Sig.r Gov.re
deuoliv e di gran
ne rallegro con
vito. Si compiaccia
nuouo attestato del
nto dal Can.co mio
si tramandaranno
nga e felice sua
e con tutti di mia
re 1719

Ill.mo sig.re V.o Ser.re
Pompeo Bini

:: 47 Roma
Cav. Bini

Hac quam nostra definitiva sententia pronunciamus et sententiamus ad for
ma binarum decisionum coram nobis emanatarum diebus 20 Junij 1719 et 23 Maij
1719 commissae, et constare de genere, stemmateque nobilitate dicti Dni
Joannis Antonij Bini ad assequendum habitum militis de iustitia Sacrae Re
ligionis Jerosolimitanae, et propterea eundem fuisse, et esse ac fore ad
recipiendum, et acceptandum inter milites de iustitia eiusdem Sacrae Religioni
cum omnibus omnibus, et singulis praerogativis solitis, et fieri actemporis
similibus Militibus de iustitia impertiri, et tribui solitis, et connexis
eandem Sacram Religionem Jerosolimitanam. Declaramus ulterius omnes excep
tiones, et oppositiones factas, et propositas à dicto Venerandi linguae Italiae
contra et adversus dictum Nobilem Dnum Joannem Antonium Binum, et signanter
qualitercumque oppositas fuisse nullas, irrationabiles, et nullius momenti
et relevantiae, illasque, et omnes alias pro nullis iniustis, et nullius
relevantiae, declaramus perpetuumque silentium super ipsis
exceptionibus praefatae Venerandae linguae Italiae, et aliis contradictoribus
imposuimus, et pro imposito haberi volumus, et mandamus per
nos quascumque literas exequutoriales, prius 7 inchs. ... pro
praemissorum omnium plenaria exequutione necessarias, et opportunas decerni
mus, decernimusque et expediri volumus et mandamus omni meliori modo &c.
Dicimusque dictum in expensis condemnamus quarum taxationem nobis vel cui de iure im
portium reservamus, et ita dicimus, decernimus, declaramus, pronunciamus
ac definitive sententiamus non solum praemisso, sed et omni meliori modo.
Jo: Ant: ...

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.r e P.rone mio Col.mo

Col foglio [illegible] di V. S. Ill.ma [illegible] di cotesto Sig.r Prior Criuelli [illegible] riuerenz[e] [illegible] con l'onore che poi ha' la[illegible] di [illegible] il merito d'inchi[illegible] [illegible] il patrocinio della nostra Religione in cotesto [illegible], il quale [illegible] a' supplicar[illegible] [illegible] possa giungere [illegible] autorità nelle occorrenze

[Co]nsidero quanto possono essergli di tedio li miei caratteri, par[ti]colarmente [illegible] le sue alte occupationi, però se si compiacerà riceuerli per atto di mio Umil.mo Ossequio

'da tutti di mia
il Cau.r Giann- An-
liuerica Croce dell
[te]mpo gl'ostacoli che
ed inuidiosi, e sia
essere stati frà
me. Come pure col
codesto Sig. Gou.re
[fau]oreuoli e di gran
[O]nde rallegro con
[m]erito. Si compiaccia
[u]n nuouo attestato del
anto dal Can.co mio
si tramandaranno
[lu]nga e felice sua
ne con tutti di mia
[Pom]pe 1719

Oblig.mo Ser.re V. Ante
Pompeo Bini

112

115

rare di mia maggior consolatione, ritrovandomi [illegible]
tanto obligato, e carico delle sue gratie, che non
so quali termini praticargli il mio [illegible]. Ogni qual
volta, per mi [illegible] l'onore di qualche suo preg[illegible]
to comando, [illegible] darsi l'incomodo di farmi due righe
almeno qualunque congiuntura mi si presenterà
da sentir nuova della sua buona salute, sarà [illegible] il mi[o]
contento, e vivo con premura, e questo [illegible] gloriarm[i]
d'essere

di V. S. Ill.ma   Roma 15 Aprile [illegible]

Dev.mo obblig.mo Ser.re
Gio: Ant.o Cav.r Bri[illegible]

Gio: Ant: [illegible]

Ill.mo Sig.r mio, e P.rone Col.mo

Duplicata, ed indicibile è stata l'allegrezza sentita da me, e da tutti di mia Casa, e dagl'affezionati alla med.a, sì per lo auuiso che mi dà il Cau.re Giann-Antonio mio figlio dell'essersi diggià messa al Petto la Liuerita Croce dell'Em.ma e Sacra Religione di Malta, superati dopò lungo tempo gl'ostacoli, che sempre furono di niun rilieuo cauati fuori da maleuoli, ed inuidiosi, e siami qui lecito di dirli con tutta libertà, e pari confidenza, essere stati frà questi i principali alcuni della nostra comune Agnazione. Come pure col darmi la bella nuoua dell'essere stato V. S. Ill.ma prescelto da codesto Sig.r Gou.re di Milano per suo primo [illegible]; Carica inuero riguardeuoliss.a e di gran confidenza, particolarm.te ne' tempi correnti. Perloche me ne rallegro con V. S. Ill.ma sommam.te e con tutta la uenerazione douuta al suo merito. Si compiaccia pertanto aggradire 'l presente ufficio e riconoscerlo per un nuouo attestato del mio innalterabile affetto, accertandola che tanto da me quanto dal Can.co mio fratello ne' nostri, benche deboli Sacrifici della S.ta Messa si tramandaranno all'Altissimo continuam.te feruorose le preghiere per una lunga, e felice sua preseruazione accompagnata dagl'auuenim.ti maggiori, e p fine con tutti di mia Casa mi rattifico sempre più

Assisi 8. Ap.le 1719

Di V. S. Ill.ma

Diu.mo Oblig.mo Ser.re V.o Ante
Pompeo Bini

113

115

Ill.mo Sig.r e P.ron mio Col.mo

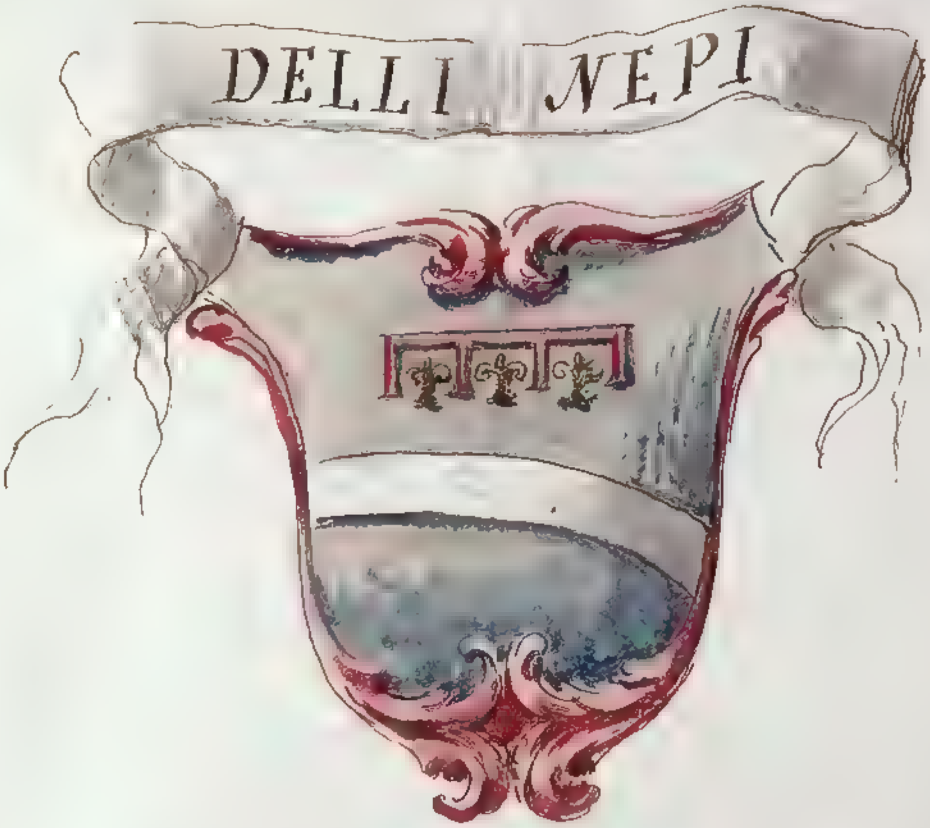
Qui acchiuse riceverà V. S. Ill.ma (già che me ne mostra desi=
derio, et io l'havevo scritto) le tre Decisioni havute nel-
la mia causa dalla Sacra Rota, ove riconoscerà che i
miei malevoli non havendo potuto sostenere ne anche
per principio l'Articolo di Saggio, questi hanno volu=
to per stracciarmi, e dispendiarmi anche dare contro i miei
Quarti, alli quali le false accuse non hanno havuto
forza alcuna, come il tutto riconoscerà dalle sud.te Decisioni.
L'avviso che V. S. Ill.ma mi dà di non essersi ancora eletto il nuo-
vo rappresentante Cesareo a questa Ambasciata è anche
noto qui, con dire, che ciò non possa accadere per adesso

atteso che sino al Mese d'Ottobre il Sig. Cont. di Galass di
non partirà di quà, e poi sia per qualche tempo da eserci
tare il Ministero questo Sig. Cab. di Schrotembach; per
quando mai gli seguisse la sorte di qualche cosa costà,
più le bramerei con il magior riguardo, d'esser vicino a
chi devo tutte le mie obligazioni, e dove poter impieg
are tutto il mio genio, in servizio di V.S. Ill.ma Il tutto
hò rimesso nelle sue mani, e più non soggiungo, vivendo
sicuro di tutto l'eccesso della sua Gentilezza.
Pregandola ad Umiliarmi alli Sig.ri suoi Padre, e fratello come Osseq.
fanno i miei à V.S. Ill.ma quale anch'io me gli confermo qu

Di V.S. Ill.ma

Roma 22 Aprile 1719

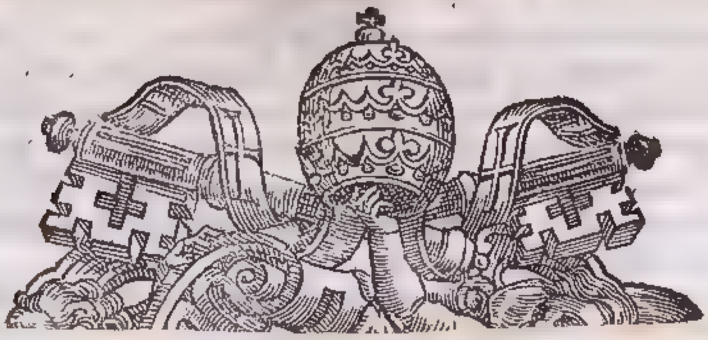
Dev.mo et Obblig.mo Ser.
Gio: And.a Cav.r Vir


DELLI NEPI

DELLI BINI

DELLI FIUMI

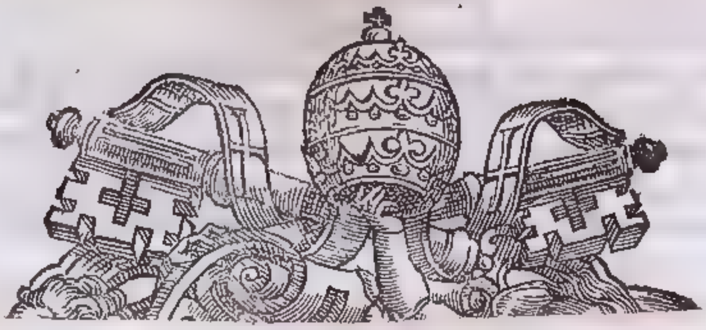
DELLI RINALDI



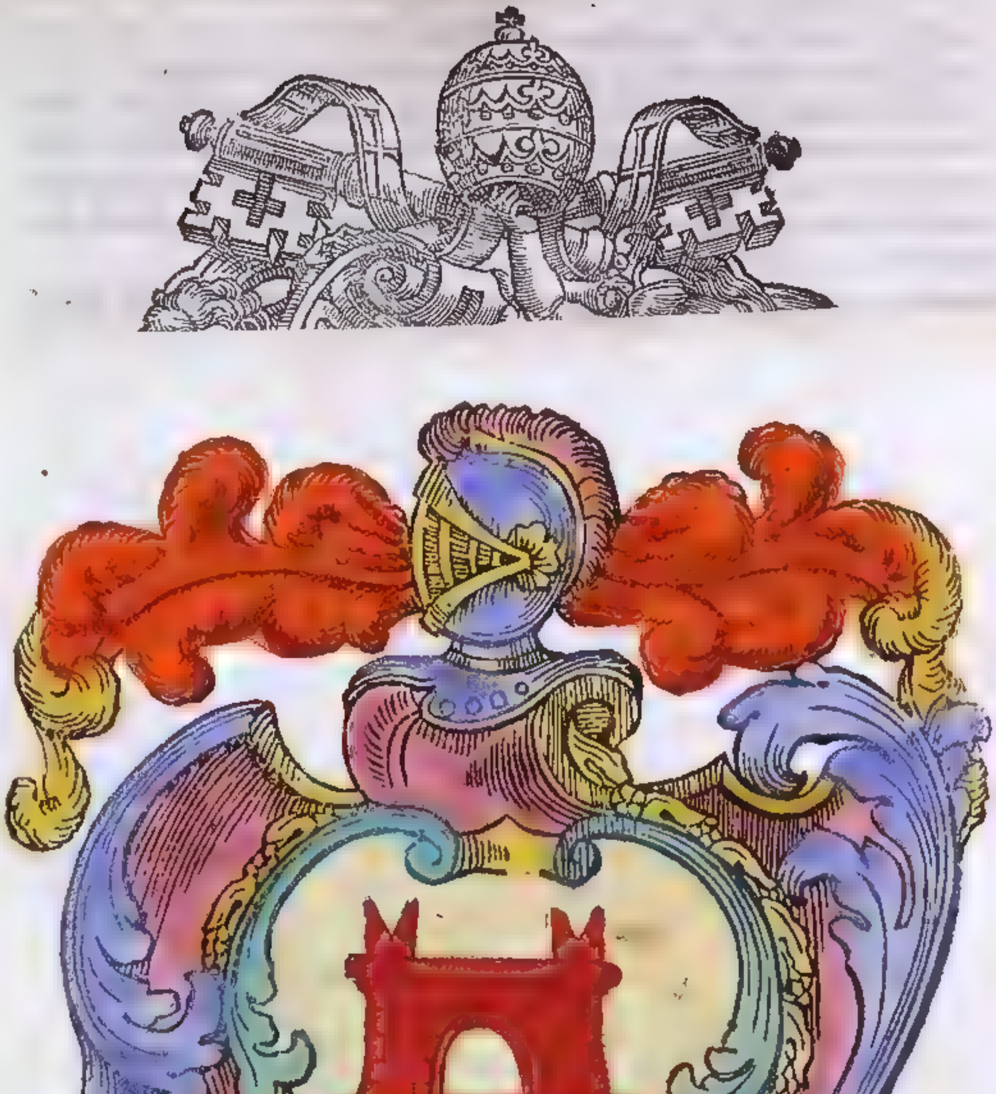
Bini
ARMA
Carte 176 Cauata dalli Libri
di Giuseppe Mª. Bonacina nella Contrada di
S.ta Margarita all'insegna della Croce D'oro Milan.

117

121



ARMA
Bina
à carte 112 Cauata dalli Libri, di Giuseppe M.a
Bonacina nella Contrada di S.ta Margarita
allinsegna della Croce D'oro in Milano


ARMA Bobio di Napoli
à carte 92 Cauata dalli Libri, di Giuseppe M.a
Bonacina nella Contrada di S.ta Margarita
all'insegna della Croce D'oro in Milano

119

Bobio di Verona
ARMA
Carte 99 Cauata dalli Libri
di Giuseppe Ma. Bonacina nella Contrada di
S.ta Margarita all'insegna della Croce D'oro Milano

R. P. D.

FOSCARO

Assisien. Habitus.

Lunæ 28. Iunij 1717.

FRÆTUS proprij generis nobilitate Ioannes Antonius Binus adscribi exoptauit inter Fratres Milites Sac: Religionis Hierosolymitanæ, ad quem effectum obtinuit in Capitulo Prouinciali Prioratus Vrbis, mediante consueta transmissione Commissariorum, Processum suæ Nobilitatis legitimè compilari, illumque in omni sui parte approbari ab Assemblea generali memorati Prioratus. Non ità tamen sibi propitius fuit sensus Vene-

A ra-

rabilis Linguæ Italicæ, cum enim apud eam institerit pro aperitione, & examine Processus, sub fragili motiuo, quod Candidatus ingenitam sanguinis prerogatiuam denigrauerit, ex quo obsequium præstiterat D. Principi Iustiniano in qualitate Ephebi honorarij, consessus præfatæ Linguæ instantiam reijcere non dubitauit, cuiusmodi opinioni adhæserunt, tùm Consilium ordinarium, tùm subinde Consilium completum, ad quæ Instans gradatim appellationem interposuerat.

Quo circa sentiens se nimis grauatum, quòd ad huiusmodi decus consequendum sibi via præpediretur, animo namque nobili nil magis insitum est, quàm honores ardenter appetere, iuxtà sententiam Aristotelis *lib.2. Rethoricorum cap.15.*, vlterioris appellationis causam mihi delegari non neglexit, vnde ad normam Commissionis manu Sanctissimi specialiter signatæ, proposito per me in hodierna Audientia dubio = *An Nobilis de Binis sit recipiendus inter milites de Iustitia Sac. Religionis Hierosolymitanæ*, Domini *affirmatiuè* vnanimi consensu respondere non hæsitarunt.

Abundè enim docebat ex Processu ritè efformato, tàm de qualitatibus respicientibus eius Personam, quàm de generosa Nobilitate quatuor Graduum, iuxtà prouida stabilimenta Sacri Ordinis, vnde omni Iure erat locus receptioni illius in Militem, vt pleniùs respondit *Rot.*, *& signanter decis. 614. coram Manzaned. per tot. decis.266. num.1., & seqq. coram Cels. decis.630. nu.2. coram Emerix Iuniore, & decis.229. in princip. parte 16., & in Meleuitana, seù Lucerina Receptionis ad habitum 17. Iunij 1709., coram R.P.D. meo Lancetta.*

Neque vlla aderat dubitandi ratio circa requisita, quoad præfatos quatuor gradus, illos namque singillatim expendendo respectu familiæ Paternæ de Binis, constitit ex arbore geneologica, quam iustificant documenta in Processu exhibita, Ascendentes Ioannis Antonij incipiendo à Petruccio, qui fuit in humanis circà annum 1430. semper gauisos fuisse primis honoribus Ciuitatis Assisij, plura Patriæ munia exercuisse, quæ nonnisi Nobilibus primi Ordinis committi consueuerunt, quæque approbata noscuntur anno 1707. à Ven. Lingua Italiæ occasione receptionis inter Equites Hierosolymitanos Nobilis Alphonsi Confidati de Sermattheis Assisiensis; nec non etiàm in Instrumentis publicis consecutos fuisse denominationem sub ijs titulis, qui ea tempestate priuatiuè ad Viros Patritios pertinebant, quibus omnibus concurrentibus ambigendum non est, quin resultet specifica generosæ nobilitatis probatio, vt de antiquis Patriæ honorificentijs dixit *Rota in decis.243. num.1. decis.248. pariter num.1., & decis.290. num.4. post primum volum. Consil. Farinac. decis.83. num.2. coram Rembold. decis.78. num.17., & 18. parte 8. recent. decis.630. num.2. cor. Emerix Iun.*, de publicis muneribus pluriès exercitis *Tiraquell. de nobi-*

bilit. cap.6. num.21., *Guid. Pap. decis.376. num.1.*, *Gregor. Tholosan. sintagm. Iur. lib.3. cap.8. num.9.*, *Rota decis.494. num.9. parte 1.*, *& decis.213. num. 4.*, *& 5. parte 13. recent.*, & de Titulis Viris Patritijs competentibus *Rota decis. 207. num. 4. coram Seraphin. decis.283. num.2.*, *& 4. parte 4. recent.*, *decis.83. num.2. coram Rembold.*, & in similibus terminis *in Augustana Canonicatus 26. Iunij 1711. §. Accedit*, *& sequen. coram R. P. D. meo Crispo*, *confirmata 9. Decembris 1712.*, *& 6. Martij 1713. coram Eodem.*

Non desiderabatur consimilis probatio in eadem Ciuitate Assisiensi expleta; tàm quoad familiam maternam de Angelinis, quàm quò ad alteram Auiæ Paternæ de Aloysijs, & demùm respectu familiæ Cybo Fulginatensis, à qua ortum habuit Auia Materna æqualiter iustificabatur nobilitas; Vndè cum in singulis quatuor gradibus habeatur probatio ferè attingens metam trium sæculorum, necessariò sequitur, quod exuberanter satisfactum sit praxi Linguæ Italiæ exigenti probationem per solos annos biscentum, vt tradit *Micallef. in sum. Equit. Hierosolym. verb. Nobilitas num. fin.*, *Rot. decis.113. coram Caualer.*, *& decis.213. num.19. parte 13. recent.*; Adstipulante præsertìm depositione plurium Testium nobilium sub consuetis Interrogatorijs referentium memoratas quatuor familias esse nobiles nomine non minùs quàm insignijs, eorumque Gentiles ad omnes gradus, & dignitates Patriæ Nobilibus priuatiuè quoad Ciues honestos debitas fuisse prælectos, quod sanè probationis genus est præcipuum inter ea, quibus Sacra Religio, vtì solet in similium Processuum efformatione, vt testatur *Rota decis.68. num.1.*, *coram Caual. decis.85. num. 1.*, *coram Rembold. decis.294. num.8. coram Duran.*, *& decis.78. num.2. parte 8. in dicta Meleuitana*, *seù Lucerina receptionis ad habitum §. Iustificatum coram R. P. D. meo Lancetta*, *& in dicta Augustana Canonicatus 9. Decembris 1712. §. Testes enìm coram R. P. D. meo Crispo.*

Probè agnoscentes Defensores Ven: Linguæ Italiæ difficultatem euertendi probationes pro sanguinis splendore concludendo coaceruatas, omiserunt quidquam contra illas opponere sub prætextu, quod Processus nimis recenter apertus fuerit, & nonnisi postquam totius Causę cognitio ad Sac. Auditorium ascenderat, ideoque totum conatum impendebant in suadendo, quod Io: Antonius sibi obstaculum parauerit assecutioni Cinguli militaris, propter personale obsequium, seù seruitium ab eodem in puerilibus annis præstitum in qualitate Ephebi vulgò *Paggio*, quod quidem ministerium stare non posse exclamabant cum Nobilitate generosa, vel ex quo ipsa sola qualitas famulatus eidem repugnet iuxtà tradita per *Marcabrun. cons.12. num.34.*, *& seqq.*, *Bonacoss. de Seru.*, *& famul. quæst.1. fol.122.*; *Tiraquell. de nobilit. cap.34. n.45.*, Knipschilt. *eod.*

122

eod. tr act. lib.3.cap.4.col.5. verf.Tertium, vel quia obsequalia munera præstari solita ab Ephebis propriè non congruant viris nobilibus, ideoque nobilitatis denigrationem præseferant *Vermigliol. conf.119.num.34., Francesf. var. resolut. cap.2. num.73.*, *Tiraquell. de nobilit. cap.37. num.110., & seqq.*, *Knipschilt. eod. tract. lib. 2. cap.1. ex num.44.*

Verùm Domini facillimè obiecto illi satisfieri posse existimarunt, nàm siuè attendatur Iuris communis dispositio, siuè inspiciantur Statuta Sac. Religionis nullo pacto dicendum est ex circumstantia seruitij pręstiti à Io:Antonio in qualitate Ephebi honorarij, vel léuiter deturpatam fuisse eius sanguinis puritatem. De Iure enim generaliter loquendo præcipuè spectanda sunt dignitas Personæ, cui seruitium præstitum fuerit, & communis consuetudo, ob quam ministerium nobile, & decorum reputetur, quibus concurrentibus nulla profectò intercedit originariæ nobilitatis obumbratio, vt de prima propositione testantur *Narbon. in l.61. glos.1.num.22.tit.4. lib.2.*, *Guttier. pract. quæst.13. sub nu.100.*, *Garzia de nobilit.glos.2. §.1. num.57., & seqq.*, *Aluarez de Valasco de priuil. paupert. part.1. quæst.6. num.3., & quæst.63. nu.3.*; Et de vi consuetudinis tradunt *Quesad. contr. for. cap.29. num.45.*, *Escobar. de nobilit. parte prima quæst.4. §.5. num.4. Pascal. de Patr. potest. parte 4. cap.2. num.55. Rot. decis.322. num.11. coram Ludouis. decis.207. num.5. coram Seraphin. decis.266. num.11. coram Cels., & decis.213. num.13. parte 13. recent.*

Quibus præhabitis cùm constet Io:Antonium in obsequio fuisse Iustinianæ Familiæ, quæ intèr Magnatitias, & sublimiores huius Almæ Vrbis connumeratur, cumque secundum *Tiraquell. de Nobilit. cap.37. num.32., & seqq.* Magnates, siuè Proceres distinctum constituant gradum suprà Nobiles, hinc ex huiusmodi obsequio nihil fuit detractum ingenitæ Nobilitati Io: Antonij; Potissimum quià in Romana Aula ad præfatum exercitium Ephebi honorarij in Domibus Magnatitijs assumi solent Adolescentuli Nobilis generis, illudque communitèr reputatur prò Nobili, itaùt ad politiorem filiorum educationem, & ad hoc vt Aulæ moribus faciliùs imbuantur ingenui Patres familias eos sæpedicto muneri libentèr addicant; Et quamuis iuxtà morem aliquarum Regionum Officium Ephebi non congruere censeatur viris Nobilibus, imò potiùs quodammodo vilescat, attamèn si verum est id, quod habetur in *Text. leg. non tantùm ff. de Decurionibus*, in honoribus decernendis inspiciendam esse consuetudinem, atque in alterò *Text. leg. vltima §.1. ff. de muner., & honor.*, munus reputari vile, vel honorabile secundum consuetudinem Regionum, certè in hypothesi mos Aulæ Romanæ præualere debet cuicunque externæ opinioni, cùm agatur de re constabilita per communem illius vsum, nec vlla inueniri valeat repugnantia, vt aliquod munus sit in vno loco ex

con-

consuetudine illic obseruata Nobile, quodque Ignobile alibi reputetur, vt benè probat *Tiraquell. de Nobilit. cap.10. num.1., & seqq. vsquè ad 6.*, idquè naturali ratione suadetur nàm non eadem omnibus gentibus esse honorifica, atque turpia, aiebat *Probus Æmilius in vitis virorum Illustrium*.

Præterea hoc confirmatur exemplis, quantumuis enim Mercatura viris Nobilibus sit indecora ex *Text. in leg. Nobiliores, & leg. milites Cod. de natural. libert.*, & similitèr Nobilitati congruum non sit Agros proprijs manibus excolere *leg. Colonos 2. Cod. de Agricol.*, adhùc vbi quoad vtrumque exercitium concurrat consuetudo loci vtpotè quià à Nobilibus etiam peragatur, nullo pacto offuscatur, vel interrumpitur Nobilitas, vt de primo tenet *Ottalor. de Nobilit. part.5. cap.2. num.3., & seqq., Rot. decis.284. nu.18. & 19. coram Duran.*, & de secundo *Tiraquell. de Nobilit. cap.32. nu.4. & 5.* latè *in d. decis.284. à num.12. vsquè in fin. coram Duran., & decis.297. nu.9. & 10. part.1. rec.*

Hinc attenta Iuris dispositione patet quàm extranei sint termini famulatus, & quàm incongruè redarguantur obsequalia munera ab Ephebis præstari solita; Auctoritates enim in obiecto allegatæ loquuntur vel de mercenarijs, vel de ijs famulis, qui sunt addicti seruitijs abiectis, proindeque non sunt applicabiles Ephebis exercentibus ministerium communitèr intèr Nobilia recensitum, præsertim ad effectum amittendi, seù decolorandi propriam Nobilitatem quod nunquàm contingit, nisi quis incidat in turpitudinem; vel aliquod agat quo honestæ, Nobilisque Personæ decore priuetur *leg. si qua Cod. de secund. nupt.*, ibiquè *Bald.* latè *Fontanell. decis.282. à num.7. & seqq. per tot.* Et in præcisis terminis, quod seruitium præstitum Illustri Viro in qualitate, de qua agitur, expressa Idiomate Lusitano sub vocabulo *Pagem* præiudicium non irrogat Nobilitati, firmatum habetur apud *Gam. dec. Lusitan.312. post num.4. in fin., Pheb. paritèr decis. Lusitan.106. à nu.6. & seqq. per tot.*, proùt in similibus terminis Puerorum vulgò *Pages* loquitur *Narbon. de ætat. ann.14. quæst.24. per tot., & dicto anno 14. quæst.22. num.3. & 4.*, vbi quod non procedunt quoad Ephebos termini mercedis seù salarij. Et generaliter quod alienum non sit à Viro Nobili sese Magnatum seruituti dicare, quià Aulici non seruire, sed obsequi dicuntur, honestisque Officijs excolere Dynestas, elegantèr tradit *Turturett. de Nobilit. Gentil. cap.4. §. fin. fol.142., & cap.7. vers. tertia via fol.163.*

Haud refragante replicatione quod saltem ex qualitate vestis Polymitæ vulgari sermone liurea, qua indui solent Ephebi, eorum Officium Nobilitati aduersetur. Quoniam talis species Amictus eisdem peculiaritèr congruit, itaùt etiam ij, qui inseruiunt Regibus, & magnis Principibus illo vtantur; vndè si ex illo dumtaxat denigraretur Nobilitas, sequeretur quod quicunque eum ge-

gestaret Nobilitatis iacturam faceret, quod sanè nulla ratione asseri potest. Quinimmò sequeretur etiam quod intèr Aulæ familiares Nobiliores dicendi essent Cubicularij, alijque Inseruientes sinè tali habitu quàm ipsi Ephebi, quod saperet nimium inconueniens, vt de se patet.

Constabilito ex his, quod in circumstantijs casus nullum de Iure obstaculum fieri possit Ioanni Antonio proptèr memoratum seruitium, id multò fortiùs procedere authumarunt Domini, ex eo quià scrutatis Statutis, siuè stabilimentis Sacræ Religionis nullum sanè reperitur per quod prohibeantur recipi in Fratres, qui huiusmodi Nobile obsequium præstiterint Magnatitijs familijs, neque talis prohibitio erui potest ex ordinatione 19. *de prohibit.*, *& pœn.* ædita de anno 1631., in qua interdicitur Fratribus militibus ne in domestico ministerio seruire possint alijs, quàm Principibus Supremis, & Magno Magistro sub pœna priuationis trium annorum antianitatis. Quandoquidem validissima occurrebat responsio, præfatam ordinationem literalitèr disponere de militibus actu iàm ad habitum admissis, & idcircò extendi non valet ad Personas recipiendas, itaùt per hoc ad receptionem inhabilitentur iuxtà inconcussam Iuris regulam, quod cùm statuta sint stricti Iuris tantùm disponunt, quantùm loquuntur neque extendi debent de casu ad casum de qua Doctores *in leg. omnes Populi ff. de Iust.*, *& Iur.*, *& in leg. non dubium Cod. de legibus*, *Rot. decis.*2119. *coram Coccin. decis.*186. *num.*5. *coram Emerix Iunior.*, *& decis.*318. *num.*18. *part.*16. *recent.* Idquè eo magis quià Statutum non priuat Equites refractarios habitu, sed illos tantummodò plectit pæna amissionis antianitatis ad triennium; Vndè irrationabilior esset extensio ad durissimum effectum reddendi perpetuò inhabiles recipiendos in lege nullatenùs nominatos ad firmata per *Rot. decis.*78. *nu.*23. *part.*8. *recent.*, *& decis.*213. *nu.*14. *part.*13. *recent.*

Quàm iuridicam Interpretationem vrgentiùs comprobat obseruantia, nàm ex probationibus datis in *Summario* Ioannis Antonij *Num.*9., apparet plures ex ijs, qui iampridem inseruierant tanquàm Ephebi honorarij in diuersis Domibus Magnatitijs huius Almæ Vrbis fuisse subindè absque vlla contradictione admissos ad militarem habitum Sancti Ioannis Hierosolymitani, intèr quos adnumeratur Eques Hieronymus Vagnucius qui simile ministerium exercuerat in ipsa met Domo Iustiniana, quaproptèr nulla magis præcisa obseruantiæ demostratio afferri poterat. Neque attendi meretur excusatio, quod hoc euenerit, ex quo Sacra Religio de his inscia fuerit, quià talis ignorantia non videtur allegabilis, in adeò multiplici actuum numero, & circà res communitèr notas, multoque magis inuerisimilis censenda est è conspectu rigidissimæ Censuræ, & diligentiarum, quas Commissarij

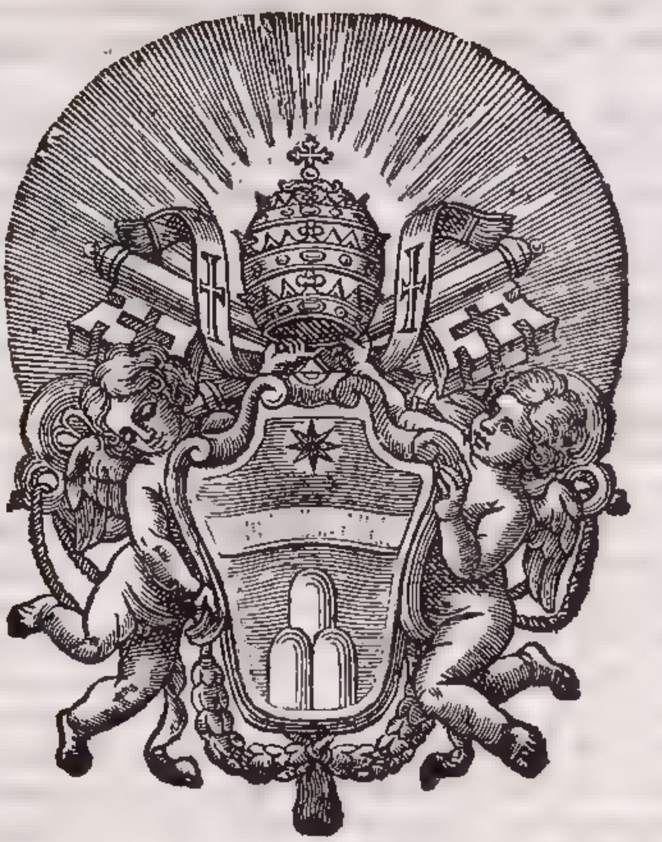
rij

rij in conficiendis Processibus nouitèr Recipiendorum adhibere assolent, & tenentur, ideoque in his terminis, cùm ignorantia præsumi nequeat nulla alia requiritur probatio scientiæ iuxtà animaduersa per *Rot. decis.1245. nu.13. coram Emerix Iunior. decis.31. num.14. coram Cerro, & decis.501. num.13. part.19. tom.2. recent.*

Et ità vtraquè &c.

ROMÆ, M.DCCXVII.
Ex Typographia Reu. Cam. Apost.

Superiorum permissu.



R. P. D.
FOSCARO
Assisien. Habitus.

Luna 28. Martij 1718.

NOBILITATIS claritatem, quam ad arcendum Ioannem Antonium à Militaris Cinguli assecutione Ven. Lingua Italiæ in primo huius Causæ examine frustrà suadere conata est ab eodem Ioanne Antonio fuisse denigratam, propter obsequium præstitum Magnatitiæ Familiæ Iustinianæ in qualitate Ephebi honorarij, vacuis viribus oppugnare pariformitèr tentabat in hodierna collucatione ex altero motiuo, quod nimirùm à Processu desupèr efformato sufficiens nequaquam eliceretur probatio respectu omnium quatuor Graduum Ascendentium iuxta id, quod exigunt sanctiones Sacri Ordinis Hierosolymitani; Ea propter agnita per

125

DD. nouæ exceptionis irreleuantia, præcedenti resolutioni proditæ coram Me sub die 28. Iunij mox præterelapsi, confirmationis robur adijcere autumarunt; mediante rescripto *Indecisit*.

Spectato siquidem dicto Processu Nobilitatis, ille apparuit non minùs ritè, valideque compilatus, quàm etiam refertus pluribus documentis plenariè adimplentibus quoad singulos quatuor Gradus formam probationis à legibus Ordinis præfinitam. Et sanè quod attinet ad validitatem insubsistens detegebatur duplex nullitas aliàs occasione expostulandi nouam Audientiam opposita videlicèt, quod ante destinationem Equitum Commissariorum pro conficiendo Processu, omissa fuerit prælectio aliorum Commissariorum, quos vocant Secretos ad effectum rimandi Scripturas ab Instante pro fundamento Processus exhibitas, *iuxta ordinat.*24. *de recept. Fratr.*. Et vlteriùs omissam fuisse exhibitionem sæpedicti Processus in Capitulo Prouinciali, illiusque reuisionem, & approbationem per idem Capitulum faciendam ad formam *Statuti* 20. *de recept. Fratr.*, *& ordinat.* 28. *eodem titulo*. Vtraque enìm prætensa nullitas submouebatur ex actis Magni Prioratus Vrbis, per quæ constitit nedùm de electione Equitum Ferretti, & Catenacij in Commissarios Secretos ad recognoscenda documenta, idque secutum fuisse sub die 6. Decembris 1714. ad instantiam ipsius Ioannis Antonij *præsenti eius Summ. Num.*1., verùm etiam de reuisione, & approbatione Processus peracta die 10. Februarij 1715. præuia conuocatione Capituli Prouincialis, in quo non absimili forma alij duo Processus Nobilitatis examinati, & comprobati fuerunt *eodem Summ. Num.*3., *&* 4., & de cœtero, præscindendo etiam ab hac dilucida facti demonstratione, cùm requisita Ioannis Antonij absque vlla contradictione ab Assemblea Generali Prioratus Vrbis admissa fuerint, intrat præsumptio, quod id euenerit seruatis omnibus solemnitatibus præscriptis ab Ordinationibus Sacræ Religionis ex animaduersis per *Crauett. cons.* 75. *num.*19., *Surd.cons.*132.*num.*25., *Bero cons.*78.*num.*21., *Rot.decis.*18.*nu.*9. *part.*12.*recent.*

Firmata Processus validitate æquè perspicua resultabat illius releuantia, quippè quia ad detegendam generosæ Nobilitatis prærogatiuam in omnibus quatuor Familijs Ascendentium per annos 200. iuxta consuetudinem Linguæ Italicæ, in primis generalitèr consideranda erant præclara Testimonia Ciuitatis Assisij quoad tres Familias Binam, Angelinam, & Aloysiam, & Ciuitatis Fulginei quoad Familiam Cybo, quæ profectò cùm disertè exponant Nobilitatem dictarum Familiarum desumi, ex quo earum Gentiles per spatium annorum 200. occupauerint sublimiores gradus Patriæ, fuerintque inter Nobiliores recensiti, nulli dubium quin summoperè vrgeant ad complendam probationem Nobilitatis iuxta stabilimenta Ordinis Hierosolymitani, vt dixit *Micallef. verbo nobilitas sub num.* 6. *vers. quintus modus*, *Carauit. del riceuimento dei Fratelli cap.*13. *§.penultimo*, *Rot. coram Caualer. decis.*

cis. 68. num. 3., *& decis.551. num. 3. part.4. recent.*; Proùt quoque conuincentèr talem Nobilitatem comprobant in genere quamplures Testes ex Primoribus Ciuitatis, qui sub assuetis Interrogatorijs vno ore affirmarunt præfatas Familias fuisse ab annis 200. tanquàm Nobiles habitas, & reputatas, muniaque nobiliora Ciuitatis obiuisse, idque ipsos rectè callere, ex quo viderint, & ab eorum Antenatis audiuerint, vt de praxi Linguæ Italiæ testatur *Carauit. del riceuimento de' Fratelli cap.13.*, & vltrà allegata in præterita mea Decisione §. *Non desiderabatur*, videre est *in decis.555. num.1. part. 4. tom.1. recent.*, *decis.213. num.1.*, *& sequen. part.13. recentior.*, *& decis. 630. numer.2. coram Emerix Iuniore*.

Verùm clarior emicuit probatio Nobilitatis generosæ quoad singulos quatuor gradus in specie; primo enìm loco respectu Familiæ Paternæ de Binis recognita iterùm fuit Arbor geneologica initium sumens à Petruccio, cuius filius Petrus vsque ab anno 1424. reperitur assumptus vnà cum alijs tribus Patritijs ad exercendum Officium Sindicatoris, vt patet ex Instrumento refutationis, seù quietantiæ exposito fauore Raynaldi Mansueti Prætoris Assisij, in quo tàm ipse Prætor, quàm Sindicatores condecorantur honorifico titulo Nobilis, ibi = *Nobiles Viri Auerardus Guidoni de Nepis &c. Petrus Petrutij aliàs Bine &c. fecerunt finem, refutationem &c. Nobili Viro Raynaldo Mansueto de Perusia Potestati &c.* = Qui sanè actus adeò antiquus cùm non tantùm de sui natura congruus sit Ciuibus primi Ordinis, verùm etiam præseferat specificam enunciatiuam *Nobilis* respectu eorum, qui illum exercuerunt, optimum constituit Nobilitatis argumentum, vt de antiquis enunciatiuis vim famæ habentibus docet *Aretin. in cap. cùm causa numer. 9.*, *& 10. de probat.*, *Rot. decis.10. num. 2. coram Zarat.*, *decis.366. num. 4. coram Buratt.*, *decis. 2342. num. 33. coram Coccin.*, *decis.10. num.3. part.7.*, *decis.735. num.11. part.18. tom.2.*, *& decis.523. num.16.*, *& 631. num.22. part.19 tom.2. recent.*, *& in Meleuitana, seù Rhedoanen. Habitus 15. Iunij 1685. §. Tertio loco coram clar: memor: Cardin. Caccia*, *& in eius confirmatoria 28. Ianuarij 1686. §. Tùm ex pluribus coram bonæ memoriæ Albergato*.

Huiusmodi autèm Nobilitatis splendorem continuasse in Mattheum filium præfati Petri comprobant tùm quamplura publica officia eidem commissa anno 1493., & infrà videlicèt Arbitri ad stabiliendam publicam Patriæ Pacem, Præpositi ad illam muniendam, & incolumem reddendam ab inuasionibus Militum exterorum, Oratoris ad Summum Pontificem, & ad Ducissam Vrbini, quæ quidem munera à Viris Nobilitate præstantibus, & in Patria præeminentibus adimpleri dumtaxàt consueuerant; tùm etiam descriptio eiusdem Matthei in Libris publicis *inter egregios*, *& Nobiles Ciues Consilij Generalis*, *& subindè inter Nobilissimos Ciues Consilij Secreti*, *Summar. Num.7.*; A' Mattheo progrediendo ad Paulum eius filium, & ad Hieronymum eius nepotem, indubitatum vide-

batur, ipsos quoque conseruasse Auitam Nobilitatem, Paulus enim anno 1525. exercuit munus iuxta Patriæ æstimationem eximium, videlicèt Præfecti Festiuitatis S. Francisci, quem vocant *Capitano di S. Francesco*, & de anno 1542. fuit electus inter cæteros primarios Ciues ad occurrendum Summo Pontifici Assisium aduenienti; Hieronymo verò attributi leguntur tituli *Magnificus, & Honorandus*, qui per decursum Sæculi xv. nonnisi Viris Patritijs, Nobilibusque pertinebant, vt notat *Card. de Luc. disc 30. num. 18. §. Titulus de benefic.*. Proùt etiam consimilibus titulis, & vti ex Nobili Prosapia genitus commendatur Tullius filius memorati Hieronymi in Priuilegio Laureæ Doctoralis ab eodem assecutæ in celebri Lyceo Perusino,

Qui quidem Tullius posteà incrementum attulit vetustæ suæ Nobilitati propter præclariora officia Ciuitatis pluriès exercita, & præcipuè Vexilliferi, seù Confalonerij enixè etiam exoptante, illumque viua voce renunciante Cœtu Consiliariorum *Summar. Num. 10.*, & ab indè citrà nulla potest quoad Auum, & Patrem Ioannis Antonij oriri difficultas, quia sanguinis prærogatiuam iuxta exempla suorum Maiorum illibatam seruaront, vt ex documentis exhibitis *Summ. Num. 11., & sequen.*, Imò verè huiusmodi prærogatiua clarior emicabat, ex quo exuberantèr docebatur de pluribus honoribus Collateralium, inter quos aderat Eques S. Stephani vsque ab anno 1591., vndè ex hac etiam Collateralium honorificentia oriebatur validum Nobilitatis adminiculum iuxta tradita per *Micallef. verbo Nobilitas numer. 11. in Summ. Equit. Hyerosolim.*

Constito igitur quod Ascendentes Ioannis Antonij ex parte Patris per tria ferè sæcula gauisi fuerint possessione veræ Nobilitatis, quæ desumi[illegible]let à communi reputatione, & à condecoratione titulorum priuatiuè Nobilibus competentium iuxta firmata per *Rot. decis. 83. num. 2. coram Rembold. decis. 207. num. 4. coram Seraphin. decis. 87. per tot. coram Caualer.* & dictum fuerat in mea præcedenti decisione §. *Neque vlla*; necnon ab exercitio numerum honorificam Personarum qualitatem per necesse præseferentium ad notata per *Otter. de Offic. Ciuil. par. 1. cap. 10. num. 1. Cæsar. de Grass. decis. 2. num. 1. vers. 4., qui sint filij legitimi*, *Rot. decis. 185. num. 3. coram Dunozett. Sen. decis. 30. num. 14. coram Roxas decis. 297. num. 4. coram Seraphin. decis. 68. per tot. coram Caualer. decis. 498. num. 10. ibi Adden. coram Gregor.*, & *decis. 150. num. 4. & 5. par. 13. recent.* inaniter huiusmodi fundamentum euertere curabant Defensores Ven. Linguæ, obijciendo, quod Familia Bina in Libris Parochialibus Baptismatum, & Matrimoniorum non reperiatur contradistincta ijs titulis qui Personis Nobilibus in alijs partitis eorumdem Librorum tribuuntur, & quod occasione registrandi matrimonium contractum à memorato Tullio Iuris Consulto, Parochus designauerit Sponsos cum titulis potiùs Ciuibus honestis, quàm Patritijs competentibus ibi = *Contrassero Matrimonio il Sig. Tullio Bini da vna, e Madonna Bernar-*

nardina Matoffi d'Assisi = Pro remotione siquidem obiecti ponderabant DD. in facto, nullam ad hunc effectum elici posse probationem à præfatis Libris Parochialibus, quia adnotationes per decursum Sæculi XV. factæ in eis noscuntur absque vlla distinctione Nobilium Personarum à Plebeis, & similiter initio Sæculi XVI. licèt Nobiles aliqualiter distincti appareant, attamen hoc admodum sorbiè, vt ferebat mos illius tempestatis, uidelicet cum solo titulo *di Signore* respectu Virorum Nobilium, & *di Madonna* respectu Matronarum, & hoc patet euidenter, ex quo reperiuntur adnotata Baptismata quamplurium Personarum ex Nobilibus Familijs de Nepis, de Sperellis, & de Confidatis, quarum postremæ fuerunt aliàs approbatæ à Sac. Religione Hierosolymitana præmissæque adnotationes adamussim correspondent, & coincidunt cum illis Familiæ Binæ, prout etiam descriptio matrimonij initi de anno 1601. ab Eustachio Confidato præsefert eosdem met titulos *Signore*, *e Madonna*, qui vlterius nequaquam dici queunt repugnare Personis Nobilitate præclaris, nam tunc temporis non adeò excreuerat luxus titulorum, vt aduertit *Card. de Luc. de præeminent. disc. 30. à num. 17. & sequen.* & consonat Vocabularium *della Crusca* in verbo *Madonna* explicans illud esse = *Nome d'honore, che si dà alle Donne, quasi mia Donna*.

Pro eneruanda probatione Nobilitatis educta ab eo, quod illi de Binis adscripti fuerint inter consiliarios Ciuitatis nil pariter profuit allegare, quod Consilium componatur non tantùm à Nobilibus, sed etiam à Popularibus, & idcircò circumstantia dictæ adscriptionis reddatur æquiuoca; animaduersum namquè fuit plura adesse officia, quæ non nisi Consiliarijs Nobilibus committuntur, vt testatur ipsa Ciuitas, & hæc præcisè fuisse exercita ab Antenatis Ioannis Antonij latè superiùs demonstrauimus, quinimò ad tollendam omnem ambagē iuuat denuò recurrere ad descriptionem Matthei in Libris publicis, quæ cum habeat connotatum [illegible]s apertum nempè = *inter Nobiles Ciues Consilij Generalis* = *inter Nobilissimos Ciues Consilij Secreti* = quodcunque sanè remouet æquiuocum, vt supra habetur in §. *Huiusmodi autem*. Cum de cætero nec repugnet quod Nobiles, & Populares admittantur ad quædam munera Ciuitatis, & quod Nobiles semper considerentur vti veri Nobiles separati ab ignobilibus, vt in hisce terminis respondit *Rota in Interamnen. Habitus decis. 129. num. 10. cor. Roxas*.

Iam verò sub hisce principijs transeundo ad cæteros gradus videbatur pariformiter rectè iustificata Nobilitas Familiæ Aloysiæ, à qua ortum habuit Auia Paterna Ioannis Antonij, Apollonius enim primus in arbore geneologica cæpit vsque ab anno 1493. Patriæ inseruire in Officijs Nobilioribus alias recensitis, & de anno 1504. numeratus reperitur *inter egregios*, *& Nobiles Ciues Consilij Generalis* sub ea honorifica intitulatione *Apollonius Magnifici Aloysij*; Successiuè autem omnes Descendentes dicti Apollonij gauisi sunt primis Patriæ honoribus, ac speciosis titulis decorati conspiciuntur, inter quos Ioannes Mattheus vsque de anno 1568. extractus fuit Primus de magistratu, quod esse idem cum Confalonerio doce-

cebatur in *Summario Responsionis Ioannis Antonij num. 2.* Concludentior autem est probatio quoad Gradum Maternum Familiæ Angelinæ, habetur namque Angelinum filium Laurentij de anno 1465. electum fuisse in Capitaneum Plateæ Magnæ, quod munus præseferens superintendentiam celebri Festiuitati Sanctæ Mariæ Angelorum quam vocant de Portiuncula, præexcelsum reputatur in Ciuitate Assisiensi, & ab inde citra Nobilitas continuo refulsit in Descendentibus dicti Angelini, tùm propter assecutionem graduum Nobiliorum, tùm ex communi æstimatione in publicis actibus, qui numerantur in *Summ num. 18. & sequen.* Nulla tandem excitari poterat controuersia circa familiam Cybo Fulginatensem constituentem gradū Auiæ Maternę quia illa ex Priuilegio fame: Innocentij Octaui fuerat tali illustri cognomine decorata, semperquè Nobilitatem hoc eximio monumento acquisitam custodierat.

Quæ cum ita sint non meruit attendi respectu trium graduum Bini, Aloysij, & Angelini illa summopere exagerata animaduersio, quod scilicet in Ciuitate Assisij distinctiuum Nobilitatis generosæ præcipuè consistat in exercitio muneris Confalonerij, quodque cætera officia possint esse communia etiam Ciuibus honestis, qui non excluduntur ab administratione rei publicæ; & proindè cum Familia Bina dictum gradum Confalonerij assecuta sit solummodo de anno 1600., Familia Aloysia de anno 1603., Familia verò Angelina non priùs quàm anno 1672. ad illum assumpta fuerit, inde sequatur non posse dici adimpletam verám formam probationis generosæ Nobilitatis requirentem munerum exercitium per integrum spatium annorum 200. ad firmata per *Grat. respons. 2. n.49. lib 2. Soccin. Sen. cons. 246. num. 3. lib. 2. Bim. cons. 194. num. 3. Giurb ad Consuetud. Messan. cap. 1. Gloss. 7. par. 1. num. 29. Rot. decis. 207. num 2. par. 13. recent.*

Patuit etenim responsio ex facto, quo compertum est non regere assumptum, quod vnicum distinctiuum Nobilitatis in Ciuitate Assisij eruatur à dignitate Confalonerij; Alter namque ex Testibus, super cuius dicto obiectum adstruebant Defensores Ven. Linguæ admittit æqualis prærogatiuæ esse officium Confalonerij cum illo Capitanei Plateæ Magnæ, seù Diuæ Mariæ Angelorum, & propterea cum Ascendentes Ioannis Antonij temporibus magis remotis exercuerint munus Capitanei Plateæ Magnæ, si non illud Confalonerij, ex hoc solùm submota videretur quælibet difficultas; Verùm depositioni prædicti Testis non est absolutè adhærendum quià contrarium affirmant cæteri omnes Testes vno ore deponentes vltra præfata duo munera, quamplura alia ad esse quæ priuatiuè solis Nobilibus conferuntur, nempè = *Caporioni nelle Sedi vacanti, Ambasciatori a Prencipi, Conseruatori della Pace, Capitani di San Francesco* = & id ipsum confirmat solemnis attestatio Ciuitatis Assisiensis enumerans exercitium omnium præmissorum munerum ad indicandam Familiarum Nobilitatem, quæ profectò iuncta alijs Testibus numero, & qualitate præponderantibus dicto

vnius

vnius omninò præualere debet iuxta notata per *Riminald. Iun. cons. 237. num. 72. Rot. decis. 244. num. 2. & 3. par. 1. recen. & decis. 161. num. 8. cor. Roxas.*

Æquè vrgens erat altera responsio in iure, quod nimirùm ad probandam qualitatem generosæ Nobilitatis quis nullatenùs cogi potest ad se coarctandum præcisæ circumstantiæ, quod eius Ascendentes per quatuor latera functi fuerint Officijs Nobilioribus Patriæ per annos 200., sufficit enim, vt etiam seposito exercitio munerum, Nobilitas aliundè ex Instrumentis scilicèt & communi æstimatione ostendatur, quià argumentum erutum à dignitatibus est quidem affirmatiuum Nobilitatis, non procedit autèm negatiuè, itaùt non constito de muneribus exercitis præcludatur via cœteris probationibus, ad effectum obtinendi Habitum Sacri Ordinis, quemadmodùm pluriès tenuit Rota, & signantèr *decis. 358. num. 3., & sequen. coram Burat. decis. 440. num. 3. coram Caualer. decis. 129. num. 5. coram Roxas decis. 207. nu. 4. par. 13. recent. & in Foroliuien. loci Consilij 5. Maij 1704. §. final. coram R̃mo Molines Magno Hispaniarum Inquisitore*, & conueniunt etiam Scriptores rerum Sacri Ordinis, nempè *Micallef. in summa verb. Nobilitas num. 9. Carauit. tit. del riceuimento de i fratelli cap. 12.*

Nullius quoque momenti agnita fuit exceptio, quod in singulis ex dictis tribus gradibus numerentur Personæ, quæ Notariatus ministerium exercuerunt, proindèque cum illud non benè se compatiatur cum Nobilitate generosa præiudicium irrogauerit præfatis Familijs in modum, vt nequeant à Sacra Religione Hierosolymitana admitti iuxtà casum expensum in decisionibus *Comen. Habitus la 297. & 504. per tot. par. 1. recent.* Prætermittendo etenìm quæstionem à Doctoribus agitari solitam, videlicèt an Officium Notarij verè dici possit nobile, & honorificum, in qua affirmatiuam sententiam propugnarunt *Lucas de Penna in l. Vniuersos C. de Decurionibus lib. 10. Christin. decis. 112. num. 9. volum. 5. Barz. decis. Bononien. 50. num. 9. & 12., cœterique latissimè allegati per Andreol. consult. 324. per tot.* Negatiuam verò tenuerunt *Roland. cons. 66. num. 39. lib. 1. Decian. con. 31. num. 35. vol. 4. Francis. Marcus decis. Dolphin. num. 1. vers. Vel potest reddi par. 2. Adden. ad Ludouis. decis. 322. num. 13. cum alijs in decis. 504. num. 3. par. 1. recent.*: hoc vnum certum videbatur, quod nempè vbi res sit de Notarijs nobili genere ortis, & qui officio incubuerunt priscis temporibus, quibus in multis Italiæ Prouincijs vigebat consuetudo, vt illud exerceretur à Viris Nobilibus, tunc profectò nil pœnitùs ingenitæ Nobilitati detrahatur, quià quotiès aliquod officium iuxtà Regionis consuetudinem solet à Nobilibus exerceri incongruum est asserere, quod vllam afferat denigrationem, vt admonet *Tiraquell. de Nobilit. cap. 32. num. 21., & cap. 54. num. 1. Mandel. Alb. cons. 4. num. 3. Carpan. ad Statut. Mediolan. lib. 1. cap. 415. num. 44. & 45. Stephan. de Nobilit. lib. 5. cap. 7. nu. 25. Rot. decis. 266. num. 12. coram Celso decis. 213. num. 13. par. 13. recent.*, & in similibus terminis Ephebi probatum fuit *in præ-*

terita

128

terita mea decisione §. *Quibus*, *& sequen.*

Idque adeo verum est, vt Religio non indistinctè exclusferit Descendentes à Notarijs, sed in sua *Ordinatione 7. de recept. Fratr.* mandauerit nequaquàm recipi posse in Fratres eos, qui descenderent à Patre, vel Auo Notario, signum euidens, quod præter hos designatos gradus non intellexerit præiudicium inferri ab alijs gradibus magis remotis, quatenùs aliundè de Nobilitate doctum fuisset ad tradita per *Carauit. del riceuimento de' Fratelli cap. 3.* §. *La quinta prerogatiua Micallef. in verb. Nobilitas sub num. 4.*, *& verb. Notarius num. 1. Rot. decis. 213. num. 13. vers. Sed cessat par. 13. recent.* In tantum autèm in præmissa *decisione* 504. *par. 1. recent.* reiectus fuit Instans ex motiuo Notariatus, eo quià aliundè non probabat Auitam Nobilitatem, vt videre est *nu. 8. & 9.*

Hisce igitur iactis fundamentis deueniendo ad obiecti eliminationem in casu præciso quoad Familias Binam, & Angelinam cessat ex facto quælibet difficultas; quià nequaquàm doctum fuit vllum ex Notarijs sub talibus cognominibus recensitis fuisse Ascendentem Ioannis Antonij, quinimò neque Collateralem, vndè sola vniformitas Cognominis, quod potest esse commune alijs Familijs pœnitùs diuersis non probat, quod illi sint de Familijs, à quibus descendit Ioannes Antonius, vt aduertit *Soccin. cons. 246. num. 3. lib. 2. Rota decis. 83. num. 3. coram Rembold.*, *& in Meleuitana seù Rhedoan. Habitus 15. Iunij 1688. in principio coram Card. Caccia.* Quo vero ad Familiam Aloysiam, admisso etiam per hypothesim Marcum Antonium, qui exercuit Notariatum circa annum 1552. fuisse illummet à quo descendit Ioannes Antonius, quod tamen ab eius Defensoribus impugnabatur, adhùc cum iuxtà Arborem sit illius Atauus, & de cœtero probetur fuisse pro Nobili Patritio reputatum ex superius demonstratis, nullum exindè oriri potest obstaculum ad assecutionem Habitus Militaris.

Fragile demùm visum fuit assumptum, quod iuxtà probationes à Ioanne Antonio coaceruatas ad summum asseri possit iustificatam fuisse Nobilitatem localem, non autèm vniuersalem: Quandoquidèm Nobilitas graduum Ioannis Antonij, vt iàm probatum est, coruscat ex prærogatiuis, & muneribus nonnisi Nobilibus conferri solitis, quâ sanè ratione vbiquè locorum constare dicitur de generosa Nobilitate. Hæc ceteroquin datum est hoc ampliùs obijcere Ven. Linguæ Italiæ, immò neque toti Religioni quotiescunque ad Sacrum Habitum admisit Equitem confidatum de Sermatteis Assisiensem, qui eiusdem qualitatis probationes adduxerat, vndè si fauore illius habitæ fuerunt sufficientes ad constituendam Nobilitatem vniuersalem, non diuersimodè iudicandum venit in casu præsenti, vt innuit *præcedens decisio* §. *Neque vlla.*

Et ità remissiuè se habentibus DD. ad præteritam decisionem circa ea, quæ respiciunt exceptionem aliàs adductam super seruitio præstito in qualitate Ephebi honorarij, cum in præsenti Scribentes vix illam amplius promouerent, conclusum fuit vtraque &c.

Romæ Typis Reu. Cam. Apost. 1718. *Superiorum permissu.*

R. P. D.

C E R R O

Assisien. Habitus.

Lunæ 12. *Decembris* 1718.

IN discordia opinionum inter Capitulum Prouinciale Prioratus Vrbis vnà cum illius Assemblea Generali, ac Ven. Linguam Italiæ, cui adhæserunt subindè Consilium ordinarium, & Consilium completum super adscriptione Ioannis Antonij Bini Sacræ Militiæ Religionis Hierosolymitanæ, vicit in nostro Tribunali Iudicium laudati Conuentus Prioratus Vrbis arbitrante sub die 28. Iunij 1717. coram R.P.D. meo Foscaro, Nobilem de Binis recipiendum esse inter Milites de Iustitia dictæ Sacræ Religionis, ac in eodem perstitit sensu die 28. Martij mox labentis anni pro-

cedendo deinde ad euulgationem sententiæ. Quamuis autem in prima decisione pænitùs sublatum fuerit principalius obiectum ductum ab obsequijs à Nobili Alumno præstitis magnatitiæ Iustinianorum familiæ in qualitate Ephebi honorarij, quæ in contrariam traxerant partem Ven. Linguam,& in secunda per omnes distinctos quatuor gradus fuerit sanguinis nobilitas luculentèr vindicata longè etiam vltra metam duplicis centenariæ,curauit nihilominùs præfata Ven. Lingua vlteriorem appellationem mihi committi, sedet in hoc experimento succubuit; quia expositis hodiè Dominorum censuræ viribus memoratæ sententiæ nullus occurrit obex,quin pro Rotalis sententiæ confirmatione responderent.

Et iure quidem, quia iterum reuocatis ad examen supradictis gradibus, irreleuans penitus remanebat opponere aduersùs Petrum Petrutij aliàs Bine, qui tanquam nobilis vsque de anno 1424. nuncupatus fuit in quodam Instrumēto refutationis,seù quietantiæ expositæ vnà cum alijs tribus Sindicatoribus erga Raymundum Mansuetum tunc temporis eius Ciuitatis Potestatem, quod videlicèt, nec in comperto sit, præfatos quatuor viros expositum actum gessisse in figura Sindicatorum, nec denominatio sub enunciatiua *Nobiles viri*, sub qua reperiuntur descripti congruere valeat Petro Petrutij alias bine,vtpotè registrato per versiculum initialem, & separatum; Nàm respectu primæ partis quidquid sit, an præfata quietantia emissa fuerit à memoratis viris in figura Sindicatorum, vel in qualitate priuata, ac vti Creditores sat est, quod maneret in causa ipsos decoratos reperiri prædicta denominatione nobilium, quam sub adeò peruetusti temporis auctoritate eximium præseferre nobilitatis argumentum firmarunt de praxi Religionis *Carauit. in tit. Del Riceuimento de Fratelli cap.* 12. *num.* 7. & generalitèr *Escobar. de puritat., & nobilitat. par.* 1. *quæst.* 25. §. 3. *à num.* 50. cum alijs adductis *in secunda decisione R. P. D. mei Foscari* §. *Verùm clarior*, & in specie quod vnica tantum enunciatiua satis probet, vbi res sit de materia antiquissima *Rot. coram Coccin. decis.* 185. *num.* 5., *& seqq.* Altera verò pars illicò destruebatur ab oculari inspectione Processus originalis, in qua nulla conspiciebatur versiculorum separatio, sed omnes prædicti quatuor viri, inter quos idem Petrus accensetur sub vnica verborum structura legebantur registrati atque ideò non est cur nuncupatio illa *Nobiles Viri* sub qua omnes indistinctè describuntur non debeat omnes equa lance determinare ad regulam, de qua *Textus in l. nam hoc iure ff. de vulg. & pupillar. substitut. Rot. in rec. dec.* 275. *num.* 4. *part.* 16.

Quamquam verò satis in comperto sit non abs re Ioannem Antonium posuisse in præfato Petro Petrutij binæ suæ Nobilitasis initium, & Paternæ stirpis rudimentum, nihilo tamen minus non videtur à suo iure in aliquo decessisse si eo prætermisso exordium istud desumatur à Mattheo filio antedicti Petri, cum adhuc sarta, tectaque mane-

ret

ret duplex centenaria, cuius maius tempus non exposcitur à stabilimentis Sacræ Religionis, vt testatur idem Prior *Carauit. ad constit. eiusdem Religionis tit.2. cap.3. §.La terza prerogatiua Card. de Luc. de præemin. disc.35. num. 20. Reuerendissimus D. Petra ad Constitut. Apostolic. tom.2. fol. 57. num.30. & fol. 60. à ter. num. 41. Rot. in recen. decis. 207. num.2. & 7. par.13. & dec. 229. in princ. par.16.* Ipsum autem genitum fuisse à memorato Petro Petrutij Bine, concludunt plures enunciatiuæ relatæ in *præterito Summario Actoris num. 7.* frustraque reuocabatur in discrimen identitas Personæ, ex quo alij tunc temporis adesse potuerint Matthei Petri Bine; Quoniam præcisa conuincenti probatione, quod eodem tempore, quo vitam viuebat iste Mattheus alij adfuerint istius nominis, qui itidem filij fuerint Petri Bine, datum non est personæ multiplicitatem præsumere, & filiatio ab hoc speciali signo remanet sufficientèr circumscripta, vt ad duriorem effectum successionis ex responso *Pauli in l. duo sunt Titij ff. de testam. tutel.* aduertit *Mans. consult. 17. n. 23. & seq. Rota coram Dunoz. Iun. decis.879. num. 3. & 4.* & melius *in Neapolitana fideicommissi 3. Iunij 1715. §. Nec dicta certitudo coram Me*; Quemadmodùm nullo iusto velamine obumbrari poterat eius nobilitas, quæ exuberanter corruscabat à publicis muneribus, & quidem numero pluribus, quæ obiuit anno 1493. Arbitri scilicèt pro firmanda Patriæ pace, Præpositi ad eam muniendam aduersùs exterorum militum incursiones, Oratoris ad Summum Pontificem, ac ad Vrbini Ducem, itaùt tot functus Illustribus officijs in grati animi monumentum ab eadem etiam Patria in publicis Codicibus inter egregios, & nobiles Ciues Consilij generalis, nec non inter nobilissimos Ciues Concilij secreti promeruerit annumerari, vt prosequitur *secunda Causæ decisio §.Huiusmodi autem*.

Et quia maiorum gloria posteris quasi lumen est, vt inquit *Crisp. Salust. de Bell. iugurth.* non minori præfulserunt claritate Paulus filius Matthei, ac Tullius à dicto Paulo descendens. Primus namque anno 1525. præfuit festiuitati S. Francisci, & anno 1542. inter alios primi ordinis Ciues adscitus fuit, vt occurreret Summo Pontifici Assisium petenti; Secundus autem insignitus legitur titulo *Magnifici, & honorandi*, quibus in dicto seculo nonnisi Viri patritiæ nobilitatis decorabantur iuxta Testimonium *Card. de Luc. de Benefic. disc. 30. num.18. §. Titulus*: Nullaque ambago suboriri potuit, ex quo in vna ex duabus enunciatiuis ad probandam hanc filiationem exhibitis in *præterito Summ. num. 9.* legatur = *In tempo di Frà Girolamo di Paolo Bini* = in alia vero = *Innocentius filius quondam Hieronymi deputauit suum Procuratorem Hieronymum quondã Pauli Bini* = quasi duo conuixerint Hieronymi filij eiusdem Pauli: Equiuocum enim enucleabatur illicò ex ea circumstantia, quod Hieronymus postquam disruptum fuerat matrimonii fædus, ex quo filios procreauerat florescente adhuc ætate Seraphico Ordini nomen dedit,

vt constitit ex eodem Summ. cùm de cætero prædictum Hieronymum fuisse filium Pauli Bini resultet à gemina enunciatiua in antiquis vndique perfectam descendentiæ probationem constituente, vt præter allegatos *in laudata secunda decisione R. P. D. mei Foscari* §. *Verum tuentur Crauett. de antiquit. temp. par.* 1. *sect.* 2. *num.* 12. *vers. memorata Cephal. cons.*137. *num.*44. *lib.*1. *Rot. coram Buratt. decis.* 709. *num.*2. *& seqq. & coram Bich. decis.*434. *num.* 5. *& in dicta Neapolitana fideicommissi* 4. *Februarij* 1715. §. *Nec deficit coram Me* .

At superfluum quodammodo videri poterat enunciatiuis vti, ac adminiculis ad comprobandam amplius filiationem istam, cuius perspicuum præbuit argumentum ipsamet Ven. Lingua mediante Baptismatis fide relata ab illius defensoribus in Memoriali pro noua audientia aduersus primam decisionem *sub num.* 5. in qua sic habetur = *Ieronimo Ion Angelo figlio di Paolo di Matteo di Pietro Bini fù battezzato da me &c.* qua posita filiatio erat extra cuiuslibet dubii aleam non tantùm quoad ipsum Hieronymum, sed etiam quoad ceteros gradus vsque ad Petrum, & ex simili fide Baptismatis paritèr tunc exposita à præfatis defensoribus constabiliebatur conuincentissimè probatio filiationis Tullii à prædicto Hieronymo cum vulgatum sit huiusmodi iura contra producentem plene probare *Rot. coram Caualer. decis.* 464. *n.*68. *& in rec. dec.*360. *n.*3. *par.* 5. Tullius autem iste nedùm Auorum floruit splendore, sed illum longe auxit ob excelsiora Ciuitatis officia ei commissa, & præcæteris ob munus Vexilliferi, seù Confalonerii, ad quod publicis Consiliariorum Comitiis fuit palam renunciatus, quibus deindè gauisi fuerunt Auus, & Pater Ioannis Antonii, quibusque requisitam sanguinis nobilitatem sufficientèr comprobari docuerunt *Otter. de offic. ciuil. par.*1. *cap.*10. *num.*1. *Rot. coram Dunozz. sen. decis.*185. *n.*3. *& cor. Royas dec.*297. *n.*4. *& in rec. dec.*150. *n.*4. *&* 5. *par.*13. Citra quod ex hac met admissione ad gradum Vexilliferi, seù Confalonerii præfati Tullii, quæ non prius secuta fuit, quàm anno 1600. videatur deficere probatio Nobilitatis per annos 200. à Sac. Religionis consuetudine exoptata. Quandoquidèm huiusmodi probationis genus ductum à distinctione gradus Confalonerii concludit quidem affirmatiuè in modum, vt abinde citra nil aliud desideraretur in generosæ Nobilitatis Testimonium, non verò negatiuè itaut interdictum sit Auorum stemmata distinctis illustrata muneribus anteferre, de quibus in præcedentibus gradibus actum fuit cum ex eis æque conseruetur sanguinis claritas apud Nobiles tametsi in reliquis popularibus officiis admixtos, vt vltra depositiones plurium Ciuium, ac ipsiusmet Ciuitatis Assisii in specie tradidit *Rota in Interamnen. Habitus coram Royas dec.*129. *nu.*10. & cum ea adnotat *secunda decisio* §. *Pro eneruanda, &* §. *Patuit etenim*.

A Paterno gradu ad maternum procedendo parum elaborandum su-

pe-

pererat super descendentia æque, ac Nobilitate familiæ Angelinæ cum aliud non esset, quam repetere ea omnia, quæ ordinatim differuntur in sæpe laudata secunda decisione Causæ, contra quam exaduerso redarguebatur tantummodò duplex gradus Martini Angeli scilicet respectu Laurentii, ac alterius Laurentii dicti Martinangeli filii, eo quia ad probandam filiationem vtriusque vnica tantum afferatur enunciatiua; Verum præterquamquod attenta tanti temporis antiquitate spernenda non esset huiusmodi probatio, quantumuis ab vnica enunciatiua resultans; Attamèn pro coadiuuanda illius efficacia id summopere erat animaduertendum, quod de eisdem personis licèt absque nuncupatione eorum Patris pluriès mentio in libris publicis habita fuit; Vndè non docto de contrario vrget ea præsumptio, quod fuerit illemet Martinangelus, qui semel iam enunciatus fuerat filius Laurentii, ac idem Laurentius, qui vti filius Martinangeli fuerat designatus; Atque omisso gradu familiæ Cybo, vtpotè qui non cadebat in controuersiam, sub ista etiam responsione quoad gradum familiæ Aloysiæ Aui Paterni submouebatur similis oppositio aduersus filiationem Marci Antonii ab Appollonio, & alterius Marci Antonii à Ioanne Mattheo, quia licet vnicæ simili modo innitantur enunciatiuæ, adhuc ista fomentum sumit à repetitione earu idem personarum in publicis actibus, nè aliàs ex hoc solùm, quod potuerint contemporaneè plures adesse eiusdem nominis personæ probatio filiationis confundatur, ac illarum multiplicitas præsumatur contra regulam *Text. in l. bello ff. de captiu. Rot. cor. Coccino dec.1591. n.26. & coram Pamphil. dec. 332. nu. 3.* cum aliis supra relatis *in §. Quanquam verò*.

Quod si maiora etiam exoptentur generosæ nobilitatis restimonia pro omnibus antedictis familiis per spatium temporis duplicem centenariam superantis præsto illa sunt, & quidem non minus publica, quàm priuata, vt enim optimè recensetur *in postrema decis. R.P.D. mei Foscari §. Firmata*. Si res est de testibus isti sub formali consueto examine abundè retulerunt præfatas familias semper eximiora munera exercuisse, ac vti Nobiles omnes Ascendentes fuisse semper reputatos; Id quod adducerunt itidem ab eorum maioribus, atque in hoc ipso concordant vna, & altera Ciuitas Assisii scilicet, & Fulginei. Prima nempè de Familiis Bina Angelina, & Aloysia, & secunda de familia Cybo; Cum verò constantissimum sit Nobilitatem familiarumque Splendorem nullo meliori medio consistere, quam communi Hominum reputatione, à qua hauritur, & confouetur, ità non videtur ambigendum adeò conspicuas depositiones valde conferre in cuiusque requisitæ probationis adiumentum, vt de testibus iuxtà praxim linguæ Italiæ dixit Prior *Carauit. del riceuimento de fratelli cap.13.* & de testimonio Ciuitatis *Michalef. verbo Nobilitas sub num. 6. versic. quintus modus* vnà cum aliis allegatis pro vtraque propositione ab *eadem secunda decisione in §. Proximè relato*.

Quæ

Quæ cum ità sint inutile quodammodo remanet vltrò differere super ea semper reiecta, semperque immerito repetita exceptione Notariatus exerciti à quibusdam ex personis dictarum familiarum Binæ, & Angelinæ. Etenim cæteris prætermissis duplex æque valida occurrebat responsio; Altera videlicet, quod neminem ex eis, qui Tabellionis officio functi fuerunt, concluditur neque à longe fuisse in numero Ascendentium prædicti Ioannis Antonii Actoris. Quapropter sola cognominis vniformitas nil inferre valuit præiudicii, vt aliàs dixit *Rot. in Meleuitana, seù Rhedoan. Habitus 15. Iunij 1688. in principio coram cla. me. Card. Caccia*; Altera verò, quod Sacræ Religionis leges, & Statuta non indistinctè arceant quoscumque huiusmodi Tabellionum descendentes, sed intra tertium solummodò gradum, illos nempè, qui à Patre, vel Auo Notario ortum duxerint; Vndè eo minus dictum exercitium obest Ioanni Antonio dum nullimodè constat præfatos Notarios adfuisse intra designatos gradus ad bene firmata per *Carauit. eodem tract. cap.3. §. La quinta prerogatiua Michalef. in verbo Nobilitas sub nu. 4. & verbo Notarius num.1.* & pro vna, & altera responsione concludit *eadem secunda decisio præcedentis instantiæ §. Idque adeo cum seq.*

Et ità vtraque &c.

ROMÆ, Typis Reu. Cameræ Apostolicæ 1718.

Superiorum permissu.

Ill.mo Sig.r Sig.r P.rone Col.mo

Abbraccio volontieri la bella occasione, che mi dà il ritorno à codesta Dominante del P.re M.ro Ferrari Priore del Convento del Paradiso che è stato quì uno dè Vocali per l'elezione del nuovo P.re Generale del Terz' Ordine di San Francesco di venire con questa mia à riverire V. S. Ill.ma e di nuovo à contestarle 'l giubilo grande che co' tutti di mia Casa sentij, e pur tuttavia sento, quando mi avvisò da Roma il Cav.ro mio figlio 'l riguardevole impiego, à cui lo avea prescelto codesto Ecc.mo Sig.re Governo: e benche allora con altra mia per la Posta gle ne portassi gl' attestati del godimento e dell' allegrezza, ora gle li rinuovo sul dubio, che quella non possa essergli capitata. Gradisca pertanto V. S. Ill.ma quest' atto della mia divozione mentre pregandoli da Dio i successi più gloriosi con il Can.co mio fratello mi rassegno sempre più

Di V. S. Ill.ma

Assisi 28 Mag. 1739

Dev.mo et Oblig.mo Ser.re e Par.te
Pompeo Bini

132

Assisi 29 Giugno 1719

Rivmo Prone, et Amico, e Par. Stimo

Roma P.o Luglio 1719

Illmo Sig. e Prone mio Colmo

Roma 24 Giugno 1719

Doppo essermi trattenuto quasi un mese fuori di Roma in villeggiatura con la Sig.ra Pron.sa Giustiniani ieri sera feci qui il mio ritorno, oue subito mi do l'onore d'inchinare V.S. Illma e con l'occasione che qui Mercordì prossimo parte questo Sig.re Conte di Sallas per il Vicereame di Napoli, supponendomi che possa essere in procinto l'elettione del nuovo Amb.re a questa Corte, ritorno à fare le mie inquiete instanze, sapendo però quanto sia attento il suo pensiero alla dispensa delle sue grazie, oue tutto mi ci sono donato, e venduto, che con il merito d'esequire i suoi comandi se si degnarà dispensarmeli haverò caparra de suoi favori con quali mi rassegno ff

Di V.S. Illma

Devmo Obligmo Sre e Par.n
Gio: Ant.o Cavi Bini

133

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Assisi 29 [?] 1719

Riv.mo Prone, et Amico, e Par.e Stim.o

Roma p.o Luglio 1719

Riv.to Prone, et Amico Stim.mo

Partì da questa Dominante mercoldì a sera prossimo passato il Sig.r Conte di Gallas per il Viceréame di Napoli, quale con tutta giustizia portò seco il core di tutta questa Città, e lasciò i geniali Tedeschi in un Mare di confusione, che non sanno se debban credere alle ciarle de Spagnuoli, che sempre più fervorose crescono la loro vittoria in Sicilia, che il non saperla per altre parti sino al giorno d'oggi rende dell'ammirazione, però se ne sta con attenzione.

Ritrovandomi qui in Roma per uno de i miei più cari amici il Nepote del Sig.r D. Gio: Batta Sozzi Rettore di cotesto Collegio Elvetico, huomo di quella condotta, e virtù che V. S. Ill.ma saprà ben conoscere, sono obligato e per legge di amicizia, e per genio particolare inviargli la presente, acciò s'incomodi presentargliela in proprie mani, et ella degnarsi d'accoglielo, e riceverlo con quella stima che merita un

134

suo pari, e concederli l'alto suo patrocinio, acciò se mai
gl'accadesse di doversi prevalere del suo valido uffizio
possa ella con la vera cognizione della persona adoprarsi
con tutto il cuore, e sopra questo quanto mai saprà in-
commodarsi tanto saprò ascriverne alla moltiplicità
delle mie obligazioni, che col pormi avanti alla scusa
di questo ardire, resto con quel'animo che immutabile
vantarò d'essere

Di V. S. Ill.ma

Rev.mo et Obblig.mo B...
Gio: Ant.o Cav: Br...

Sig.r Ill.re Don Giuseppe Brivio Milano

Assisi 29 9bre 1719

Riv.mo Pron.e, et' Amico, e Par.e Stim.o:

Roma 29 Luglio 1719

Riv.o Pron.e, et Amico Stim.o:

~~Sempre sono in obligo di usare con la penna delle parole di render gratie à V.S. Ill.ma che [illegible] si degna dispensarmele, e dal Sig.r Rev.mo Sozzi hò notizia [illegible] favori delle gentili espressioni che si è compiaciuta fare a favore di me (motivo) e del merito del raccomandarmi per il quale ne resto [illegible] infinitamente [illegible] onde~~

La nuova che ella mi dà di non esser più per succedere quest' Amb.ta di Roma in persona Secolare, mi fà perdere per questa via tutte le mie speranze; mà il ritrovarmi sì buono appoggio come è il suo, spero un giorno consolarmi, e darmi quel tanto mio bramato desiderio di poter dipendere da suoi voleri, et essere come inviolabil.te sono tutto à suo comandi.

L'altra mattina giunse qui corriere da Napoli con la [illegible]

[illegible] di quel Vice Re [illegible], che in

[illegible] Roma [illegible] [illegible]

[illegible] Milano [illegible] [illegible], qui sono

insoffribili; [illegible] con [illegible] regola in quest[i]

tempi [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] mi contarò [illegible] qual sono

di V. S. Ill.ma [illegible]

Dev.: Obblig.: Ser.: e [illegible]

Pio: Ant.o [illegible] Bin[i]

Sig.: Ab.: Bini à Milano

Ass.ta a 29 7bre 1719

Riv.mo Prone, et Amico, e Par.n Stim.o

Roma 19 Agosto 1719

Riv.to Prone et Amico Stim.o

L'onore d'inchinare V.S. Ill.ma fa che con questa mia gli dia nova che oggi l'Em.mo di Scrottembach alle 23 ore è partito alla volta del Porto di Anzio, accompagnato da qualche miglio fuori della Porta dall'Em.mo de Giudici, oue trouarà allestite due galere del Papa per seruirlo sino à Napoli con tutta la sua famiglia, e detto Card.le de Giudici seruirà qui restarà Ministro Cesareo, oue io mi uedo ora mai fuori di speranza di poter hauer la sorte d'impiegarmi qui con un ministro Alemanno, mi resta solo quella che un giorno V.S. Ill.ma possa contentarmi con farmi degno di un Posto militare in cotesto Stato tanto più che è in balia dell'Ecc.mo Gou.r l'autorità del Militare, sogna

al quale ella ha [illegible] la buona mano, e si distintamente è riguardato, però rimettendomi in tutto, e p[er] tutto come prossimo donato al di lei arbitrio resto consolato su la buona speranza, quando ella in tanto pe[r] me accerti con la mostra de suoi comandi, e resto p[er]

di V. S. Ill.ma

Dev.mo et Obblig.mo Ser.re
Gio: Ant.o Cav.r Bin[i]

Sig.r Ab.te Bini Milano

Assisi 29 9bre 1719

Rev.mo Prone, et Amico, e Par.ne Stim.o

Roma 2 ~~Agosto~~ 7bre 1719

Rev.mo Prone et Amico Stim.o

Ieri mattina mentre mi trovavo à corteggiare il nostro Amb.r di Malta, u'era il Con.te di Sodemus di natione Tedesca, quale lesse una lettera di Vienna con la noua che il Prencipe di Kinski haueua accettato l'Ambasciata à questa Corte, anzi che hauesse già scritto alla Contessa dia Sallass per prendere il Palazzo che ella hà lasciato, benche questo credo non possa riuscirgli, atteso dicesi l'habbia fermato l'Amb.r di Portogallo; però con il rincontro che hò anche da Napoli dal Cav.r Visello, chi, che detto Sig.r sia per uenire omninamente, questo mi dà forte speranza di godere gl'uffici premurosi di V.S. Ill.ma che spero mi haverà favorito, mediante l'incommodo che gli diedi l'ordinario passato con una mia, e di questo gran tedio che continuamente gli reco, prego à darmene tutto il compatimento, perche sono effettivamente angustiato da douer perdere il fiore

138 Sig. Amb. Cav. Bini

della mia gioventù così avisamente, e parmi poter passare
questo tempo felicemente, perche ho la memoria del suo Patrocinio,
à cui particolarmente devo per molti capi, et in quest'ordinario ri=
cevo lettere da un tal Sig.re M.ro Sabuccini, quale con l'ricomman=
do resogli di portargli i miei rispetti, ha Egli ricevuto mille
gratie dalla sua gentilezza, per cui me ne fa le debite esa=
gerazioni, obligandomene à mè più viva la memoria di per=
petua: e per fine

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obblig.mo Ser.re
Gio: Ant.o Cav.: Bini

Assisi 29 9bre 1719

Riu.mo Pron.e et Amico, e Par.e Stim.o

Roma 16 9bre 1719

Riu.to Pron.e et Amico Stim.o

In quest'ordinario viueuo con grand'attenzione di riceuere una sua Stim.ma di risposta ad una mia che per le mani del Sig.r Gran Priore Crivelli spero hauerà riceuuto, sopra alla quale non ho che più soggiungere, solo il sentire la sollecita prouista del Vicereame di Napoli; altri di queste Ambasciate che oue mai potesse trouarmi picchia, sa ben lei molto tempo di qual tempra sia la mia premura; In tanto V.S. Ill.ma potrà consolarmi almeno con qualche noua, che di tali affari ne hauerà tutta piena notitia, e tutto io son fidato nel suo Patrocinio, e sicuro della sua diligenza, che con l'onore di rassegnarmeli di tutto ossequio, resto

Di V.S. Ill.ma

Deu.mo Oblig.mo Ser.e e Par.e

138 Gio: Ant.o Cau.r Bini

Assisi 24 9bre 1719

Rev.mo Pron.e, et Amico, e Par.ne Stim.o

Roma 23 9bre 1719

Rev.mo Pron.e et Amico Stim.o

In questo ordinario, vedo l'onore de suoi caratteri, quali mi giustifica[no] [illegible] obligatissimo l'eccesso delle sue gentilezze verso la mia persona, che s'è come fondo per chiamarmi più obligato di quello io mi sono, bastando che nel corso del tempo [illegible] quelle obligazioni, che mi dovevano la gloria di dirmegli Devoto, e non ardisco di più ricordarmegli, essendo ben consapevole per sua generosità tiene memoria d'un suo sì divotino Ser.re Laurini.

A cotesta volta nella settimana ventura parte il Marchese di Corese mio grand'Amico, quale parmi essere in obligo accompagnarlo con una mia diretta à V.S. Ill.ma come egli medemo me la richiese, acciò costà possa godere il benefico suo Patrocinio, et acciò sappia chi egli si sia, dico che questo è Don Maffeo Barberini figlio Naturale del Pron.e di Palestrina, riconosciuto per tale da tutta questa No-biltà di Roma, come anche hà goduto il medemo vantaggio nella Corte di Parigi [illegible] et essendosi sin da molto tempo le-vato dalla convivenza di suo Padre per alcuni interessi, è ussu-to [illegible], con il Card.le Barberini sotto gl'auspicij dell'Aug.

[illegible]

[illegible] il [illegible], con già degnamente [illegible]
[illegible] e qualificato di
[illegible], et amabili virtù, [illegible]
[illegible] l'ordine di [illegible], [illegible] numero
[illegible] di Religione, [illegible] adesso
[illegible] il [illegible]

di V.S. Ill.ma [illegible]

[illegible]

Gio: Ant.o Card. Bini

Bini 29 9bre 1719

Riv.mo Pron.e, et Amico, e Par.e Stim.o

Roma 30 8bre 1719

Riv.o Pron.e, et Amico Stim.o

Portandosi in cotesta Città il Sig.r Marchese di Corese, uno de miei più amici cari, e proni che habbia in questa Città, non voglio mancare di accompagnarlo con questa mia à V.S. Ill.ma supplicandolo con il più vivo del cuore à considerarlo con tutta quella distinzione, che conoscerà un Cav.r di sommo merito, e quello sorte di cattivarsi l'animo di tutta la Nobiltà che hà hauuto in qualunque Città oue hà praticato, spero che magiormente incontrarà costà, oue ello saprà conoscere le mie giuste premure, et il desiderio che hò di seruire chi tanto merita; l'Onore poi che mi farà delle sue gratie compartite à chi bramo, raddoppiarà in me quelle obligazioni, che immutabilmente fanno uantarmi

di V.S. Ill.ma

Dev.mo et Oblig.mo Ser.e

Sig.r Alb.o Bini Milano

140 Gio: Ant.o Cav.r Bini

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Bini 29 9bre 1719

Riv.mo Prone, et Amico, e Par.ne Stim.o

Bini 10 Otto 1719

Riv.o Prone, et Amico Stim.o

Sino dall'ultima mia haverà inteso V.S. Ill.ma che io ero in procinto per ripa-
triare come villegiatura, ora felicem.te grazie all'Altiss.mo mi ci
ritrovo, ove hò ricevuta, trasmessami da Roma, una sua Stim.a
sotto la data delli 27 del scaduto, e molto mi spiace non essere
in Roma per haver l'onore di servirla con il Sig.r Giacomo Villa
Corriero di cotesta Città, che à suo riguardo haverebbe hauto in me
quella distinzione che il suo Nome lo fà meritare, nulla di meno
sono à pregarla che in occasione d'altro suo viaggio voglia dar-
mi questa sorte che io sì volentieri incontrerò con la gloria di
servirla; e qui presenti tutti questi miei di casa s'inchinano
Devotamente al suo alto Merito, al quale pregio rassegnarmi

Di V.S. Ill.ma

Dev.o Oblig.o Sc.o e Par.e
Giò: Ant.o Cat.o Bini

Sig.r Abb.e Bini Milano

141

[illegible]

Sua Obblig.ma Serva
Pompeo Bi[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Assisi 29 9bre 1719

Rivrmo Prone, et Amico, e Par: Stimo

Assisi 19 Xbre 1719

Rivrmo Prone, et Amico Stimo

Già che in questo tempo mi ritrouo qui in Patria, e l'obli=
go che personalmente mi corre d'essere nella presente
congiontura del Sto Natale à rinouarli la mia ossequiosa Seruitù, faccio anche questo passo à nome
Sigr mio Padre, e di tutti di mia Casa, quali con
cuore tutto dedito alle sue prosperità, ci uniamo ad
augurargli quelle felicità ben douute al suo merito,
e porgere anche al Cielo le supliche per essere esauditi, acciò il nostro desiderio con l'altezza del suo
merito possa hauere degna giustitia, che ci farà meritare l'onore d'essere

Di V. S. Illma

Devo et Obligmo Ser. e Par.
142 Gio: Antonio Cantalini

160

Dmo et Oblmo Serre e Par.
Pompeo B.

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Assisi 29 9bre 1719

Rev.mo Pron.e, et Amico, e Par.e Stim.o

Roma 30 Xbre 1719

Rev.mo Pron.e, e Parente Stim.o

L'altro sono più giorni di ritorno in Roma doppo una lunga vil-
leggiatura in Tivoli di tre mesi, e questa mattina è venuto
da me il Sig.r Ab.e Capuccini a darmi nuova che da pochi
giorni in qua è ritornato da Milano, e per la quale con sin-
cero mio piacere ottime nuove della sua salute, e mi dice
che costà possa esservi un luogo di Cornetta nel Reggimento
de Dragoni mentre è tutto il Sig.r Conte Campeggi e con il me-
desimo Sig.r Conte ne habbia parlato anzi raccomandato per me, ove
habbia trovato buona disposizione, ma mi soggiunge che
questo posto è per vacare da una rinuncia che vuol fare
un Cornetta con il Paragguaglio di duecento Filippi qual
Paragguaglio è quella che mi da somma fastidio per poter
fare questa spesa, la quale ^non so^ se la potrò fare aggiunger-
dosi anche quella dell'equipaggio: In somma trovando-
mi in qualche agitazione ho pregato al detto Ab.e Capuccini
che lui scriva al Sig.r Conte Campeggi, haver trovato in me

[illegible] la bona dispositione, ma come io dipendo da' miei
Serviori bisogna che gle ne scriva, e prendere il loro consen-
so, e già scriuo questo sera costà in Milano, e tanto ho pre-
so questo tempo, quanto che ho [illegible] dagli questa notitia,
e perchè io pretendo di ricevere totalmente da V. S. Ill.ma
non devo, ne voglio fare cos'alcuna senza il di lei con-
senso, et approuatione, cioè le [illegible] che mi fanno
se donni tutta distinta notitia di questa Canea, cioè
quanto rende di luoro, se è Regg.te Veneziano, e se sono tru-
pe ben pagate, perchè Ser.mo Sig.r Ill.e [illegible] per mia
disgratia hauer sommamente incommodato la mia Casa
di molte migliara di scudi, adesso mi trouo in stato di
non poterla incommodare, e questo è quello che mi cru-
cia, poichè a buono effetto haurei accettato questo posto
tanto più per il gran piacere d'essergli vicino, e venir
ad abbracciarlo, ma se questo sarà con dispendio incommo

Assisi 29 [illegible] 1719

Rev.mo Pron.e, et Amico, e Par.ne Stim.o

alla mia Casa sarà facile, altrimente mi converrà
trattenermi nella mia solita oziosità, ove perdo la
mia gioventù: Dunque V.S. Ill.ma mi favorisca della posi=
tiva piena che riceva questa Carta, e poi che Equipaggio deva
io voglia, e di che spesa, in somma mi dia tutta la
sua direzione, e suo Consiglio, acciò che io giustificata=
mente possa ben condurmi, e non errare, e quando
questo sia negozio da potersi condurre à fine, voglio
che tutto passi per le sue mani, per tanto mi onori con
suo incommodo di questa direzione, che con l'[illegible]
di rassegnarmeli Devot.mo etc.

Di V.S. Ill.ma

160

Pompeo Bi[...]

144

Rev.mo coll.mo (?) [illegible]
Gio: Ant.o Can.co Bini

Bo. Dedte. Roma
Cav. Bini

Asisi 29 9bre 1719

Riv.mo Sig.re, et Amico, e Par.ne Stim.o

Roma 6 Aprile 1720

Riv.mo Sig.re, et Amico Stim.o

E ben longo tempo che io resto privo de suoi avvisi, e consequentemente non ho nova della sua salute, che per altro la credo in ottimo stato; però mi avanzo con questa mia à farglie ne istanza, sapendo molto bene quale sia la mia premura, et il mio desiderio.

Di qua non posso darli nova di rimarco, se non che un'influenza, ò sia corruttela d'Aria come vien giudicata da Fisici, quale con il benefitio della stagione (benche ancora sia incostante) credevan che potesse rallentare, mà più tosto cresce; questo si che sin'ora pochi giovani moiono, mà tutti li vecchi che si ammalano non possono uscirne; raccontatoLe, et oggi trovasi in pessimo stato di sua salute il Sig.r Prior Ferreri, che con una gran carità viene assistito dall'esemplarissimo Padre Coloredo come suo Confessore: Iddio però ci liberi da sì gran gastigo: Resta à me la premura de suoi stimatissimi comandi, e ricordandomegli qual sono etc.

Di V. S. Ill.ma

Riv.mo Obblig.mo Ser.re e Par.ne
Gio: Ant.o Cav.r Bini

145

160

Dev.mo et Obblig.mo Ser.re Sig.
Pompeo Bi...

Assisi 29 9bre 1719

Rivmo Prone, et Amico, e Parne Stimo:

~~È bene molto tempo che io non hò havuto l'onore d'inchinare~~ V.S. Illma, e ricordarli la mia [illegible] servitù, et [illegible] amicizia, che sempre [illegible] di ricomandarla, ac- ciò [illegible] habbia memoria di chi gli resta loro obli-
gato, e queste espressioni mi vengano anche comandate
che à lor nome le faccia tutti questi di mia casa, che alcu-
ni affari domestici mi hanno trattenuto sin' ora à godere
della loro compagnia, doppo tanti anni che non gl'haue-
vo veduti, e penso lasciarli trà pochi giorni con ritornar-
mene in Roma, loco più proprio, se pure la fortuna mi
concedesse questa sorte d'impiegarmi à servirla in alcuna
cosa, che forse immeritevole, non mi fò degno di quest'ono-
re, però ha sì la mia propensione, e le mie obligazioni.

146
147 Sig: Arcip: Cav: Bini
153 Sig: Arcip: Cav: [illegible]
154

160

Dmo Obligmo Serve [illegible]
Pompeo Bini

161

Spiace che a' quest'ora non si sia ancora abboccato col Sig.r Mar=
chese [illegible] che qui haverà l'avviso, et tanto spero gra=
[illegible] puntualità de suoi comandi; avvisi che io [illegible] del possesso
della sua gratia, et avanza nel merito coll'esecuzione, che
[illegible] l'effetto. Di V.S. Ill.ma

Dev.mo et obblig.mo Ser.re
Gio: Ant.o Cav.r Bini

Roma 27 Gennaro 1720

Rev.mo Prone et Par: Amico

Dalla sua Stim.ma di quest'ordinario sento quanto mi dice circa l'affare, che devo però soggiungere havere io male inteso il Sig: Ab: Cappuccini che Rev.te la riverisce, poiche il Reg.to è p. l'appunto quello che V.S. Ill.ma mi nomina Calmerode, mà già ch'ella mi rappresenta essere in tutto una spesa di 1000 fiorini, e qui non essermi provisione bastante p. mantenersi, io penso non farne altro, poiche non parmi trovarci il mio conto, e tanto io abbraccierò questa congiontura, quando che mi vedo stracco dall'otiosità in cui vivo, e p. cui passo il fiore della mia gioventù, cosa che infinitamente mi crucia, mà pazienza: Mi basta haver la speranza, et confidare nella di Lei patienza, che forse un giorno gli si aprirà qualche strada da favorirmi, di che ne vivo sicuro; e p. detto affare però quando habbia da essere ne termini da Lei prescrittimi, non occorre s'incommodi parlarne al Sig: Sen.re Stampa, gli resto p. altro infinitam.te Obligato, restando di pregarla de suoi comandi, potendo credere quanto ne ambischi p. li quali sono

A V.S. Ill.ma

Dev: Obl.o Ser.e Aff.o e Pr.

147 Gio: Ant.o Cav.r Bini

153 Gio: Ant.o Cav.r Bini Lovere

154

160

161

Roma 15. Giugno 1720

S.r Prone, et Amico Stim.mo

Ritornato ieri dalla mia villeggiatura hò ritrouato una Stim.a di V.S. Ill.ma sotto la data delli 29 Aprile da Berride, doue con godo sentire buone nuoue della sua persona, e di tutta la sua Stim.ma Casa, alla quale prego renderli Deu.te i miei Ossequii, e perche credo che ella già si sia restituita in Milano, così à dirittura in quella Corte trasmetto la qui presente, acciò continuam.te habbia il tedio di chi gli rassegna la sua Deuozione. Ieri si restituì qui in Patria il Sig.r Don Maffeo Barberini, quale mi significò li fauori da lei compartitili à mio riguardo, tutto che dà a me un numero d'infinite obligationi; con il pregio de suoi comandi, se pure un giorno me ne farà degno mi uanterò qual sono in perpetuo.

Di V.S. Ill.ma

Deu.o Oblig.mo Ser.e e Pad.

148 Gio: Ant.o Card.l Bin

153 Gio: Ant.o Card.l

154

160

161

Roma 13 Luglio 1740

Ill.mo Sig.r Sig.r Prone, e Amico Stim.o

L'ordinario presente mi porta un gentiliss.mo foglio di V.S. Ill.ma, dal quale sento tutto il piacere in sentirne con il buon stato della sua salute, sempre da me con si felice evento desiderato, e godo dell'allegria che si troua costesti Conte per la presenza dell'Ecc.ma Gouernatrice, quale seruirà di da solleuarsi nelle sue graui occupazioni; e credo che il nostro Prone di Carbognano godrà cotesta bella Città almeno tutto il presente estate: Il Sig.r Mar.se di Cerese già ritornato in Roma mi dà incumbenza di renderlo alla sua deuozioni, parlandomi con quella giustizia che deue d'un suo pari, particolarm.te con quanta gentilezza V.S. Ill.ma gl'habbia parlato della mia persona, essendo io tenuto continuam.te a' continue professarghene grazie, benche sia mero, e puro esercizio della sua bontà: Mi onori in tanto del piacere de suoi comandi, de quali ne viuo ansioso per piu tom.te gloriarmi d'essere

Di V.S. Ill.ma

Deu.mo Oblig.mo Ser.e e Am.co Vero
Gio: Ant.o Cav.r Bini

Sig.r M.se Bini // Milano //

144

152

153 Gio: Ant.o Cav.r Bini

154

160

161

Roma 16 9bre 1720

Rev.mo Sig.r Prone, et Pad.n Stim.o:

È molto tempo che io non hò l'onore di riverire V.S. Ill.ma; mà con-
siderandola continuamente occupata in gravi applicazioni, non
vengo però ad infastidirla con il tedio de miei [illegible];
Ora sono con la presente sempre più à ricordarle la mia
persona, che tutto fidato sopra V.S. Ill.ma ne spera ogni vantag-
gio: Però sento che à Primavera possa qui in Roma esservi
mutatione di Ministro Cesareo, e che indubitamente possa
cadere nella persona del Pren. Kinski, ò uno in quella del
Conte di Sinzendorf, mà che questo S.r ora pare no farsi di
[illegible]. Però una volta che succedesse questa [illegible],
che à V.S. Ill.ma sarà di maggior sicurezza, desiderarei, ch'ella con
la sua solita gentilezza, e generosità s'impiegasse ora à farmi
questo per me sì special favore, che ben sà quanto sarebbe obli-
garmi, levandomi da una vita che sì stentatamente conduco, senza
apertura di alcun sollievo, quando la mia cattiva sorte mi hà fatto

150

152

153 Sig. Aus. Card. [illegible]

154

160

Ill.mo
Umil.mo et Obl.mo Serv.e [illegible]
Pompeo [illegible]

161

parino tanti sinistri incontri, che per l'aggiunto relasso, dovendo ri-
re dalla Lingua d'Italia la 1500 scudi per la refazione delle spese
della mia lite, questi non volendo far tal sborso, mi obligaranno
valermi dell'arma della giustizia, non trovandomi ora in stato
doppo tante spese di fare un tal dispendio, e con pregiudizio
maggiore ottenuto, che questi me lo minacciano, e ciò mi
precludeva la strada di non più potere andare in Malta:
Con tutte queste riflessioni ella si unisca meco e poi vede-
con qual premura devo raccomandarmegli, che quando
ella voglia impiegarvisi (che non ne dubito) ne spe-
rerei un felice evento, giacchè con l'impegno di cotesto
Ecc.mo Sig.re potrei facilmente restarne contento, restringen-
domi come altre volte gli ho detto nelle tre cariche di Major
Domo, Maestro di Cammera, e Cavallarizzo: e se ella per
ciò ne riceve il tedio di queste mie premure, l'attribuisca

alla sua somma gentilezza, et alla mia necessità che

bene spero saprà impiegarsi con tutta l'efficacia per soccor-

rermi, acciò che io habbia da riconoscere tutta la mia

rimuneratione dalla benignità di V. S. Ill.ma, à cui

mi dono con l'onore di essere

Di V. S. Ill.ma

Devot. Oblig. Ser. e Pa.

151 Gio: Ant: Cavr: Bimi

152

153 Gio: Ant: Cav. [illegible]

154

160

Um.mo Dev.mo Ser.e

Pompeo Bi

161

16. 9bre Roma
Card. Bini

Ill.mo ... ...

Roma [illegible] X.bre 1700

... S.r Prone, e Par.ne Col.mo

... dall'ordinario passato, con molta ansietà stavo attendendo ... Em.za ... di V. S. Ill.ma risposta di consolazione, e perche ... dubio che questa non gli sia venuta, gli rinnovo il ... tedio delle mie istanze con supplicarlo di voler avere ... interpositione per qualche posto vantaggioso, che pure troppo ... vedrà l'esperienza di questa attività, quando fosse ... arrivato della conoscenza del ... Em.za Pamfilio, che si ... dice me ne fa sperare il benigno riflesso che sempre ... ha havuto verso un suo sv.to, stimo prudente che alla ... prossima Primavera il Sig.r Card.le ... possa andare per Vice Re in Napoli e qui venne il Sig.r Card.le ... di Sinfreica per Ministro Cesareo, ò vero per Amb.re il Sig.r Conte di Kinski, ò il Pren.e di Scharzembergh, uno de quali ...

... Ill.mo ... Ill.mo ...
Umil.mo Obb.mo Serv.e ...
Pompeo Bi...

16. [illegible]

ritto, gioirà ella col Serenissimo mezzo di S. Alt.za cotesto
Ser.mo farmi hauere l'onore di seruire uno di questi
in qualità di Maestro di Camera, Maggior Domo, Ca-
lanzeo, come ella ben sa. Pria me pe[r] mancando [illegible]
il maggior [illegible] del Mondo, perche è [illegible]
renza, e non hauendo di più ora ricorrere, [illegible]
[illegible] nelle sue mani, e [illegible], [illegible]
cesse che io [illegible] fare qualche altro passo, [illegible]
me [illegible], che [illegible]
mi darà sempre la gloria di [illegible] [illegible]

Di V. S. Ill.ma

Gli do nouo che il nostro Pouero Amb.re di Malta [illegible] passato a
miglior uita

Deu.o Oblig.o Ser.e [illegible]
Gio: Ant.o Cav.e [illegible]

Sig.r Al.o Bini / Milano /

Roma 24 Xbre 1720

[Ill]mo Prone e Pnro Stim.

Con molta ansietà aspettavo una sua stim.ma risposta di due mie, quale per non haverla veduta temo possino haver incontrato qualche sinistro accidente di essersi perdute, perciò supplico l'innata gentilezza di V.S. Ill.ma darmene qualche avviso; che altrimente replicarei il contenuto di esse. Mi do l'onore d'augurarli un felicissimo principio d'anno, con una lunga serie in appresso, e restando sempre con l'ansietà de' qualche suo comand.o mi dico

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo et Oblig.mo Ser.re
Gio: Ansc.o Landi[?]

153
154
160
161

Ill.mo e Rev.mo Sig.r mio Sig.r P.ron Col.mo

Roma 13 Xbre 1721

...to P.rone, et Par.ne Stim.mo

...do infinitam.te che V.S. Ill.ma habbia già veduto, e trattato il Sig.re
Abbe Filippo Strozzi con haverlo trovato tal quale glie l'haveva des=
critto per un Caval.re dotato di tutte le buone qualità, e se in
cotesta Città hà la sorte d'incontrare la benevolenza della prima
Nobiltà, è per aggiunto quello che hà ritrovato ovunque è
stato, per tanto havendo occasione di vederlo, lo prego por=
tarli i miei più Devoti, et Ossequiosi rispetti.

...evo con questa mia dar parte al mio Riv.to Sig.r Abb.te, qualm.te
il Sig.r Card.le di Schönborn, che hò l'onore (come ella sa) essere
presentem.te suo Maestro di Cammera, vuole compitam.te farmi
conoscere il suo bel'animo generoso, con seco portarmi in
Germania, in ciò con tutta prontezza hò accettato questo grand'onore

154

160

...imo ... et Obblig.mo Serv.re

Pompeo B...

161

onore, e m'accingo alla partenza, dicendo S. Alt.za Em.ma
che la metà dell'entrante mese di Ottobre vuol esser già pa[rtita]
da Roma, dovrà ella dunque prepararmi i suoi comandi, e
certi che non sarà il nostro camino il passar per Milano, ove [avrei]
rei il sommo de miei contenti da poter dare un abbraccio [a V. S.]
Ill.ma; si contenti dunque darmi il piacere di doverla [...]
via, ove saprà comandarmi, che mi dirà con tutta gloria

Di V. S. Ill.ma

Devot. Oblig.mo Ser.re e Pa[...]
Gio: Ant.o Card: Bin[...]

Roma 21 Marzo 1702

Bruchsall 2 X.bre 1702

...mo Prone, e Pad.e Stim.o

... delli 22 del passato mese, che io giunsi coll'Al.za ... questa ... residenza di Bruchsall, doppo trentasei giorni di viaggio. Accuso di haver ricevuto una di lei compitiss.ma a Bologna, alla quale non risposi perche mi trovavo gravem.te infermo da una febre che mi prendeva ogni giorno, di questa mi principiò doppo Fiorenza, con tutto ciò volli sempre proseguire il viaggio con la consideratione che S.A. Em.ma non haveva seco altro Cur.co, ma Iddio Benedetto, che continuam.te mi comparte le sue Sante Beneditioni, fece che una giornata doppo Trento godessi di mia bona salute come mi trovo al presente; Da bel principio sin'ora hò havuto in vedere alcune belle Città della Germania, e trovandomi in'un sito molto commodo per molte cose, goderò anche di ammirare la loro

160

...mo ...mo e
... et Obl.g Serve ...
...mpeo B...

161

Bruchsall 2 Xbre 1722

[illegible]

magnificenza, [illegible] ora io [illegible] in questa [illegible]
[illegible], non havendo ancora [illegible]
alcune cose che deve risolvere, io [illegible] con [illegible]
Rev.mo Sig.r [illegible] della [illegible] del
sua grazia, e quando voglia [illegible] la [illegible]
della [illegible] persona [illegible] a mezzo di [illegible]
fare al Card.le Bini in Cort.e [illegible] il Card.le [illegible]
[illegible], [illegible] Bruchsall. Et in tanto con
la consolazione di ricordarmegli [illegible] di
V. S. Ill.ma [illegible]

[illegible] Dev.o Oblig.o Serv.e e Pa[illegible]
Gio: Ant.o Card.l Bi[illegible]

Illmo [illegible] Rmo
[illegible]

Roma 21 Marzo 1721

[illegible] Prone et Pad. Stimo

Con questa mia servitù, con il solito motivo d'inchinare il
mio Rivmo Sigr Abbe e renderli à memoria la mia
ben particolare servitù, et Amicitia, con tale occa=
sione poi gli sarò portatore della noua della morte
del Pontefice, benche à lei molto prima da curieri
particolari gli sarà giunta la notitia; questa se=
guì l'altro giorno à ore 14, e tre quarti doppo una
ammalatia di giusse 40 ore, d'una gran febre, et
infiammatione de polmoni, tal nouità fece si grand'
specie à Roma, che non saprei descriuergliela, e pare
trouarsi in un Mondo nouo. Il Cadauere, secondo le
formalità resta ancora esposto tutto domani, e Lunedì
à otto si chiudono in conclaue i Cardli, e si crede possa
esser lungo uolendo aspettare tutti i Cardli Oltremontani

156
158 59

160

161

li quali forsi tutti verranno à ricevuta del Cardle di[illegible]
ghéo, come ancora interverrà il Cardle Alberoni, à cui ve[illegible]
fù spedito. Tutto questo ci dà una grand'aspettativa,
di sentire che di vedere; In tanto già le maledich[e]
penne principiano à far satire, e subito fù vedut[o]
la porta del Medico Mons: de Paolis un motto che d[ice]
Urbis, et Orbis Liberatori, e sento che ne siano uscit[e]
ancora delle altre, mà non le hò vedute. Io sperav[o]
che se Ella non si trovasse tanto occupato, venebbe a
vedere una cosa sì degna, e propria per il suo spirito,
in tanto ne sentirà le relationi, come ora mi do
il canco di rassegnarmegli, et essere etc.

Sig.re Bini Bini // Asini //

Devo: Oblig. Ser.e e Par.e
Gio: Ant.o Cav.e Bini
Gio. Ant. Cav. [illegible]

Roma 20 Magg.o 1721

L'altro giorno 13 del corrente seguì la publicatione del Card.l Conti al Pontificato col nome di Innocenzo XIII.o e dicesi fatto da Sig.r Tedeschi over per tutti gl'altri concorsero, e nello scrutinio di quella mattina essendo 55 Card.li a votare, 54 furono i suoi voti; et il suo lo diede al Card.le Pescara; questo elettione può ben credere quanto sia sentito di allegria a questa Città per prendere il più Nobile parentado del Paese, da quello si può conoscere sin'ora è per fare un gran bel governo, et è già molto cupo, poiche non solo ancora non hà dichiarato ne alcun ministro, nè la sua Corte, nè anche può congetturarsi ove possa cadere sole elettioni; bensì hà havuto una gran fortuna che l'altro notte medesima morì il Card.le Paracciani Vicario, però si stà con molta attentione di queste gran novità. Sig.r Abb.e Riv.o devo notificarle che per mezzo d'un mio Amico Sua Alt.za Em.ma il Sig.r Card.le di Schomborn, mi richiese per suo Maestro di Cammera, et io vedendomi un'occasione di si grand'onore l'abbracciai subito, tanto più che appresso il Sig.r Amb.re Cesareo non era stato fatto passo niuno del Sudd.o Febo, però la di lei gratia de riserbino in altre congiunture approfittandomi per ora di questo col vantaggio d'esser

[signature]

[illegible]

Ill.mo [illegible] Rev.mo

Roma 4 Ottob. 1722

[illegible]

Roma 2 Agos.to 1722

[Ill.mo] Riv.mo Prond. e Pad. Stim.o

presento

i mie

Se V. S. Ill.ma è stato qualche tempo senza mie lettere, ne

ne fù cagione il non saper prima di quest'or, [illegible]

[illegible] il suo ritorno felice in Milano per una lunga

sua Stim.ma che mi giunge delli 26 del passato, Roma,

à cui sono molto tenuto per la memoria che hà del cor-

d'un suo si gran Serv.re et Amico, e dovendoli dar [illegible]

memoria della mia persona, io mi trattengo con [illegible], ma

tutto il mio contento, e gran vantaggio aggiunge S. Ill.mo

l'Ab.te Em.mo il Card.le di Schönborn, quale [illegible]

per esercitare l'eccesso della sua gentilezza, mos-

tra verso di me una bontà somma, per come

il Padre Colloredo che al presente lo suppongo

costà potrà esplicarglelo, & S. Ecc.mo il Sig.r Cont.e [illegible]

158 59

[illegible] Milano

160

161

Um.o Dev.mo e

Div. et Oblig. Serv. [illegible]

Pompeo B[illegible]

Con[illegible]

Kinski, che hò hauuto la fortuna di poterg[li]
dicare la mia seruitù, pregarò dunque in
congiontura V.S. Ill.ma all'Em.mo Rev.mo
Padre Colloredo, a cui devo tutta la mia devo[zione]
Mi capita anche occasione di pregare premurosam[ente]
il mio Riv.to Sig.r Ill.re, che dovendosi trovar qu[i]
costà il Sig.r D. Filippo Strozzi figlio di questo Prin[cipe]
di Forano, quale è il più grand Amico che io hab[bia]
desiderarei però ch'ella gli usasse qualche con[...]
[...]ne, e troverà un Cav.r che ne hà tutto il meri[to]
[...] tanto, ardire, e non mi farà mercè l'incep[...]
che allora potrò con più sorte chiamarmi.

Dev.mo Obl.mo S.re e Pa[...]
Gio: Ant.o Cav.r B[...]

Ill.mo e Rev.mo Sig.re Sig.re P.ron Col.mo

Roma 4 Ott.e 1751

Ill.mo Sig.re P.ron, et Am.co Stim.o

[...] porta di quest' ordinario mi portò con' estremo mio contento un suo Riv.mo foglio, il quale professo infinite le mie obligationi conoscendo quanto s'interessa di godimento ne miei vantaggi, quali vorrei che fossero ben grandi, solo p. havere una volta l'onore di poterlo servire in qualunque cosa che sapesse comandarmi; questa mia credo sarà l'ulti= mà che p. molto tempo io non potrò scriverli da Roma, poiche la nostra partenza è già stabilita verso li 10 del cor= rente, e spiacemi al sommo che S. Alt.za Em.ma non possa fare cotesto viaggio di Milano p. la stagione molt' avanzata, mà hò' in Germania ò' in Italia spero di rivedere il mio Stim.o Sig.r Ab.e se ella non stimasse troppo temeraria la richiesta, e che fosse fattibile, vorrei supplicarla d'una gratia, il mio Sig.r Card.le hà una ben particolar stima p. sua Ecc.za cotesto Sig.r Gov.re e so che molte volte carteggiano insieme, però una volta, che S. Ecc.za ha= vesse congiontura di scriverli volesse à riguardo di V.S. Ill.ma rac= comandarli la serva persona, mà che fosse naturale senza

159

Sim. / Milano

160

Ill.mo Dev.mo et Oblig. Serv.e Am.co

Pompeo B[...]

161

poter vederla che vengo da mia richiesta. Già conosco e[...]
domanda temeraria, però ella la regoli come stima meglio
in tutte le forme ne resterò infinitamente obligato. Riv.mo ...
Alt.e eserciti meco la sua tutta autorità, e faccio che anch[...]
da lungi goda l'onore del suo Patrocinio, quale mi farà ...
tanto d'effetti

B. V. S. Ill.ma

Se vuol onorarmi di rispondermi subito, puole inviarla a Bologna

Dev.mo Oblig.mo Ser.re e Pad.ne
Gio: Lud.co Cav.r Bibiena

Ill.mo Sig.r mio P.rone Col.mo

Ill.mo Sig.re e P.rone Col.mo

Fin dal mese di Giugno che rinouai à V.S. Ill.ma la mia Deuota Seruitù in occasione che mi trouauo uerso coteste Frontiere cioè nella Città di Costanza, mà non so se questa gli sia mai capitata, intanto m'approfitto ora della congiuntura delle prossime S.te Feste, quali gli uengano da mè augurate colme, e ripiene di tutte quelle ben dounte felicità al alto merito di V.S. Ill.ma, e prego l'Altiss.mo uoglia esaudire i miei uoti, intenti solo alla conseruatione, et Esaltatione della di lei Persona, di cui non posso più stare di uiuerne con pena mancandomi di sentire sue noue come

R.e Bini // Milano //

Um.mo et Obblig.mo Ser.e Vero
Pompeo Bi[ni]

le desidero, e le spero ottime. In tanto mi dia V.S. Ill.ma il conten
l'onore de suoi Stim.mi comandi, bramandone continuam.te il rincon
potendomi con più giustizia vantarmi

Bruchsal 10 Xbre 1722

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo Oblig.mo Ser.e
Gio: Ant.o Cav:

Ill.mo Sig.r Mio P.rone Col.mo

Alle notizie della nostra Famiglia di già trasmesse à V. S. Ill.ma, che avvisa
averle ricevute con somma consolazione, aggiungo le recluse sese in
due fogli, che contengono il restante della medesima, cavate da Libri
publici, pergamene antiche, ed altre memorie, come riconoscerà dalla
loro lettura. Più di questo non gli posso portare mentre ne nostri Archivi
non si trova di vantaggio. Si compiaccia riceverle col solito gradi-
essendo il tutto comune sì alla sua Casa come alla mia. Sto con an-
sietà attendendo l'avviso della sicura Provista del V. Co: Tor.re per sen-
tire à suo tempo da ciò quello possa ridondare à pro d'uno de' miei figli
ed allora risolvere. Con questa occasione ripriego à V. S. Ill.ma da
S. D. M. le Ss.me Feste coll'entrato anno colme di tutte le prosperità
di una lunga, e felice serie d'anni accompagnati dagl'avvenimenti
migliori dovuti al suo Merito, e per fine mi rassegno sempre più
con i miei Fratello, e Figli   Assisi 6. Gen.o 1725

di V. S. Ill.ma

Dev.mo et Obblig.mo Ser.re e Par.te
Pompeo B[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r mio P.rone Col.mo

Sotto li sei del passato Mese di Gennaio inclusi in una mia due fogli
nè quali erano stese tutte le altre memorie della nostra Famiglia,
mà perche sinnora non ne tengo da V. S. Ill.ma alcuna risposta
d'averle ricevute, ciò mi fà dubitare non esserle gionte per
Posta, come le prime; Onde la prego a darmene subito l'aviso
per mio governo, acciò Ella resti pienamente servita. Si com[e]
piacerà pertanto V. S. Ill.ma avvisarmi se le siano care [?]
mentre per non più dilungarmi con tutti di Casa ri[verente]
ratifico

Di V. S. Ill.ma

Assisi 17. Febraio 1725

Dev.mo Oblig.mo Serv.r vero
[illegible]

Ill.mo Sig.r mio, e Prone Colmo

Non voglio appigliarmi à descriverle il contento che provo in ricever-
re l'onore de caratteri di V. S. Ill.ma, poiche fogli intieri ne
sarebbero riempiti, mi basta solo renderle persuaso che niuno
al Mondo a sì gran veneratione alla sua degnissima persona
e che me è quella stima che può formarsi da chiunque in
chiunque mai, quella è da me sacrificata al suo oggetto.
Ora veniamo à cose familiari. L'onore ch'Ella mi fà in rap-
presentarmi qualche bontà che possa ancor conservar per me
S. Ecc.za il Vice Cancelliere dell'Impero, è un parto della sua
gentilezza ben da lei conosciuta, perciò in ciò fidato mi son fatto
ardito scriverli, e supplicarlo della consaputa gratia appresso
il nuovo Vice Rè di Napoli, che sarà per dichiararsi, come an-

163

167

pleno et
s'appiglio
mi ben
ne quest
mio premu-
empression-
rio di Espa

Ill.mo Sig. Ie. Pardon
di Bini

182

144

che il Sig: Cont:e di Monte Santo mio Amico figlio del Presiden
del Consiglio d'Italia, mi risponde, assicurandomi che farà
to il possibile quando si saprà il soggetto che la M:tà di Cesa
destinerà; In tanto quando V. S. Ill:ma non habbia difficol
impegnarci Sua Ecc:za il Sig: Conte Colloredo, ò altri suoi ami
parmi poter con fondamento sperarne buon esito; in ciò
dunque mi rimetto alla di lei saviezza, et in qualunque
sarò sempre tenuto alla gentilezza del mio Rev:mo Sig: Abbate Allo
Già che mi mortifica il piacere in sentire le nove di questo Conte,
sappia prima che gl'hò dell'obligationi di questa natura
per avere (benche in minime, e piccole parti) l'occasione
di servirlo, tanto più che vanto non essere degl'ultimi in
informarmene. Lunedì prossimo passato Roma Sig:
senza essersi potuto prima penetrare ciò in Concistoro Cardi
nale Mon: Fini suo Maestro di Cammera, & [illegible] Amico Già
rimpiazzò con la persona di Mon: Borghese. Quel giorno
no giunse Curriero con la nova della morte del Card.le Prioli Pr

et il Papa subito conferì le sue Abbadie al Card.le Quirini,
ponendoci 1400 scudi di pensione, cioè 600 à Mons.r Cibo Maggior=
domo, 400 à Mons.r Cornaro Auditor di Rota, e 400 a Mons.r Sonnino
Colonna Auditore della Cammera: Il Vescovato di Bergamo non è
per anche conferito, ancorche il Papa lo vorrebbe dare al Padre
Abbate Porzia, mà i Venetiani se gli oppongono per essere nobile
Venetiano, però non si sà ancora in qual persona caderà.

Alla fine i Ministri Portughesi in questa Corte fanno apertamente
doglianze che il Papa non gli faccia Card.le Mons.r Bichi come
vorrebbero, però sino da ieri che l'Ambasciatore à licentiato la
sua famiglia, e mostra voler partire con quanti vi sono di
quella natione; queste apparenze altre volte lo hanno fatte,
mà ora paiono un poco più resoluti, però se ne vedrà l'esito.

Già che V. S. Ill.ma mi permette che io stesso le scriva con miei caratteri,
prenderò questa libertà per sempre più confermarmi

Di V. S. Ill.ma Roma 31 Serv.° 1728

Dev.mo Obblig.mo Ser.e e Parente
Gio: Ant.° Card.le Bini

Bi: Seno
Cav.r Sini

Ill.mo Sig.r mio P.rone Col.mo

Con somma consolazione ò sentito dalla sua gentiliss.ma l'aver riceu.te l'ultime notizie mandateci della nostra Famiglia. Dicendomi ancora V. S. Ill.ma che da Pisa gli son giunte le Provanze del Cav.r Fran.co Bini che sono ancora presso di me. Se del med.o Cav.ro non ò fatto menzione nelle memorie mandatele ciò è stato causato perche intesi solam.te di mandarle quelle de discendenti di Matteo Bini Autore delle nostre Famiglie e non l'altre di Giacomo suo fratello progenitore del d.o Cav.ro e ne godo che l'abbia auute per poterle aggiugnere all'altre; sentendo parim.te la Conferma per un'altro triennio à codesto Gouerno in persona dell'Ecc.mo Sig.r Co: Colloredo mi à recato un'indicibil piacere, ed esibendosi V. S. Ill.ma d'auere tutta l'attenzione per uno de' miei figli ne starò aspettando con il tempo qualche auuiso, mentre co' tutti di mia casa mi dico

sempre più

Assisi 17. marzo 1725

[illegible] Ill.ma

[illegible]

Diu.mo et Obblig.mo Ser.re e Par.te

Pompeo Bini

165

167

182

194

Ill.mo Sig.r mio e P.rone Col.mo

L'andata del S.r Co: Colloredo à Vienna per primo Maresciallo di Corte dell'Imperadore fù già sentita negli avvisi stampati ed ora vien confermata dalla notizia che V. S. Ill.ma si è compiaciuta darmene, mi rallegro non solo della continuatione de i grandi impieghi che si danno da S. M. C. à sua Ecc.za mà anche che ella continui lo stare appresso il S.r Conte. La ringrazio del cortese ufficio passato meco in questa congiuntura. Il Cav. Giann-ant.o mio figlio non potrà esser veduto da lei nel suo viaggio per ritrovarsi da Otre in quà in Roma. Avvicinandosi le SS. Feste Natalizie gliele annuncio ricche di tutte le prosperità de' successi migliori dovuti al merito di V. S. Ill.ma e per fine con il Cav.r mio f.llo e co' miei figli mi rassegno ossequiosissimamente

Assisi 15. Xbre 1725

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Oblig.mo Ser.re e P.rone
Pompeo Bini

166

[illegible]

Ill.mo Sig. Sig. e Pron Col.mo

Tanto è stata grande l'anzietà che hò havuto sempre de l'onore de suoi caratteri, quanto il destino con mio estremo dispiacere mi ha privato di un tal contento; tanto più che con l'ultima scrittali in Udine, pregava V. S. Ill.ma à darmi solam.te notitia oue al presente faccia la sua dimora, per poterli dare qualche tedio con miei versi; e nel medesimo tempo gl'offeriuo darli le novità di questa Corte di Roma quando l'hauesse gradito. Ma il non hauerne havuto alcuna notitia, credo più che mi rammarico al sommo, sul dubbio di non goder più quella gratia di cui sempre ne hò portato il pregio.

167

plene et
s'appiglio
più ben
ne quest
mio premu
empo
rio di Essa

Sig. Ser.e Partne
Brini

182

144

Che poi io mi valga della congiontura delle prosisone Sante Feste di Natale per rinovare à V. S. Ill.ma quella sincera servitù che gli professo, non è per servirmi del uso comune del mondo, mà solamente per assicurarlo che tutto l'anno vivo con una tale anxietà, e devotione alla di lei persona

Ora se mi permette il dirli, sento che la Corte di Vienna sia per fare la dichiaratione d'un nuovo Vicerè di Napoli, et io trovandomi ora senza alcuna occupatione, mi stimarei molto fortunato se potessi haver servitio appresso questo sig.re in qualità di maestro di Cammera, ò di Cavallarizzo, tanto più che nelle

Germania non hò lasciato di me cattivo nome: Bensi come non sono stato a Vienna colà non mi trovo ne amici ne Proni à riserva di S. Ecc.za Il Vice Cancelliere dell'Imperio, il quale mi persuado che habbi della Clemenza p. me. Però come V. S. Ill.ma à tanta pratica di quella Corte, sono con questa mia à supplicarla se potesse incavolarmi questo affare, e tanto mi faccio ardito à porgerli questa preghiera, quanto che sono già in possesso dell'onore delle di lei gratie, e le obligationi saranno dal mio canto innumerabili, come sono quelle che vanto professarli, e che mi fanno gloriare del titolo

Di V. S. Ill.ma

Roma 17 Xbre 1727

Dev.mo et Oblig.mo Ser.e e Parente

Il Cav.re Brini 168

182

7. [illegible]
Au[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r mio Prone Col.mo

Come da niuno mi è stata posuta dar contezza di qual Diocesi fosse Flambo, e
perciò mi si rendeua difficilissimo la speditione della qui acclusa Indulgen-
za per il tempo che V. S. Ill.ma la desideraua, nulla di meno ex gratia specia-
le l'ho fatta stendere come Ella uedrà, Flambo Aquileien, seu alterius
Diocleses, et inuiandoghela con la presente posta, sperò gli giungerà in
tempo. Le noue che habbiamo in questa Corte sono della total rottura
con quella di Portugallo, per hauer già l'Ambasciatore è partito, ne si uede
punto lume di accomodamento. Lunedì prossimo passato Nostro Sig.re
preconizzò Vescouo di Bergamo il Padre Abb.e Porzia, et il Venerdì pre-
cedente nel'Esame de Vescoui, mentre si doueua esaminare detto Padre
Abbate, il Papa disse, che un soggetto si degno per esaminarlo bastaua riguar-
darlo con quella ueneratione che merita, e così passò senza esame.
Credesi uicina la Promotione de Cardinali, ò al più in tutto il mese
di Maggio.
Benche S. M. Cesarea non risolua ancora la dichiaratione del nuouo Vic
Re di Napoli, pur troppo si teme che sarà obligato à farla, deteriorando

169

182

194

7. le.

-i fortemente la salute dell'Em.mo S.r Altham, il quale essendo ammala
non vuole in niun conto curarsi, rimettendosi tutto al Divino volere,
che hà pochi esempy l'istoria della sua vita non dedita che alla per
tione, e perciò egli s'intrica poco, ò niente del Governo ff
Altro non hò con che tediarla, solo che ricordarli la mia devotione, e la
gran stima che hò alla di lei persona, quale mi fà portare il glorio
titolo

di V. S. Ill.ma

Roma 17 Aprile 1708

Dev.mo et Obblig.mo Ser.re e Padrone
Ott. Card.le Bichi

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Col.mo

Roma 22 Mag.o 1708

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Col.mo

Godo che V. S. Ill.ma habbia ricevuto in tempo l'Indulgenza da lei desiderata. Sino dalla settimana passata si è intesa la dichiarazione del Sig. Conte d'Harrach p. Vice Rè di Napoli, però non trouandosi in Vienna il Sig.r Conte di Schönborn Vice Cancelliere dell'Imperio, mi manca quella speranza che haueuo della di lui Protettione p. impiegarmi appresso questo Sig.re; se poi il Conte di Monte Santo che si era tutto impegnato p. fauorirmi habbia fatto alcun passo, ancora non ne hò rincontro niuno, però ricorro à V. S. Ill.ma se si troua qualche noua da darmi; poiche già la Sig.ra Con.sa d'Harrach, fù Contessa di Sallas hà scritto al Cau.re Strellechi maestro di Cammera del fù Conte di Sallas, e del presente Vicerè Em.mo Althan, acciò lo uoglia continuare questo impiego; però uacante sarebbe la carica di Cauallarizzo, e come che detto nuovo Vicerè non uerrà che nel mese di 7bre, pare che vi sia qualche tempo al negotiato, se pure non è preuentiuam.te preuenuto: In tanto rinnouo le mie suppliche à V. S. Ill.ma, acciò si degni darmene qualche rincontro, con la continuatione delle sue gratie.

Per darli qualche nuoua di questa Corte gli dirò ch'Ella hà totalmente rotto tutto il commercio con quella di Portugallo, essendo di quà partiti sponte tutti i Ministri di quel Rè, etiã il Cardinale Pereira

170

7. lei

che non era Ministro mà solo Cardinale della natione. Le nove poi giunte da Portugallo sono che il Re à cacciato da Lis-bona il Nunzio Monsignor Firrao, il quale s'è ritirato in Spagna, et à preteso che lui Cardinali d'Atugna, e la Motta dassero la mano al Patriarca, li quali volendo sostenere il carattere Car-dinalitio han ricusato farlo, et il Re li hà obligati uscire dalla Città. Dicesi ancora che S. M.tà habbia ricevuto il Patriarca nella guisa, che havesse dovuto ricevere il Papa, mà ciò non è certo; in somma Iddio liberi da qualche flagello quel Regno scrivo in fretta, che sono p andare à Frascati, mi permetta intanto che gli dica, l'essere io quel suo Vero Devot.mo et Oblig.mo Le:

Ant.o Card.le Bini

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Colmo

Promozione de Cardinali fatta l'ultimo Maggio 1728

Mon.r Ansidei Assessore del Santo Offizio
Mon.r Lambertini, Segretario del Concilio
Mon.r Colligola, Tesoriere
Mon.r Porzia Benedettino Vescovo di Bergamo
Mon.r Banchieri Gov.re di Roma
Il Padre Sellari Domenicano, Maestro del Sacro Palazzo
Il Padre Maestro Sotti, Domenicano

Provista della Prelatura

Mon.r Spinola Segr.no di Consulta,	oggi Governator di Roma
Mon.r Ricci Seg.rio dell'Immunità	Segr.rio di Consulta
Mon.r Sentili Luogotenente dell'A. C.	Seg.rio del Concilio
Mon.r Girollami Seg.rio dell'Indulgenze	Assessore del Santo Offizio
Mon.r Negroni Chierico di Cammera	Tesoriere
Mon.r Ferroni Votante di Segnatura	Seg.rio dell'Immunità
Mon.r Mesmer Votante di Segnatura	Luogotenente dell'A. C.
Mon.r di Lerma, fu Vescovo di Tiro	Seg.rio dell'Indulgenze
Mon.r Aldobrandi Chierico di Cammera, e	Presidente della Grascia
Mon.r Mosca Presidente della Cam.ra	Chierico di Cammera
Mon.r Perelli Votante di Consulta	Presidente della Cammera
Mon.r Vidoni, Votante di Segnatura	di Grazia
Mon.r Ruffo Inquisitore di Malta	Arcivescovo di Bari
Mon.r Serbelloni V.Legato di Ferrara	Inquisitore di Malta

171

182

194

7.bre [?]

Mon.r Saenpante Sord.o di Iesi — oggi Votante di Segnatura
Mon.r Petroni ✝ Ponente del Buon Governo — Votante di Segnatura
Mon.r Lanfredini. Director Decretorum Sacræ Penitentiariæ
Mon.r Torreggiani Votante di Consulta
Mon.r Crivelli; ViceLegato di Ferrara
Il Padre Giovanelli; Maestro del Sacro Palazzo

Domando mille scuse à V.S. Ill.ma se non mi dilungo d'auantaggio per il tempo che mi manca, ò voluto però trasmetterli la qui sopra promotione, la quale à dato un gran moto in questa Corte. Oggi ad otto mi riserbo à più diffondermi; dandomi ora solo l'onore di ricordarmeli qual sono

Dev.mo et Oblig.mo S.re e Parente
Ott. Cav.re Bini

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Colmo

Roma 10 Lug.o 1708

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Colmo

In esecuzione de suoi comandi ho mandato in Malta il nome di quel tale che desidera averne contezza, però in risposta, mi darò l'onore trasmetterglie ne la notitia

Come nel'ultima mia gli diceuo che trouandosi sin da molto tempo fuori di Vienna il Sig.re Conte Schönborn Vice Cancelliere dell'Imperio, quale è andato à Magonza à farsi consecrar Vescovo da quell'Elettore, però io non hò alcuna noua da Vienna, ne tampoco hò lettere del Conte di Monte Santo che lo credo anche lui fuori di Vienna, così pur troppo non mi lusingo, che ne pure ne sia stato parlato di me al Sig.re Conte d'Harrach, se V.S. Ill.ma ne hà qualche noua, la prego trasmettermela ff

In questa Corte pareua che l'Em.mo Coscia si fosse un poco ritirato dagl'affari, e mostraua non volersi più ingerire che nelle cose più massicce in assistenza di N. Sig.re, mà ora si uede il contrario riprendendo tutti gl'affari, tanto più che ne giorni passati, quasi una gran risapata, se può l'chiamarsi così fece all'Em.mo Lercari Seg.rio di Stato.

Altre nuoue degne della di lei curiosità qui non abbiamo, se non che il Papa non fà speditione di niuno per complimentare il l'Imp.re à Trento.

La Republica di Venezia, qui hà fatto strepito acciò si proibisse la fiera:

pleno et
s'appiglio
così ben
ne quest
Primo premu-
empo ...
rio di Efeso

Ill.mo Sig.r Sen.re e Padron
...

172

182

194

7. sec.le

di Sinigaglia col sapere della Pena del Zante, ma altrimente ha resoluto una Congregatione, che N. Sig.re ci deputò, e l'Amb.re Veneto ha anche minacciato, che la Republica leuarà il commercio con lo Stato Apostolico, però si sentirà le resolutioni che prenderanno costà

Sig.r Alb.e mio Riv.mo si degni auanzarmi de suoi comandi come io tanto ne desidero per potere con degna giustitia portare il carattere

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo et Obblig.mo Ser.re e Parente
Gio: Ant.o Card.le Grimani

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Colmo

Roma 24 Lug.o 1708

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Colmo

Azzardo questa mia sull'incertezza che la troui in Codroipo per l'auuiso che nell'ultima sua mi diede di uolersi portare in Gratz con l'occasione che ui sarà S. M.tà Cesarea, di che godo sentirgli fatto questo picciolo uiaggio, come anche della relatione che spero mi darà toccante quella Corte, et i disegni di questo uiaggio, che pur troppo appariscono per uenire à stabilire Piazza di un buon commercio la Città di Trieste

Qui non habbiamo niuna nouità degna di auanzargliela, se non che, si i Sig.ri Veneziani, che il Gran Duca di Toscana ci hanno serrati i passi con sospetto di peste, quando non si è mai goduto una si perfetta salute in tutto questo Stato che presentemente; mà ciò è deriuato dall'hauer N. Sig.re permesso la Fiera di Sinigaglia con il sospetto della Peste nel Zante, ben si durerà poco nel uedere suaniti tutti i sospetti, e già detta fiera è oramai finita

Il Papa ieri si trouò molto aggrauato per disordini fatti, e continui che uà facendo parte per le molte Consacrazioni, e fattighe che fà, e parte per li gran disordini di bocca, non cibandosi che di frutti, e cose simili: oggi però si sente meglio

Attendo nuoua della di lei persona per sapere oue si troui, dandomi in tanto l'onore di ratificarli il mio rispetto col'Ossequio di Seruirli

Deu.mo et Oblig.mo Ser.e e Parente
Gio: Ant.o Cav.r Bini 173

182

144

7. le

Ill.mo Sig.r Sig.r e Pron. Col.mo

Roma 14 Xbre 1725

Ill.mo Sig.r Sig.r e Pron. Col.mo

Subito che per un espresso venuto da Parigi giunse qui la tanto desiderata notia dell'accettatione della Bulla Unigenitus dal Card.le di Noailles, Le trasferij à V.S. Ill.ma le mandement stampato, poiche era degno di esser letto, ma come che di questo non hò per anche alcuna notitia che gli sia capitato, dubito di qualche mancanza della Posta, però gliene porgo la notitia.

Nell'ultimo conciestoro publico il nostro famoso Avvocato Agostini fece una superba oratione per il Card.le Barbarigo in favore della sua Beatificatione, et essendo data alle stampe e trovandolo degno di venire sotto i suoi occhi prendo la libertà di trasferirglene un esemplare.

L'occasione delle SS.me Feste mi fanno rinovare verso V.S. Ill.ma quell'ossequio che continuam.te gli professo, però faccio quel'atto che continuam.te esercito d'essere il più devoto

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo et Obblig.mo Ser.re Vero
Gio. Ant.o Cav.r Bini

174

sono et
s'appiglio
... ben
me quest
...mo premu=
empre...=
rio di Esser

...mo Sig.r Ser.re e Parente
... Bini

182

194

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r e Pron.e Col.mo

Roma 28 Xbre 1708

Ill.mo Sig.r Sig.r e Pron.e Col.mo

Spero che nell'ordinario passato averà ricevuto una mia, inclusavi una oratione latina dell'Avv.to Antivolini comunem.te qui applaudita, e da me creduta degna di pervenire nelle sue mani.

Nuove di rimarco qui non abbiamo, se non che ieri matina il Sig.r Barbaro Morosini Amb.re Veneto spiegò il suo carattere con un equipaggio magnifico e fu per la prima volta in publico all'udienza del Papa. L'altra sera giunse qui da Napoli il Mar.se d'Almenara colà stato ricelle, e tra pochi giorni partirà alla volta di Vienna.

Parmi non dovermi servire de termini di Segretarie, nel uso comune nel presente tempo del S.to Natale per augurare a V.S. Ill.ma ogni più perfetta et felicità ben dovuta al suo gran merito, bensì spero ch'ella mi consigli credo tutto l'anno d'un eguale sentimento, e supplicarè per tanto presentar ben tale quest'atto del mio più umile ossequio a tutti di sua casa, acciò ne questi unitam.te avanzandomi l'onore de loro comandi, degnam.te possa dirmi, e mia premura e impressione vivo di Essere

Di V.S. Ill.ma

Dev.mo et Oblig.mo Ser.e Par.
175 ·SA Cav.r Bini
176 Gio. Ant. Cav. Bini Cav. Bini

Sig.r Sig.r Ser.e e Parente

182

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Col.mo

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Col.mo

Cosa dirà della mia negligenza V. S. Ill.ma, la prego però non darmi tal taccia poiche per quante diligenze siano state da me fatte non hò potuto prima di questi giorni riavere la sua licenza de libri proibiti riconfermata come qui acclusa trouerà. Nuove di rimarco questa Corte non ci somministra se non che doppo che il Papa hà fatto il suo ritorno da Beneuento l'habbiamo riveduto non in quel pessimo stato di salute che le nuove portauano, poiche a riserua d'un poco di debbolezza ci porta per il resto marauigliosam.te; con tutto ciò gl'anni sono molti, e la debbolezza è un'indizio molto cattiuo. Scriuo poco, auendo in oggi una Testa assai caricata, e riuin per rinouare à V. S. Ill.ma quella seruitù che gli Professo, e che mi fa portare il nome

di V. S. Ill.ma

Roma 12 Giug.o 1727

Dev.mo et Obblig.mo Ser.re e Par.te
176 Gio. Ant. Cav. Rini

la pleno et
m'appiglio
senza ben
essere questo
nostra mia premu=
sempre sino=
ggio di Essere
Obblig.mo Ser.re e Parente
Cav. Rini

182

194

[illegible]

[illegible]

Ill.mo Sig.r Sig.r e Pron.e Col.mo

È sì gran tempo che io manco di notizie della Degniss.ma Persona di V.S. Ill.ma che la pena et il rossore di comparirli avanti con questi miei caratteri è una istessa; Però m'appiglio alla festività del nostro Santo Bambino per augurarli dal Cielo ogni gran prosperità ben dovuta al suo gran merito, e come si gradirà con benigno compiacimento accettare questo atto del mio Ossequio; me ne dia il contrasegno con delle sue nove, di tanto mio premura, assicurandomi la continuazione dell'onore del suo Patrocinio, e che voglia sempre considerarmi qual mi ha dato l'onore per il passato; Godendo in tanto l'avantaggio di Esser

Di V.S. Ill.ma

Roma 13 Xbre 1732

Dev.mo et Oblig.mo Ser.re e Parente
Gio: Cav. Bini

177

Il Sig.r Ill.re Sig.r Bini, Codroipo,

182

194

Illmo Sig. Sig. e Prone Colmo

Sono già 15 giorni che mi trovo qui in Venezia per passare à Vienna, e di là in Polonia à vedere l'Elezzione di quel nuovo Re, in compagnia del detto del Pren. Borghesi, però spero fra oggi ad otto passare per costà, quale essendo un momento di tempo non mancherò d'essere ad inchinarla per poter aver la sorte di dedicare la mia servitù agl'altri Sig.ri della sua Famiglia, e fare questo nuovo acquisto per me molto glorioso, e per ciò ne procaccierò il tempo se pure il mio viaggio non mi porta à solamente cambiar cavalli costà in Codroipo; et allora servirà questo per la rinovazione della mia osservanza, pregando instantemente V.S. Illma à volermi onorare de suoi pregiatissimi comandi per Vienna, ove con una pronta esecuzione potrò farli conoscere la mia propensione, con la quale vivero, e mi vanterò sempre d'essere per

V.S. Illma

Venezia 23 Mag. 1733

Devmo et Obbmo Servitore
Gio: Cav. Bini

178

Sig. Abe Giu. Bini, Codroipo

182

194

Vienna 20 Ag.º 1733.

Ill.mo Sig.r Sig.r e Prone Colmo

Perdoni V.S. Ill.ma se prima d'oggi non hò compito al mio dovere; poiche V.S. Ill.ma ben sà come si trovi affollato un Forestiere in un Paese nuovo, ne' primi giorni. Hò consegnato in proprie mani al Sig.r Cont.e di Cobentz la sua lettera, il quale mi fece un' elogio della sua persona, e soggiunse questo Povero Sig.re colla vista perduta, tra' pochi giorni farà l'Operazione di levarsi le cataratte: Il Sig.r Conte Colloredo trovasi alla Campagna, però gl'hò mandato la lettera; Il Sig.r Marinoni doppo di esserci stato due volte senza trovarlo, gli hò fatto capitare la lettera: Oggi poi tornando da Laxemburg le Alt.ze dell'Imp.re tornaranno ancora tutti i Ministri et io avrò l'onore di ricapitare le altre due. Ora gli darò una nova che son certo ne goderà molto: Essendo morto il Ves.vo di Praga, questa Corte è stata disposta à dar la nomina à Mons.r Colloredo, se pure non l'impicciasse il Conte d'Harrach, che qui s'aspetta à momenti da Nappoli, e la domandasse per il suo figlio Auditor di Rota in Roma, ma la Corte di Roma sempre prescieglierà con tutta giustizia la Persona di Mons.r Colloredo, io ne godrei al sommo.

Qui tutti ci hanno sconsigliato di portarci in Polonia, atteso i gran torbidi vi sono, e che saranno per succedere, però non più che tutto questo mese ci tratteremo in Vienna, e di qui doppo doppo di aver fatto un giro per l'Imp.ro entraremo in Francia per la Lorena, e di là à Parigi; sichè se rapisce à servirla, mi onori de suoi Riv.ti Comandi; che colla puntualità

[Left margin, vertical:] ...esso io qui tutto lo stato... della Sig.ra ... del d.to suo ...

179

Sig.r Ab.e Bini, Bologna

182

194

di eseguirli mi farà conoscere ciò che ambisco.

La supplico a portare i miei rispetti a tutti i Sig.ⁱ di Sua Casa.

Il soggiorno di Vienna mi piace infinitam.ᵗᵉ, e qui riceviamo mille onori e favori da tutti, particolarm.ᵗᵉ da Ministri, effetto della loro gentilezza, e dal non voler niente da loro. Intanto mi conservi la sua grazia, e sua Padronanza, colla quale mi vanto d'essere

V.S. Ill.ᵐᵃ

Dev.ᵐᵒ et Obblig.ᵐᵒ Ser.ᵉ Carlo [illegible]
[illegible] Brini

[illegible]

rispetto ho qui sotto ricevuto [illegible] dalli Heredi del q.m Capo Fran.co

Zagaria tutta la robbe, che sarebbe nella sud.a nota, et ciò aff.mo

et mi sotto scrivo di propria mano ———

Carlo Baldancini [illegible] 180

182

184

Adì 17 agosto 1676. Zaldi

Telleri cioè de balconi ———— n.° 2
Banca rotta ———— n.° 1
Cariolla rotta ———— n.° 1
Mortari di pietra ———— n.° 1
Pestoni di detti rotti ———— n.° 2
Pallo di ferro ———— n.° 2
Mascoli usati ———— n.° 1
Cavaletti ———— n.° 35
Tavolle rotte, et detti ———— n.° 2
[illegible] di Casa ———— n.° 4
[illegible] n.° 5

La ny... Hogg... — Adì 14 ... 1676.

M.F.

181

182

194

13 Maggio . [illegible]
36
Ant.° Boni

483

104

13. Redd.o Clem.

Cav.r Bini

18. Giugno. Roma
Card. Bini

165.

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re e Pron Col.mo

Il Sig.r Dottor Giuseppe Bini

Venezia — R. Codroipo

18. Sed.te Roma

[illegible] Bini

186

144

15 d.to Roma
Card.l Rini

187

144

6

All'Ill.mo e Rmo Sig.r Sig.r e Prone Colmo

Il Sig.r Ab.e Don Giuseppe Bini

Venezia p. Gradoviso

24. Lug.o Roma
Card. Bini

344

All'Ill.mo Sig.r Sig.r e Pron.e Col.mo
Il Sig.r Abbate D. Giuseppe Bini
Venezia
Codroipo

10. Lug.o Roma
Card.l Bini

159

144

All'Ill.mo Sig. Sig. e Pron.e Col.mo
Il Sig.r Ab.e Con. Giuseppe Bini
Venezia

P. Codroipo

31. maggio
Cav.r Bini

190

194

22. Maggio. i Roma
And.^r Bini

17 Ap.e
Cav.e Bini

192

194

15. Dec.re

M. Pompeo Bini

113

114

12. Marzo

del Cav.re Pietro Bini

Rau.° Comp.° Bmi

Al Comp.o Bini

All'Ill.mo Sig.r mio P.rone Col.mo
Il Sig.r Abate Giuseppe Bini

Milano

6. genaro
Sig. Cav. e Co. Bini

12 7bre 1722 –
P. Cav.re Bini –

197

207 215

235

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Prone Col.mo

Il Sig.r Ab.e D. Giuseppe Bini, Seg.rio di Stato

per le Città e Stato di

Milano

4. 8bre Roma

Card. Bini

198

207

4. 8bre Roma
Card. Bini

2 Ag.o Roma
Card. Bini

198

207

215

All'Ill.mo Sig.r Sig.r Pron. Col.mo
il Sig.r Abb.te D.n Giuseppe Bini
Venezia per Codroipo

10. maggio. Roma
Can.co Bini

199

0

207 218

21. Marzo. Roma
Card. Bini

200

207

215

. m. -

.2. X.

Car' Bim

201

207

17. Léo.re Roma
Can.l Bini

208

207 [illegible]

ai Sedre. Roma
Cav.re Bini

203

207 215

7. 7bre Roma
Card. Bini

All'Ill.mo Sig. Sig. e Pron. Col.mo
Il Sig. Ab.te Don Giuseppe Bini
Seg.rio di Gabinetto di S. E. il Conte [illegible]
Milano

204

207

216

15. Giug.o Roma
Card. Bini

205

207

27. Eeu.t Roma
Aur.l. Bini

206

207

218

28. 9.bre Risp.a
Card.l Sini

28. 9.bre Affiss.
Card. Bini

208

28. 9.bre Assist.
Card. Rini

8 - Xbre. Assist.
Card. Rini

209

215

28. 9.bre Assiste
Card. Bini

10. Ot.re Assiste
Card. Bini

28.9.bre Assisi
Cav. Bini

30. Sett.re Roma
Cav. Bini

211

212

28. 9.bre Assisi
Cav.e Bini

23 Sett.e Roma
Cav. Bini

28. 9bre Assisi
Card. Bini

16. 7bre Roma
Card. Bini

249

21.

28. 9.bre Assisi
Cav. Bini

3. X.bre Roma
Avv. Bini

28. 9bre Assisi
Card. Bini

19. Agto Roma
Card. Bini

215 [illegible]

28. 9bre Assisi
Card. Bini

29. Lug. Roma
Card. Bini

28. 9.bre Assisi
Card. Bini

1. Lug. Roma
Card. Bini

28. 9.bre Assisi
Cav. Bini

24. Giug.o Roma
Cav. Bini

28. Magg.o Avvisi.
R.

Sig. Pompeo Dini

[illegible]

222

223

10 Sett.e Roma
Cav.r Bini

18. Marzo. Roma

Cav. Bini

4. Marzo. Roma
Albini

f.a 52.

All'Ill.mo Sig.re e Prone Col.mo
Il Sig.r Abb.e Don Giuseppe Bini

Venezia per Sienna

4- Lett. Romi
Cav. Bini

All'Ill.mo Sig.re e Sig.re Prone Col.mo
Il Sig.r Ab.te Don Giuseppe Bini
Vienna

24 Genn.o Roma
Card.l Bini

[illegible]
[illegible]

220

[illegible] Ill.mo

Gio. Ant.o Bini

230

231

1212. 8ko
Cand. e. ism

1610. 8bre
giornalie.
.. G.: Ant.o Bini

12/2. 4ke
1100.

0/60.

234

0,60

0160

[illegible]

243 46

All'Ill.mo Sig.r Mio Sig.r Pron.e Coll.mo
Il Sig.r Abbate Giuseppe Bini

Roma

244

46

342

249

All' Ill.mo Sig.re Sig.re e P.ron Col.mo

Il Sig.r Can.co Gio: Mario de' Crescimbeni

Roma